Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 3 ottobre 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6739 nuova serie Fondazione: 1881

UN DURO INTERVENTO DI RUSK ALL'ONU CONTRO L'INVASIONE RUSSA DELLA CECOSLOVACCHIA

Washington non ha mai accettato la politica delle «sfere d'influenza»

Pur sostenendo il ruolo determinante degli Stati Uniti nel mondo per la sua qualità di «superpotenza» il Segretario di Stato americano ha ribadito ancora il pieno valore della Carta delle Nazioni Unite

New York, 2

In quella che potrebbe essere la sua ultima comparsa davanti all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, il Segretario di Stato americano Dean Rusk ha oggi pronunciato un discorso, notevole soprattutto per la sua durezza nei confronti dell'Unione Sovietica, di cui ha totalmente e senza riserve condannato la recente condotta nell'Europa centrale.

Rusk ha fatto dell'invasione sovietica della Cecoslovacchia il tema chiave del suo intervento, e con questo è sembrato non soltanto voler restituire alla diplomazia americana l'offensiva nel permanente confronto tra le due «superpotenze», ma anche voler dare una radicale smentita alla teoria, secondo cui gli Stati Uniti riconoscerebbero l'inevitabilità di una spartizione del mondo in due «sfere d'influenza» e subordinerebbero a questo principio la loro politica estera. Critiche in questo senso erano state recentemente rivolte agli Stati Uniti anche dal Segretario dell'ONU U Thant, che oggi era presente all'inizio del dibattito generale dell'Assemblea in cui Rusk ha preso la parola.

«Un clima di gelida apprensione — ha detto Rusk nella prima parte del suo discorso relativo alle intenzioni della Unione Sovietica» — è disceso sul consesso delle Nazioni al posto del clima distensivo che si era andato formando fino al momento «in cui le azioni sovietiche contro la Cecoslovacchia, così ripugnanti in se stesse e così pericolose per la pace, hanno offeso la coscienza del genere umano».

Rusk ha fatto un'analisi della giustificazione dell'azione sovietica data recentemente dalla «Pravda» e, notando che questa non ha fatto neppure una volta menzione delle Nazioni Unite e si è in pratica semplicemente limitata ad asserire un assurdo diritto di predominio con la forza dell'URSS nei Paesi a regime comunista, ha chiesto se l'URSS consideri le Nazioni Unite «una mera astrazione», aggiungendo: «quando intende la Unione Sovietica, le cui relazioni internazionali sono soggette alla Carta dell'ONU, assolvere le sue stesse reiterate promesse ritirando le sue forze d'occupazione dalla Cecoslovacchia? Le Nazioni del mondo chiedono all'URSS di rispondere a questa domanda, e di dare l'assicurazione che l'URSS non intende collocarsi al di sopra della legge e della Carta dell'ONU». In quella che è forse la frase più significativa del suo discorso, Rusk ha soggiunto, scandendo le parole: «Noi diciamo molto chiaramente all'Unione Sovietica: la strada della distensione è la strada della Carta dell'ONU».

In questa parte del suo discorso, Rusk ha anche colto l'occasione per riaffermare senza perifrasi l'impegno americano e della NATO a un'immediata reazione militare in caso di azioni aggressive dell'URSS contro la Germania occidentale o Berlino Ovest, e il netto ripudio della tesi sovietica secondo cui gli articoli 53 e 107 della Carta dell'ONU attribuirebbero alla Russia speciali facoltà d'intervento al di là dei confini tedeschi.

Se Rusk, con questa parte del suo discorso, ha voluto confutare con la maggior fermezza possibile le teorie di un'acquiescenza americana alla «politica delle sfere d'influenza», egli non ha però voluto contestare, e ha anzi implicitamente affermato, che il cardine della politica estera americana è fondato sul riconoscimento di particolari responsabilità mondiali degli Stati Uniti in quanto «superpotenza».

Quest'ammissione di Rusk è il senso di altre parti del suo discorso: quella relativa alla guerra nel Vietnam e quella relativa alle prospettive di disarmo nucleare. Il primo argomento Rusk lo ha inserito in tutta una serie di pericolose perturbazioni della pace mondiale, dalla situazione in Medio Oriente a quella del Biafra, da quella della tensione in Corea a quella creata «dalla richiesta della Cina comunista che la Cina nazionalista venga espulsa dalle Nazioni Unite», sottintendendo così che nel Vietnam gli Stati Uniti assolvono a un'azione di difesa della pace che essi riconoscono necessaria anche in altri contesti e in altre parti del mondo, e scendendo a una elencazione che si richiamava abbastanza chiaramente a una concezione «globalista» della politica estera americana.

Questa concezione «globalista» ha, d'altro canto, improntato le parole di Rusk relative alla necessità di una collaborazione mondiale per il disarmo atomico allorchè ha dichiarato: «Esiste una sola famiglia umana... non importa quali siano le loro divergenze; i popoli debbono vivere su uno stesso pianeta». Rusk ha esplicitamente riferito queste sue osservazioni ai rapporti tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, notando, a proposito del trattato contro la proliferazione nucleare, il «recente colpo» inferto ai suoi progressi, con un indubbio richiamo all'invasione sovietica della Cecoslovacchia, ma aggiungendo che questo non deve dissuadere dagli sforzi comuni per il disarmo nucleare, che sono «negli interessi dell'intera razza umana».

Con il suo discorso, Rusk ha dunque messo i principi del «globalismo» accanto al ripudio della «teoria delle sfere d'influenza» e ha con ciò cercato di chiarire in quale maniera queste due direttrici della politica americana — tutte e due attinenti alle responsabilità degli Stati Uniti in quanto massima potenza mondiale — si limitino e si definiscono vicendevolmente.

Rusk ha, d'altra parte, colto l'occasione per riaffermare all'ONU le note tesi americane sulla lotta nel Vietnam e l'intenzione di Washington di perseguire nei negoziati di Parigi nulla più che «una pace onorevole», ricordando a questo proposito tutte le offerte variamente fatte dagli Stati Uniti ad Hanoi, inclusa quella di una «descalation» in cambio del ripristino della zona smilitarizzata. Quest'ultima precisazione doveva probabilmente servire a sottolineare che le posizioni preannunciate ieri sera da Hubert Humphrey a proposito della sua condotta dei negoziati, nel caso in cui egli venisse eletto presidente, non differiscono in nulla dalle posizioni osservate finora dall'Amministrazione americana.

Il discorso di Rusk è stato disturbato proprio all'inizio da un gruppo di giovani dimostranti che, dalla galleria del pubblico, hanno gridato: «Basta con la guerra nel Vietnam!», spiegazzando fazzoletti con la scritta: «Le grosse industrie fanno soldi, mentre i soldati americani muoiono». Quando il presidente dell'assemblea, il guatemalteco Catalan, ha ordinato l'espulsione dei dimostranti e si è scusato col Segretario di Stato, le sue parole sono state salutate da vivi applausi di una notevole maggioranza delle delegazioni, ciò che è sembrato tradire un aumento di simpatie per le posizioni americane in un'Assemblea dominata dall'ansia per le azioni sovietiche in Europa.

Il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko era presente alla seduta di questa mattina, alla testa della sua delegazione. Egli era arrivato a New York nella tarda serata di ieri, e all'arrivo aveva fatto una dichiarazione di tono eminentemente distensivo, affermando: «L'Unione Sovietica intende cooperare entro le Nazioni Unite e al di fuori di esse per por termine alla minaccia di una nuova guerra. L'Unione Sovietica ha inviato urgenti proposte alle Nazioni Unite per por termine alla corsa agli armamenti».

Con oggi si concludono gli arrivi dei Ministri degli Esteri dei principali Paesi che, ai margini dell'Assemblea, prenderanno parte a riunioni di notevole importanza per la discussione dei problemi della pace nel mondo, tra cui in prima fila quelli europei e quelli del Medio Oriente. Questa sera è arrivato anche il Ministro degli Esteri italiano Medici: non ha fatto dichiarazioni.

IN UN'ATMOSFERA DI OTTIMISMO IL CONSIGLIO DEL C.E.R.N. A GINEVRA

È GIÀ TUTTA COPERTA LA SPESA PER IL PROTOSINCROTRONE «RIDOTTO»

Rilancio della volontà di realizzare la «grande macchina» - Sollecitazioni a stringere i tempi - Nel '69 l'inizio dei lavori - Entro marzo la scelta del sito

DAL NOSTRO INVIATO
Ginevra, 2

Il protosincrotrone si può e si deve fare, cominciando subito: questa, in termini essenziali, la conclusione che può essere tratta stasera nell'eco delle dichiarazioni che hanno animato la prima giornata del consiglio generale del CERN. Le somme si tireranno alla fine, domani, ma già l'orientamento preciso, emerso oggi, è tale da far considerare del tutto superata la battuta di arresto provocata lo scorso giugno dagli inglesi, ritiratisi dal progetto per le difficoltà derivanti dalla svalutazione della sterlina. Ed è stata la stessa delegazione britannica a far rilevare la nuova situazione, con un simpatico riconoscimento per il decisivo rilancio che, fra agosto e settembre, hanno operato le adesioni formalmente notificate al CERN da Roma e da Bonn.

L'inglese Flowers ha rivolto anzitutto all'Italia il suo caloroso apprezzamento, per la tempestiva decisione presa dal nostro Paese proprio mentre perdurava l'impressione negativa della rinuncia inglese, ed essendo stata quindi l'Italia a rapidamente rimettere in marcia il grande progetto. Da parte sua Londra formula auguri per il successo della scienza europea, della quale si ritiene ovviamente parte integrante, tenendosi la porta aperta per rientrare appena possibile in quest'impresa.

Flowers ha raccolto un applauso, il cui significato lo si è colto nel corso del dibattito, quale manifestazione della decisa volontà non solo di andare avanti, ma anche di riguadagnare ora — questa era l'esortazione fatta all'assemblea — il tempo perduto. Dunque, il protosincrotrone si farà, anche senza l'apporto finanziario dell'Inghilterra. L'originario piano è stato già adattato alla nuova situazione ed appunto oggi è stato illustrato e discusso nella riunione del consiglio, che lo ha virtualmente approvato senza eccezioni o riserve.

In che cosa consiste il nuovo piano? Quali rinunce comporta per «assorbire» la mancata partecipazione inglese? Le risposte sono venute dalle esaurienti esposizioni fatte dal direttore generale del CERN, Gregory, e dall'italiano prof. Puppi, che presiede il comitato direttivo scientifico del Centro di ricerche nucleari, qui a Ginevra. Con chiaro accento essi hanno confermato che la «grande macchina» sarà comunque veramente tale, perchè il nuovo piano modifica sostanzialmente solo i tempi di utilizzazione del protosincrotrone alla sua massima potenza, realizzandone però completamente — o quasi — gli impianti, come era originariamente previsto.

Il dettaglio del programma precisa al riguardo che nei primi anni — a partire, viene ribadito, dal 1969 — la costruzione dovrà procedere nella pienezza dell'impegno di lavoro già fissato, per giungere invece al traguardo assieme al programma — avvio della ricerca scientifica compreso — realizzato al 75 per cento del globale impegno originario. Non c'è contraddizione nel piano così formulato, anzi esso tiene in particolare conto anche la possibilità che nel frattempo — non si dimentichi che la costruzione della «grande macchina» richiederà ben nove anni di lavoro per essere portata a totale compimento e pieno funzionamento — la stessa Inghilterra rientri nell'impresa e consenta così di attuare interamente il progetto come inizialmente predisposto.

In compenso, l'impresa verrà portata avanti senza chiedere maggiori contributi ai Paesi partecipanti, e questo era importante che venisse precisato, perchè, evidentemente, più forti oneri avrebbero potuto rimettere tutto in discussione, e comportato la prevedibile difficoltà per i singoli di accollarsi oneri più forti di quanto finora considerato. Si è detto all'inizio che le somme si tireranno domani, ma in realtà conti ne sono stati fatti anche oggi, e sono proprio quelli che confermano l'ottimismo registrato stasera.

Le adesioni ufficiali sono ancora le cinque note (ricordiamo nell'ordine: Austria Belgio e Francia, quindi Italia e Germania); nell'aria ci sono quelle dell'Olanda e della Svizzera, attese entro ottobre, ma comunque siamo già alla copertura del 60 per cento del preventivo fatto per il piano ordinario. Ora, poichè si è visto di poter realizzare l'impresa spendendo il 75 per cento di quel preventivo, le adesioni raccolte sono già sufficienti per realizzare il nuovo programma «ridotto». Non è un gioco di numeri e di parole. L'Italia ad esempio, manterrà intatta la quota corrispondente all'intero piano originario, e così naturalmente faranno [illegible] altri; ciascuno contribuendo senza spendere di più del preventivato, si arriva a coprire fin d'ora interamente il piano «ridotto».

Atmosfera nuova insomma, oggi al CERN e la si è avvertita subito all'inizio della riunione, da molti segni. In primo luogo il grande auditorium affollatissimo, con le delegazioni rinforzate da consiglieri ed esperti — la nostra era guidata dall'Ambasciatore Giorgio Smoquina, affiancato dai professori Amaldi e Salvini — e giornalisti di ogni parte d'Europa, che a contenerli non sono bastate le due tribune riservate alla stampa. Altra novità la soddisf[illegible]ione data ai tedeschi, i quali ambivano a far sentire anche la loro lingua, accanto all'inglese e al francese, nelle discussioni ufficiali. Sono stati accontentati, con l'ampliamento del servizio di traduzione simultanea. Ma nuovo era soprattutto il tono degli interventi, con le sollecitazioni esplicite e implicite, che sono state fatte, a stringere i tempi, per ricuperare il tempo perduto e ciò con preciso riferimento ai progressi che sono stati compiuti dai russi ed a quelli, maggiori, cui stanno avvicinandosi gli americani.

Le sollecitazioni oggi stesso hanno affrontato le due più scottanti questioni [illegible] ora aperte: la scelta del sito e la nomina del direttore generale, che presiederà alla realizzazione del protosincrotrone. Si è discusso molto — e negli interventi si sono particolarmente impegnati il francese Peren e il nostro Salvini — sull'opportunità di scegliere prima l'uno e poi l'altro, oppure di procedere viceversa o contemporaneamente. Non si tratta di mere formalità procedurali, perchè evidentemente l'[illegible]o l'altro dei sistemi giocano a influenzare la scelta più importante, cioè quella della sede del protosincrotrone.

L'immancabile compromesso è venuto dalla delegazione olandese, che ha sottolineato la non interdipendenza delle due scelte (il direttore dovrà essere una personalità cospicua per scienza e capacità organizzativa, a prescindere dalla sua nazionalità e dal paese che accoglierà il gigantesco impianto) e dalle concrete proposte fatte dallo Ambasciatore Smoquina. Si è convenuto cioè che nella prossima riunione del consiglio del CERN, programmata per dicembre, si procederà senz'altri indugi alla votazione per restringere la rosa delle candidature, traendo, dalle nove località finora considerate, le quattro o al massimo cinque da portare al ballottaggio finale non più tardi del prossimo marzo. Frattando sarà subito costituito un gruppo di lavoro, formato dai rappresentanti dei cinque Paesi, l'Italia compresa quindi, che hanno formalmente aderito al progetto, per approfondire ulteriormente tutte le questioni inerenti alla realizzazione della «grande macchina». E di questo ormai si parla, tracciando il relativo calendario.

Fra dicembre e marzo, risolto il problema del direttore del nuovo laboratorio, si farà luogo alla traduzione del progetto in piano esecutivo, in modo che appena sarà scelta la sede il piano stesso possa essere subito «modellato» alle esigenze pratiche della costruzione. Tenuto conto delle gigantesche dimensioni dell'anello (che si vuole sotterraneo, scavato nella roccia) occorreranno poi alcuni mesi per approfondire sul posto lo studio del suolo e dell'ambiente ai fini dell'approntamento finale dei piani di lavoro. Stasera qui si parlava dell'estate prossima per espletare le complesse opere preparatorie, che peraltro costituiranno già i primi lavori di avvio della costruzione vera e propria, che comunque si prevede di iniziare entro il prossimo anno.

Una nota diramata in serata rileva che in questa prima giornata dela riunione del consiglio CERN «sono stati affrontati problemi, la cui messa a punto è ancora necessaria per la realizzazione del progetto dello acceleratore gigante da 300 GeV». Parole che velano di prudenza l'ottimismo registrato nel vivo del dibattito all'assemblea; del resto, oggi non ci sono state vere e proprie votazioni e un comunicato ufficiale lo si avrà appena domani, al termine della riunione. Ma si è visto intanto che i conti già tornano, e infatti non sono state fatte troppe lusinghe ai ritardatari perchè affrettino le adesioni.

Le ansie non sono certo finite, anzi appena cominciano, poichè non basta dire — almeno a noi non basta — che il protosincrotrone si può fare e lo si farà. Per noi il problema è: dove si farà? La stretta finale cui ci si avvia pone addirittura con angoscia il punto di domanda sulla candidatura che infine spunterà. Il pensiero corre naturalmente a Doberdò, e allora può essere di conforto una duplice constatazione fatta oggi negli ambienti del CERN. In primo luogo la manifesta soddisfazione di tutti per il decisivo apporto dato dall'Italia al rovesciamento della situazione che avevano creato gli inglesi (qualcuno ha definito «provvidenziale» la tempestività del Governo Leone); inoltre la vivace presenza della delegazione italiana nel dibattito, è indice indubbio dell'impegno con cui l'azione sarà portata avanti, impegno avvalorato dall'autorevolezza dei nostri delegati nel composito mondo della scienza nucleare europea e che tanta forza può quindi dare alla grande speranza.

Marco Cadelli

A PALAZZO MADAMA TRONCATA LA DISCUSSIONE GENERALE SULL'AMNISTIA AGLI STUDENTI

Il PCI dà scacco al centro-sinistra con il concorso di alcuni socialisti

Nel momento del voto sulla proposta comunista di passare agli articoli parte dei senatori del PSU è uscita dall'aula - In due commissioni della Camera vivaci dibattiti per l'inchiesta sul SIFAR

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Il Senato ha concluso in anticipo la discussione generale sulla legge che propone di concedere un'amnistia per i reati commessi durante le agitazioni studentesche e sindacali, a causa di un colpo di mano comunista, cui si sono prestati alcuni socialisti.

Le agitazioni degli studenti sono state giustificate dal sen. CODIGNOLA, socialista, presentatore della legge. «Il Parlamento — ha detto — deve testimoniare la sua volontà di cancellare una situazione che ha visto gli studenti rispondere con eccessi e violenze alla sordità della classe politica e accademica ai problemi angosciosi che essi agitavano e che sono i problemi di tutta la società italiana.

«Troppo spesso — ha aggiunto Codignola — le violenze degli studenti sono una ritorsione legittima a un costume di violenza dei poteri pubblici. L'amnistia ha lo scopo di eliminare le conseguenze della violenza degli studenti, e di invitarli a un confronto civile nell'ambito delle istituzioni democratiche: ma essa — ha continuato Codignola — non può essere, come vorrebbe qualcuno, un monito condizionato per farli tornare all'ovile della soggezione: chi dice questo non ha capito nulla della forza morale che anima i giovani».

Infine ha proposto di cercare un compromesso per eliminare le restrizioni introdotte dalla commissione.

Il democristiano SALARI ha detto che non si è fatto nulla per risolvere i problemi della Università, che ha strutture del tutto insufficienti: proprio per queste ragioni la proposta di amnistia va affrontata con largo spirito di comprensione, poichè si deve tener conto dei disagi che sono obiettivamente alla base delle agitazioni studentesche e sindacali. Non ci troviamo, infatti, di fronte a episodi individuali da reprimere con una rigida applicazione del Codice Penale, ma a fatti con un profondo significato sociale e politico, perchè rivelano squilibri e manchevolezze che richiedono il concorso di tutti per essere sanati.

Gran parte di queste affermazioni sono state condivise dal comunista MARIS, il quale ha attribuito la responsabilità della violenza alle carenze della politica del Governo e «al malcostume di adoperare la mano forte per reprimere i dissensi». Anche il socialproletario TOMASSINI ha criticato le limitazioni introdotte dalla commissione e l'esclusione dei reati politici. Il liberale FINIZZI ha invece proposto di scindere il provvedimento, rinviando ad altra l[illegible]e l'amnistia per le agitazioni sindacali.

Dopo un intervento dell'indipendente di sinistra GALANTE GARRONE, il comunista Terracini ha chiesto la chiusura della discussione generale per affrettare l'approvazione della legge. Si è opposto il democristiano l'ugenio GATTO, facendo notare che il dibattito non era stato sufficientemente approfondito. La proposta comunista è stata approvata di misura, anche perchè una parte dei socialisti è uscita dall'aula, mentre l'altra ha votato insieme con la D.C. Domani si passerà perciò all'esame degli articoli e degli emendamenti.

Alla Camera, invece, si è parlato del Sifar davanti a due Commissioni: a quella della Difesa e a quella degli Affari costituzionali, chiamate a pronunciarsi sulle proposte di legge per un'inchiesta parlamentare sui servizi segreti, presentate dai socialisti, dai socialproletari, dai comunisti e, a titolo personale, dal neo-deputato Scalfari, ex direttore del settimanale radicale e protagonista con il collega Jannuzzi e con il generale De Lorenzo del noto processo sul presunto «colpo di Stato» ideato nell'estate del 1964. La riunione più vivace è stata quella della Commissione Difesa. Hanno parlato il repubblicano Terrana, il liberale Badini Confalonieri e il missino Turchi a favore dell'inchiesta, sia pure con sfumature e condizioni diverse. Contro ha parlato il democristiano Mazzarino.

Anche questa volta, come già nella precedente seduta della Commissione, è intervenuto il generale De Lorenzo, eletto deputato a maggio nelle liste monarchiche. Egli ha ribadito la convinzione già espressa in altre occasioni di essere vittima di una persecuzione ingiusta. Ha detto in sostanza che ha pagato per conto di altri, e che al punto in cui sono arrivate le cose, preferisce che venga svolta una inchiesta su di lui personalmente. Ha infine affermato, fra qualche commento ironico dei comunisti, che prima di essere rimosso dalla carica di capo di stato maggiore dell'Esercito, qualcuno gli aveva proposto, come contropartita alle sue dimissioni, una missione diplomatica in Guatemala.

Come si è detto, anche la Commissione Affari costituzionali della Camera si è occupata del Sifar, dovendo esprimere il parere sulla costituzionalità delle proposte di legge di inchiesta parlamentare. Perciò ha ascoltato una relazione sull'argomento svolta dall'on. Bressani (DC). Il parlamentare ha espresso numerose perplessità in merito ai provvedimenti presentati. Il democristiano Galloni ha sostenuto che l'inchiesta non si può fare, se prima non si modificano [illegible] Costituzione e Codice di procedura penale, il cui art. 352 stabilisce che i testimoni non possono essere chiamati a deporre su problemi riguardanti il segreto d'ufficio. Gli esponenti s[illegible]ialisti e comunisti si sono pronunciati contro le tesi del relatore. In sostanza, il Sifar è tornato al primo posto fra gli argomenti da discutere. Ma già si preannunciano, al riguardo, nuovi intoppi, visto che la Commissione Difesa è stata invitata dal presidente dell'Assemblea ad esprimere il suo parere sul bilancio del Ministero della Difesa entro il 12 di questo mese.

R. R.

La situazione

Nel suo atteso intervento alle Nazioni Unite, il Segretario di Stato americano ha duramente stigmatizzato l'occupazione della Cecoslovacchia da parte della Unione Sovietica. Egli ha negato che gli Stati Uniti siano inclini ad accettare, come da taluni è stato detto, una politica delle «sfere d'influenza», nel senso che Washington lascerebbe mano libera a Mosca in certe parti del mondo, per poter dal canto suo agire indisturbata in altre parti. Rusk ha invece riaffermato la piena validità della Carta delle Nazioni Unite e ha, con espressioni recise, richiamato l'URSS al rispetto di questo documento fondamentale per la pacifica convivenza fra i popoli del mondo. Il primo commento da Mosca al discorso di Rusk è venuto dalla «Pravda», la quale ha detto che il Segretario di Stato americano ha usato un «tono da guerra fredda».

A Praga si è avuta notizia che una delegazione cecoslovacca formata dai massimi dirigenti del «nuovo corso» partirebbe oggi alla volta di Mosca, per il tanto atteso «vertice» con i sovietici: la notizia non è però ufficiale e non vi sarebbe molto da meravigliarsi se anche questa volta l'incontro venisse ancora rinviato.

Al Senato, l'atteggiamento contraddittorio assunto dai socialisti, ha permesso all'estrema sinistra di ottenere una votazione favorevole alle sue tesi nel dibattito per l'amnistia agli studenti che vennero arrestati durante le dimostrazioni della scorsa primavera. Infatti, mentre una parte dei senatori socialisti ha votato insieme con i democristiani, un'altra parte è uscita dall'aula, cosicchè lo schieramento di centro-sinistra è venuto a trovarsi in minoranza.

SUL FILO DEL RASOIO LA RESISTENZA DI PRAGA ALLE IMPOSIZIONI SOVIETICHE

Attesa in giornata la partenza dei dirigenti céchi per Mosca

Lettere di protesta inviate all'Ambasciatore russo dagli operai di una grande fabbrica Confermato il rientro in patria dell'inviato Kuznetsov - La equivoca attività di Indra

Praga, 2

La partenza, più volte rinviata, della delegazione cecoslovacca per Mosca per i colloqui con i dirigenti sovietici, avverrà domani, a quanto si apprende a tarda sera da fonti molto attendibili. La notizia precisa che della delegazione faranno parte il primo segretario del PCC Alexander Dubcek, il Primo Ministro Oldrich Cernik, il segretario del PC slovacco Gustav Husak, e altri. Contrariamente a quanto si era più volte detto nei giorni scorsi, il Presidente Svoboda non andrà a Mosca.

Il praesidium del comitato centrale del partito comunista cecoslovacco si è riunito oggi a Praga, sotto la presidenza del primo segretario del PC Dubcek. Nel corso della riunione si è proceduto a un primo esame dei documenti preparatori della prossima sessione del comitato centrale, che deve fissare i principali compiti del partito nell'attuale momento.

Questo esame deve permettere di stilare documenti che saranno poi presentati alla seduta plenaria del comitato centrale in modo che — precisa un comunicato emesso oggi a Praga — le deliberazioni del CC possano sfociare in una risoluzione nella quale tutti i principali obiettivi del partito saranno chiaramente espressi. Questi obiettivi preciseranno i doveri di tutte le organizzazioni del partito a tutti i livelli, nel campo politico e in quello economico.

Operai cecoslovacchi hanno intanto espresso preoccupazioni circa la possibilità che i loro dirigenti possano essere estromessi dalle loro cariche. Una lettera di protesta è stata inviata all'Ambasciatore sovietico a Praga da una grande fabbrica di Ceske Budejevice. Lo riferisce il giornale dei sindacati «Prace». Nella lettera, i lavoratori dicono di essere rimasti scossi dalla notizia, apparsa sulla «Pravda» di Mosca, che nella fabbrica erano stati trovati manifestini nei quali si auspicava «uno sciopero sanguinoso». La lettera dice che la notizia della «Pravda» è completamente falsa e aggiunge: «Pubblicazioni di questo genere offendono il nostro popolo». La lettera aggiunge che l'articolo, della «Pravda» costituisce un'interferen[illegible]: negli affari cecoslovacchi e quindi una violazione dell'accordo del 26 agosto con l'Unione Sovietica.

Un'altra lettera pubblicata dal giornale «Prace» lascia intendere da dove potrebbero provenire tali manifestini. I lavoratori di una fabbrica di motociclette di Strakonice hanno sollevato obiezioni alla pubblicazione di materiale stampato apparso in Cecoslovacchia, che sembra sia opera delle forze di occupazione russe, le quali vanno distribuendo tale materiale. Gli operai della stessa fabbrica dicono nella lettera: «Siamo molto preoccupati che un certo numero di compagni abbiano lasciato le loro funzioni nel partito e nello Stato. Essi erano compagni che avevano la nostra fiducia e che avevano dimostrato di essere con noi»

La lettera non fa nomi ma sembra indicare il vice Primo Ministro Ota Sik e il Ministro degli affari esteri Jiri Hajek, che hanno rassegnato le dimissioni a seguito delle pressioni sovietiche. «Siamo preoccupati — aggiunge la lettera — che un numero sempre maggiore di compagni lasci la direzione del partito e dello Stato». Ciò potrebbe riferirsi al «leader» del partito Dubcek, al Primo Ministro Cernik e al presidente del Parlamento Smrkovski.

La settimana scorsa, il «leader» del partito slovacco e vice Primo Ministro Gustav Husak aveva negato che fossero in corso iniziative per estromettere Dubcek e i suoi più stretti collaboratori. Aveva detto che non vi erano motivi di panico, ma la pubblicazione della lettera dimostra che tali preoccupazioni persistono. Le notizie sulla attività del segretario del Comitato centrale Alois Indra potrebbero aver contribuito a questa ansietà. Il giornale «Rude Pravo» scrive in prima pagina che egli si è incontrato ieri con lo Ambasciatore sovietico Cervonenko e che sono stati discussi «in un'atmosfera amichevole» importanti problemi.

Indra era tornato recentemente da Mosca, dopo essersi ripreso da un attacco di cuore che aveva subito durante i colloqui che portarono all'accordo di Mosca. Non si hanno informazioni sui problemi che Indra ha discusso con l'Ambasciatore russo, e quali siano le relazioni di Indra con Dubcek e i suoi collaboratori. Indra era stato indicato come il Primo Ministro che avrebbero voluto i sovietici in occasione dell'invasione della Cecoslovacchia. Ma il Presidente Svoboda si rifiutò di sanzionare la sua nomina. Questa notizia, tuttavia, non è stata confermata.

L'inviato di Mosca in Cecoslovacchia, Vassili Kuznetsov, è intanto rientrato in patria. Il Ministro degli affari esteri sovietico ha confermato che il primo Viceministro degli esteri è ritornato da Praga di recente e si trova tuttora a Mosca. Non è stato detto se o quando tornerebbe a Praga o se le sue consultazioni a Mosca riguardano la riunione al vertice ceco-sovietico, di cui tanto si parla.

Nel settimanale vaticano

Favorevole commento all'opera di Leone

Città del Vaticano, 2

«Una paralisi dell'attività governativa e legislativa sarebbe un danno grave per tutti»: lo afferma il settimanale vaticano «L'Osservatore della Domenica», nella sua nota dedicata alla situazione italiana, nella quale si augura che siano ascoltati gli appelli «più che pertinenti» rivolti nella settimana scorsa dal sen. Leone, il quale «per tre volte» ha chiesto «ai partiti politici di una maggioranza se non altro potenziale, comprensione nei confronti del Governo di «attesa» e senso di responsabilità verso i provvedimenti che esso propone alle Camere in uno spirito non difforme, sostanzialmente, dalle linee seguite dal passato Governo di centro-sinistra della quarta legislatura».

I disegni all'esame del Parlamento — osserva in proposito il settimanale vaticano — hanno «i limiti imposti a che li ha formulati dalla difficoltà di antivedere il futuro e, più specialmente, la disponibilità dei socialisti, dei repubblicani, della stessa Democrazia cristiana. Questi limiti, ovviamente, impediscono che i problemi di fondo siano affrontati con la risolutezza che sarebbe necessaria. Ma non precludono alcuna possibilità».

AL PIU' BASSO LIVELLO il prezzo dell'oro a Londra

Londra, 2

Il prezzo dell'oro è sceso oggi in apertura a 38,30 dollari l'oncia. Il declino è il più netto registrato sul mercato libero di Londra dal 1.o aprile, quando venne creato. Secondo gli operatori, il declino si spiega con il ritorno della fiducia nel dollaro e nella sterlina. In giornata il Tesoro ha reso noto che le riserve della Nazione durante il mese di settembre hanno registrato un aumento. Si tratta del quinto aumento mensile di quest'anno, con l'eccezione del calo di agosto. Le riserve aurifere e di valuta pregiata inglesi ammontano ora a 1.132 milioni di sterline.

IL PEDINAMENTO SOVIETICO DELLE NAVI NATO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Mare del Nord — La portaerei inglese «Eagle», che ha partecipato alle manovre «Torre d'argento» della NATO, è tallonata da un cacciatorpediniere sovietico. Quest'ultimo a sua volta viene sorvolato da un elicottero della RAF. Si spiano a vicenda

BORSE E MERCATI

MILANO: POCA ATTIVITÀ

Milano, 2

Prevalenti contrasti in un mercato poco attivo stamane alla Borsa di Milano. Esordita su basi ancora calme, la Borsa ha potuto esprimere valutazioni migliori quando la pressione delle offerte si è un poco attenuata. In questa fase hanno potuto realizzare buoni progressi le Italcementi e taluni assicurativi, mentre ben controllate sono apparse le Fiat.

Nel finale sono riprese le vendite sui valori speculativi che perdono nuove frazioni da ieri, mentre il resto del listino appare irregolare. In particolare conseguono nuovi rialzi Comp. Ass. di Milano, Mediobanca, Lepetit, Pibigas, Magona, Cantoni, Stampati, Donzelli, Ses e Condotte d'Acqua. Stabili le Fiat e realizzati gli altri titoli di massa, Anic, Finsider, le due Olivetti, i mercuriferi e i ferroviari.

Acquisti selettivi nel reddito fisso per le operazioni di reimpiego.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 88.000.000; Buoni del Tesoro 263 milioni; obbligaz. 1.216.354.420; azioni n. 1.454.950.*

DOPOBORSA — Mercato senza affari. Prezzi informativi: Generali 56600-56700; Montedison 1055; Viscosa 3215-3220; Monte Amiata 17300-17350; Italcementi 25175-25225. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	1-10	2-10
Alimentari		
Certosa	2490	2440
Eridania	2352	2359
Es Molini	2569	2565
Motta	6440	6410
Rom Zucc.	126	126
Rom Zucc pr.	393	388
Assicurativi		
Ass Generali	56850	56660
Ass Milano	33620	33750
Ass Mil pr.	25580	25770
Ass Torino	8895	8850
Ass Tor pr	5555	5585
Fond Incendio	10150	10195
Fond Vita	24480	24390
L Assicuratrice	69500	69180
Ras	45400	45600
S.A.I.	26180	26240
Bancari		
Mediobanca	76500	76600
Chimici		
Anic	1266	1257
Brioschi	11450	11450
Gas Napoli	910	910
Caffaro	282	281
Erba	10600	10540
Erba pr.	6400	6260
Italgas	1190	1188
Lepetit ord.	4400	4411
Lepetit pr.	4601	4605
Liquigas	172.50	174
Mira Lanza	47370	47200
Ossigeno	1675	1675
Pibigas	90	91.50
Rumianca	1282	1286.50
Saffa	5110	5090
Sarom	1080	1068
Montedison	1062	1055
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1390	1378
Marelli	584	571
Sip	2656	2652
Tecnomasio	936	930
Terni Nuova	242	242
Finanziari		
Agr Lig Lom.	2445	2440
Bastogi	2065	2062
Breda	3820	3820
Finmare	350	350.50
Finsider	554.25	552
Generalfin	845	849
Gim	3326	3326
Invest	2634	2610
Italpi	2410	2390
La Centrale	6283	6295
Pirelli & C.	3675	3655
Sme	2311	2312
Stet	2990	2985
Sviluppo	2230	2235
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2932	2027
Beni Stab	3862	3855
Bonif. Ferraresi	1101	1098
Co. Ge	9160	9160
HABITAT	2850	2870
Imm. Roma	575	572.50
SAGI	1510	1510
IN Edilizia	2600	2590
Milano Cen.	25050	25050
Risanamento	6195	6195
SACIE pr.	880.50	879
Silos Gen	3040	3060

TITOLI	1-10	2-10
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	890	890
Fiat	2762	2764
Fiat pr.	2341	2336
Nebiolo	560	553
Olivetti ord.	3167	3135
Olivetti pr.	3065	3060
Tosi Franco	1818	1808
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	3470	3444
Acc. Falck pr.	3425	3430
Broggi-Izar	1000	1000
Dalmine	1095	1096
Ilssa-Viola	649	635
Italsider	826	820.50
Magona	1925	1930
Metal. Italiana	3220	3209
M. Amiata	17500	17370
Monteponi	282	279
Siele	5595	5475
Trafilerie	520	521
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3615	3595
Cot. Cantoni	13400	13550
Olcese	207	205
Cucirini	6280	6283
De Angeli	4310	4550
Cascami Seta	5100	5079
Fisac	398.50	398.50
Lanerossi	3300	3301
Gavardo	1566	1571
Scotti	106	106
Linificio	371	371
Marzotto pr.	1650	1650
Rossari & Varzi	7200	7200
Rotondi	28800	28800
Man. Tosi	2090	2090
Pacchetti	550	549
Snia Visc.	3238	3219
Snia pr	2230	2215
Bernasconi	350	338
Tilane	259	259
Un. Manifatt.	19600	19600
Trasporti		
Alitalia priv.	16710	16655
Nord Milano	4575	4555
L'Ausiliare	2475	2500
Mittel	13505	13325
Diversi		
De Ferrari	1359	1359
Cart. Binda	29000	29000
Cart. Burgo	14600	14450
Cart. Donzelli	2000	2070
Cementir	3780	3785
Cer. Pozzi	89.50	92
Cer. Pozzi pr.	210	213.50
Cer Ginori	366.50	365.75
Ciga	4550	4535
Cond. Acque TO	1034.50	1034.50
Eternit	3464	3475
Italcementi	25000	25250
Cond. Acqua RO	694	707.25
Rinascente	368.25	367
Rinasc. pr.	243	242.75
Mondadori pr.	3080	3025
Pirelli S.p.A.	3400	3381
Rejna	899	910
Smeriglio	74.50	72
SES ex Sarda	3962	3985
SGES ex Seso	1673.50	1684
Terme Acqui	2252	2252

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		2 ott.
Rendita	5%	111.35
Redimibile 1934	3.50%	100.85
Ricostruzione	3.50%	86.50
»	5%	97.50
Redim Trieste	5%	98.05
Riforma Fond.	5%	96.65
Redimibile '54	5%	96.15
Edilizia scol.	5.50%	100.40
B.T 1969	5%	100.—
» 1970	5%	100.025
» 1971	5%	100.—
» 1973	5%	100.05
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A. FF.SS 67/87	6%	95.90
O.Pubbl.SS.A	6%	95.55
» » SS.B.I	6%	96.15
» » SS B.II	6%	96.20
» » SS.C.I	6%	97.—
» » SS C II	6%	95.50
» » SS.C.III	6%	95.30
» » SS.B.3.a	6%	97.—
ENEL 1965 I	6%	96.75
» 1965 II	6%	96.75
» 1966 I	6%	96.75
» 1966 II	6%	96.50
» 1967	6%	96.65
» 1968	6%	96.75
» Europa '65	6%	96.75
E.N.I. '65 II	6%	96.85
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.70
IRI Sider 1953	5.50%	97.70
Autostrada '63	5.50%	90.40
» '65	6%	96.35
» '67	6%	96.65
» '68	6%	97.40
C.F. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.Va	5%	95.—
Op Pubbliche	5%	86.60
» »	5.50%	91.40
» »	6%	95.25
» ss I	6%	96.65
» ss II	6%	96.80
» ss III	6%	96.45
O.P ss Anas	6%	95.30
O.P Dotaz I	6%	96.60
O.P Dotaz II	6%	96.45
O.P Int St.ss.I	6%	96.35
O.P Int St ss.II	6%	96.20
O.P Int St ss.3.a	6%	96.15
FF SS 1952	5.50%	97.10
» 1953	5.50%	96.25

TITOLI		2 ott.
» 1955	5.50%	95.05
» 1959	5.50%	93.50
» 1960	5%	90.—
FF.SS 1961	5%	90.30
» 1965 I	6%	96.60
» 1965 II	6%	96.50
» 1966 I	6%	96.45
» 1966 II	6%	96.35
» 1967	6%	96.30
I.M.I. XII	6%	100.10
» XVIII	6%	98.65
» XIX	6%	100.—
» XX	6%	98.20
» XXI	5%	94.30
» XXII	5%	91.50
» XXIII	5%	89.30
» XXIV	5.50%	91.40
» XXV	6%	96.45
» XXVI	6%	95.25
» 1964	6%	100.20
Cred. Nav 63	6%	96.65
Cred. Nav '67	6%	95.65
ENI 1956	6%	99.45
» Gela	5.50%	92.75
» 1957	6%	99.30
» 1958	6%	99.35
» 1958/78	6%	97.30
» 1964	6%	98.80
» 1966	6%	96.15
» Sud 1959	6%	97.60
» Sud 1960	5.50%	93.75
» Sud 1961	5.50%	93.70
» Sud-IV	5.50%	91.75
» Sud-V	5.50%	91.70
» Sud-VI	5.50%	92.10
» Sud-VII	5.50%	93.30
» Sud-VIII	5.50%	93.80
» Sud-IX	6%	96.85
IRI 1954/69	6%	100.—
» 1956/74	6%	99.80
» 1957/75	6%	99.75
» 1958/74	6%	99.15
» '57/77 (XX)	6%	97.80
» 1958/78	6%	99.60
» 1959/79	5.50%	92.60
» 1960/80	5.50%	92.05
» 1961/86	5.50%	91.40
» 1963/83	5.50%	91.20
» 1964/82	6%	96.40
» 1965/83	6%	96.45
» Stet	6%	100.05
IRI Elet opt.	5.50%	96.10
Cart. Timavo	7%	100.50

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,055; dollaro canadese 579,835; corona danese 82,952; corona norvegese 87,097; corona svedese 120,44; fiorino olandese 171,152; franco belga 12,367; franco francese 125,107; franco svizzero 144,717; lira sterlina 1486,775; marco tedesco 156,202; scellino austriaco 24,085; escudo portoghese 21,685; peseta spagnola 8,929.

Cambi per le banconote: dollaro USA 621; lira sterlina 1484; franco svizzero 144,30; franco francese 124,85; franco belga 12,05; marco tedesco 155,80; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 574; fiorino olandese 170,50; corona danese 82,40; corona svedese 120; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo t.g. 40, t.p. 43; dracma greca t.g. 18,75, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6800-7100; sterlina oro n.c. 6650-6950; marengo svizzero 7300-7700; oro fino 785-810; platino 4500-6000; argento 42500-46500.

TRIESTE

Sotto la pressione delle offerte il mercato si è dimostrato incapace di qualsiasi reazione, rimanendo riflessivo per tutte le voci, eccetto i locali. Qualche correzione nei due sensi per i valori di Stato. Titoli trattati: Buoni del Tesoro 5.000.000.

Bastogi 2060; Finmare 350; Finsider 552; Sip 2652; Sme 2310; Stet 2985; Ass. Generali 56650; Ass. Italiana 69200; Ras 45600; Gerolimich 5000; Premuda 30700; Tripcovich 30050; Marzotto priv. 1650; Viscosa ord. 3220; Viscosa priv. 2215; Dalmine 1095; Italsider 821; Cantieri 130; Fiat ord. 2765; Fiat priv. 2335; Terni 242; Anic 1257; Liquigas 174; Montedison 1058; Beni Stabili 3850; Immobiliare 572; Pirelli S.p.A. 3380; Rinascente 367; Rinascente priv. 242.

NEW YORK
(Chiusa)

La Borsa di New York è rimasta chiusa per i consueti controlli contabili del mercoledì.

LONDRA
(Sostenuta)

La Borsa di Londra ha chiuso ieri generalmente sostenuta. L'indice del Financial Times è salito oltre la quota 500 ma realizzi di beneficio hanno ridotto la quota a 498,4. In rialzo gli assicurativi. Calmi i bancari. Deboli gli auriferi.

SCAMBIO DI LETTERE TRA IL VICESEGRETARIO FORLANI E L'ON. GALLONI

La sinistra d.c. alimenta una polemica sempre più serrata

I «basisti» vorrebbero l'immediata sostituzione di Rumor alla segreteria del partito — Duro attacco di Andreotti contro le ACLI e l'ala estrema della Democrazia Cristiana

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

La Direzione della Democrazia cristiana si riunirà domani pomeriggio alla Camilluccia. All'ordine del giorno è il disegno di legge governativo sull'Università. La Direzione con ogni probabilità, affronterà però un dibattito politico sull'attuale situazione. C'è com'è noto una polemica in corso all'interno della D.C. da alcuni giorni ed è ovvio che la discussione sarà domani assai vasta.

Forlani ha inviato oggi a Galloni una lettera di precisazioni che gli aveva preannunciato. De Mita ha avuto a sua volta con Forlani nel Transatlantico un colloquio nel quale ha ripetuto i motivi di dissenso della sinistra. Moro ha avuto, infine, sempre a Montecitorio, un lungo scambio di idee con Zaccagnini e Scaglia. Donat Cattin si è incontrato a sua volta con Brodolini.

Nella sua lettera a Galloni, Forlani precisa che il suo discorso di domenica scorsa non contraddice in alcun modo l'intervento fatto nell'ultima sessione del Consiglio nazionale «anche a nome di numerosi amici. Noi siamo su quella posizione. Nell'ultimo Consiglio nazionale avevamo proposto il discorso sul tipo di impegno da concordare in ordine ai problemi del Paese e per una ripresa della collaborazione di Governo con il Partito repubblicano e con il Partito socialista unificato. Si è preferito guadagnare tempo per approfondire il discorso; in realtà oggi la logica dei gruppi e delle correnti, più che ad approfondire e a chiarire i termini del discorso costruttivo, porta a ricercare le motivazioni del dissenso e della divisione. In questo modo la confusione e la impotenza sono destinate ad aumentare.

«La verità — prosegue la lettera del vicesegretario del partito — è che più che al confronto delle tesi politiche e all'impegno di una comune ricerca la preoccupazione appare per alcuni prevalentemente diretta al problema dell'assetto interno ed immediato del partito. Ora a me sembra che questa preoccupazione debba essere subordinata al discorso, un discorso che nell'ultimo Consiglio nazionale non si è concluso e che forse, per essere concluso, bisogna che si affrontino partitamente le questioni fondamentali. Di qui l'invito a discutere attorno ad un tavolo prima che dalle tribune. Ma quest'ultima — prosegue Forlani — è per me questione, direi, tecnica e funzionale e non ne faccio un problema politico. Ritengo che affrontare i problemi in direzione con maggiori possibilità di confronto e di chiarimento potrebbe consentire meglio una conclusione poi di ordine generale e di sintesi del Consiglio nazionale. Ho parlato di una maggioranza reale appunto perchè credo che nella maggioranza ci siano anche elementi di dissenso e che quindi non tutto l'arco della stessa sia omogeneo. In che misura questo vi appaia stupefacente, resta un mistero precluso alla mia possibilità di intendere».

E qui Forlani affronta la questione fondamentale. «Il problema della segreteria e della direzione — egli afferma — non può essere risolto oggi in via preliminare attraverso combinazioni precostituite e meccanicistiche. Deve essere la conclusione di un discorso e di un procedimento; anche perchè il segretario c'è ed ha la nostra fiducia, mentre la direzione è comprensiva di tutti i gruppi e di tutte le correnti del partito».

Dalla sostanza della lettera di Forlani si deduce la conferma della linea di condotta del gruppo dirigente della D.C., e cioè, il problema della segreteria e della direzione non può essere risolto se non dopo il problema del Governo; quindi non si può porre oggi da parte Rumor in attesa che faccia il Governo, nominando nel frattempo un nuovo segretario del partito. La sinistra, invece, la pensa in maniera opposta: è d'accordo, cioè, che Rumor faccia il Presidente del Consiglio, ma chiede di discutere i problemi della nuova maggioranza e del chiarimento interno fin da adesso con il nuovo segretario.

E' questo che De Mita ha ripetuto a Forlani stasera in una conversazione svoltasi nel Transatlantico alla presenza di Granelli, Tambroni, Semeraro ed altri deputati d.c. Ai giornalisti De Mita ha sottolineato di aver fatto presente a Forlani che nell'ultimo Consiglio nazionale del partito, tenutosi alla fine di luglio, si era convenuto di riprendere il dibattito politico in Consiglio nazionale entro il 25 settembre. «Questo impegno poi non è stato mantenuto; anzi la sinistra — ha proseguito De Mita — viene accusata di discutere in termini di potere anzichè in termini politici, quando invece si verifica esattamente il contrario. L'attuale gruppo dirigente — ha proseguito De Mita — ritiene di condizionare ogni discorso all'inamovibilità dell'on. Rumor e di qui le difficoltà, dal loro punto di vista, di definire una linea di condotta che non sia problema di potere ma di prospettiva politica. Se la nuova maggioranza deve crearsi nel partito — ha proseguito il deputato della sinistra democristiana — essa deve scaturire da una linea politica. Noi della «Base» abbiamo precisato in un documento le nostre proposte; anzichè discuterle, ci hanno risposto che loro sono la maggioranza; è stata cioè una risposta in termini di potere e non di linea politica. La lettera di Forlani ne è una conferma; anzichè fare delle scelte, si rifiutano addirittura le motivazioni. Per noi, il comportamento della maggioranza significa il rifiuto di aprire un discorso sul partito e di trarre le conclusioni di quella analisi fatta concordemente dopo le elezioni». Anche Galloni, in una dichiarazione ai giornalisti, afferma che Forlani si è rifiutato di aprire un dialogo trincerandosi dietro la posizione di una maggioranza reale precostituita.

Andreotti, in un articolo scritto per «Concretezza», critica le recenti prese di posizione delle ACLI e della sinistra democristiana. Le ACLI — scrive Andreotti — hanno fatto parlare di sè per un convegno dai toni critici piuttosto accentuati, tanto accentuati da far temere il disimpegno in prospettiva dalla D.C. e la creazione in noce del secondo partito cattolico. Resterà da vedere — osserva Andreotti — se gli assistenti ecclesiastici, di fronte all'offensiva comunista, consiglieranno alle coscienze degli iscritti di lasciare allo scoperto i valori religiosi e di libertà che fino ad ora l'unità politica di molti cattolici militanti ha contribuito a consolidare. Assai più grave, per Andreotti, è la posizione della sinistra democristiana. Quanto è accaduto in Cecoslovacchia si ritiene irrilevante e si offre una piattaforma politica di oggettiva convergenza con tutti i temi dell'estrema sinistra, noncuranti dell'imbarazzo che ne può venire ai socialisti e della diminuita forza contrattuale della Democrazia cristiana.

R. R.

NUOVI AMBASCIATORI a Londra, Parigi, Atene

Roma, 2

Il movimento diplomatico deciso sabato scorso dal Consiglio dei Ministri comprende le sedi di Parigi, Londra e Atene. Sono stati designati per Parigi Francesco Malfatti, attuale consigliere diplomatico del Presidente della Repubblica; per Londra l'attuale Ambasciatore presso l'OCSE Raimondo Manzini e per Atene l'ex Ambasciatore nel Vietnam D'Orlandi. Per la carica di consigliere diplomatico del Presidente della Repubblica si fa il nome dell'attuale capo del servizio stampa Ministro Staderini.

FERMA IN AGOSTO la «contingenza»

Roma, 2

L'indice del costo della vita che regola gli «scatti» dell'indennità di contingenza è rimasto fermo in agosto sulla media raggiunta il mese precedente. Lo ha accertato l'apposita commissione, riunitasi all'Istat. L'eventuale variazione della contingenza — per il trimestre novembre - dicembre - gennaio 1969 — sarà comunque stabilita sulla base delle rilevazioni dell'apposito indice del costo della vita nel periodo agosto - settembre - ottobre.

ALTRO SEQUESTRO di documenti all'ACI

Roma, 2

Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Falange, che col collega Jeraci sta conducendo le indagini sulla gestione dell'Automobile Club d'Italia, si è recato questa sera nella sede dell'ente, in via Magenta, per eseguire altri sequestri di documenti necessari all'inchiesta. A quanto sembra, il Magistrato avrebbe anche apposto i sigilli ad alcuni uffici amministrativi per impedire che qualcuno possa entrare nei locali dove sono custoditi incartamenti che potrebbero interessare la giustizia. Le indagini sull'ACI proseguono a pieno ritmo: i due magistrati incaricati degli accertamenti lavorano di concerto. Sia Falange che Jeraci stanno esaminando i numerosi documenti finora raccolti per mettere a fuoco i criteri con i quali viene gestito l'ente.

ORO MISTERIOSO su una nave tedesca

Genova, 2

Due valigie piene di lingotti d'oro per un valore di diversi milioni sono state rinvenute su segnalazione dell'Interpol nel fondo di una stiva della nave tedesca «Holsatia» attraccata ieri al molo Etiopia a Genova. Il controllo del contenuto non ha potuto essere effettuato perchè le due valigie si trovano sotto un carico che non può essere rimosso.

Sembra che il carico provenisse da Manila e che fosse diretto in Estremo Oriente. Per ragioni ignote esso sarebbe però stato dirottato dal misterioso corriere verso il porto del Nord Europa. Il controllo delle due valigie potrà essere effettuato probabilmente a Marsiglia, porto di scalo della nave tedesca.

Contestano a seggiolate

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bologna — Studenti e carabinieri si scontrano durante il tentativo degli universitari di impedire l'inaugurazione di un congresso di medicina del lavoro nel palazzo dell'Università

L'«AUTUNNO CALDO» SEMBRA SI STIA GIA' PREANNUNCIANDO

VIVACI SCONTRI A BOLOGNA TRA POLIZIA E UNIVERSITARI

Gli studenti hanno cercato di impedire l'inaugurazione di un congresso medico — A Roma manifestazione per i messicani con film sulla «guerriglia cittadina»

Roma, 2

L'autunno caldo degli universitari sembra essere incominciato. A Roma ed a Bologna se ne sono avute le prime clamorose manifestazioni. Nella città petroniana anzi il «risveglio» del Movimento studentesco è stato particolarmente virulento e si è concluso con notevoli scontri con le forze di polizia accorse a difendere un congresso scientifico che i giovani volevano contestare. Vi sono stati numerosi contusi dalle due parti e sei fermi.

A Roma l'occasione per la prima «adunata» del Movimento studentesco è stata offerta da una manifestazione di solidarietà con gli universitari messicani che si è svolta nella aula magna della Facoltà di lettere. Alla manifestazione hanno partecipato anche degli studenti medi che, per accedervi, hanno forzato con violenza lo sbarramento di forze dell'ordine disposto attorno all'Università. Durante la manifestazione, cominciata con grida inneggianti al generale Giap, a O Ci-min ed a Mao, sono stati proiettati dei documentari sui moti studenteschi in tutto il mondo ed in particolare sugli scontri tra studenti e polizia. In pratica una lezione di guerriglia cittadina.

A Bologna gli universitari hanno impedito invece che la cerimonia della inaugurazione del trentunesimo congresso della Società di medicina del lavoro si tenesse nell'ateneo. La manifestazoine è stata allora spostata nel Palazzo Re Enzo ma anche lì i contestatori si sono fatti prontamente vivi tentando di penetrare nelle sale. Si sono allora avuti alcuni scontri con la polizia. Gli studenti si sono fatti arma delle sedie e dei tavolini di un bar nei pressi. Numerosi i contusi, tra i quali un sottufficiale e due guardie di PS. Gli studenti si sono poi ritirati sul sagrato della Basilica di San Petronio, sorvegliati a distanza dalle forze dell'ordine. Successivamente i manifestanti, in corteo, hanno percorso via Rizzoli e via Zamboni diretti all'Istituto di anatomia, che in serata è stato occupato.

Dei fatti si è avuta un'eco nel discorso inaugurale del congresso tenuto dal Rettore prof. Carnacini che ha espresso il suo rammarico «e per lo spostamento di sede dell'inaugurazione e perchè la polizia ha caricato gli studenti».

Successivamente, quattro dei sei studenti portati in Questura sono stati rilasciati mentre due sono stati arrestati. Si tratta di Giorgio Cremaschi di 20 anni iscritto al secondo anno di scienze politiche e di Maurizio Torrealta di 18 anni del quinto anno del Liceo scientifico i quali sono stati accusati di oltraggio e resistenza. Nel frattempo il Sindaco Fanti e il presidente del Comitato organizzatore del congresso, prof. D'Antuomo, avevano avuto un colloquio nel corso del quale Fanti aveva contestato al Comitato di avere occupato il salone di Palazzo Re Enzo senza alcuna autorizzazione. A conoscenza delle osservazioni del Sindaco e anche in seguito agli avvenimenti di oggi, la Società di medicina del lavoro ha deciso di spostare i lavori scientifici del congresso alle Terme di Brisighella. A tale proposito è stato emesso un comunicato nel quale la stessa società «esprime il suo più vivo rammarico per non aver potuto proseguire i lavori del XXXI congresso nella città di Bologna, essendo venute a mancare l'ospitalità e le condizioni indispensabili per un ordinato svolgimento del congresso».

Secondo quanto si è appreso gli studenti hanno inscenato la manifestazione poichè — hanno detto — cattedre di medicina del lavoro sono tutte finanziate dagli industriali. Questo, secondo i protestatari, è un fatto che non permette ai convegnisti di studiare a fondo il problema.

MENTRE NON SI VEDONO VIE D'USCITA DALLA CRISI DEL «CIVICO»

ANCHE IN ALTRI OSPEDALI DI PALERMO SI PROFILA IL PERICOLO DI SCIOPERI

Un ispettore del Ministero della sanità conduce intanto un'inchiesta amministrativa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 2

Ad aggravare la situazione venutasi a determinare all'ospedale civico di Palermo — dove i dipendenti da venti giorni incrociano le braccia — ha contribuito stamane uno sciopero di ventiquattr'ore indetto dagli impiegati e dagli infermieri dell'ospedale dei bambini. La protesta trae origine dalla mancata applicazione della legge nazionale ospedaliera. Come se ciò non bastasse, anche i dipendenti degli ospedali della CRI minacciano di disertare i nosocomi a causa del mancato pagamento degli stipendi del mese di settembre. Se la protesta verrà attuata si determinerà una vera e propria paralisi nell'intero settore ospedaliero palermitano.

A proposito della crisi che incombe sull'ospedale civico, si è avuta stamane una parola serena del medico provinciale dott. Realmuto, il quale ha precisato che non si può e non si deve parlare di «inagibilità dell'ospedale», così come sostenuto da qualche primario. Il «civico» risente le conseguenze di una situazione finanziaria molto precaria, conseguente ai ritardi con i quali le Casse mutue liquidano le rette dovute per i loro assistiti. «L'ospedale civico — ha detto il medico provinciale — dispone di un'«équipe» di sanitari di chiarissima fama, le sue attrezzature sono tra le più moderne e il personale ad esse addetto è altamente specializzato. Purtroppo, però, spesso mancano i fondi per far fronte alle spese più indispensabili, come pagare gli stipendi ai dipendenti e le fatture ai fornitori. Ciò ha costretto l'amministrazione dell'ospedale a indebitarsi presso istituti di credito».

I dipendenti del «civico», come è noto, scioperano da venti giorni proprio perchè i loro emolumenti vengono pagati con notevole ritardo. Gli stipendi di agosto sono stati liquidati quando erano già maturati quelli di settembre. Lo sciopero, pertanto, non ha subito interruzioni e si protrarrà fino a quando non saranno distribuite le buste paga relative al lavoro prestato il mese scorso.

Stamane un ispettore generale del Ministero della Sanità, accompagnato dal medico provinciale Realmuto, ha effettuato un nuovo controllo sui registri contabili e amministrativi dell'ospedale. L'alto funzionario, che non ha ancora concluso il suo lavoro, avrebbe già acquisito numerosi elementi che rivelano l'insostenibile situazione deficitaria del «civico».

Franco Desio

CONFERENZA STAMPA DEI DIPENDENTI AMMINISTRATIVI

OSCURE PER IL SINDACATO LE PROSPETTIVE DELLA SCUOLA

Dal Ministro le parti per la vertenza dei marittimi di PIN — I postelegrafonici divisi sulla opportunità di scioperare

Roma, 2

Notizie allarmanti sulle prospettive di regolare proseguimento dell'anno scolastico sono state fornite nel corso di una conferenza stampa dallo S.N.A.D.A.S., il sindacato dei dipendenti amministrativi del Ministero della P.I., che ha organizzato lo sciopero della categoria. Ed ecco una sintesi di tali notizie: Stipendi non pagati o corrisposti solo ad alcune categorie; assegnazioni provvisorie di sede degli insegnanti della scuola elementare e delle scuole medie non effettuate o disposte in condizioni di emergenza con provvedimenti che sono tutti da rifare perchè tecnicamente errati ed evidentemente lesivi delle aspettative e dei diritti dei docenti.

Lo SNADAS sostiene poi che «risultano non conferiti gli incarichi di insegnamento ai non di ruolo in quasi tutte le provincie italiane (i non di ruolo rappresentano circa il sessanta per cento del corpo docente). La situazione è gravissima in tutte le scuole superiori, specialmente negli istituti professionali e tecnici. Numerosi provveditori hanno notificato al Ministero e tramite la stampa locale, la impossibilità di svolgere anche un minimo di attività amministrativa, stante la totale paralisi degli uffici che dura ormai da quattrodici giorni».

Ma non basta. Sempre secondo lo SNADAS, la situazione determinata dallo sciopero provocherà per buona parte del primo trimestre un vero «carosello» di insegnanti che si avvicenderanno sulle cattedre. Si è cercato di giustificare l'attuale caos con l'argomento che lo inizio dell'anno scolastico è stato sempre travagliato. Ciò è vero solo per alcuni grossi capoluoghi, nei quali si verificano altri concorrenti motivi di disfunzione (edilizia, urbanizzazione, aumento vertiginoso della popolazione scolastica, carenza di interventi assistenziali, ecc.).

Dal canto suo, il Ministro della P.I. on. Scaglia, avvicinato a Montecitorio da alcuni giornalisti che lo hanno informato della conferenza stampa tenuta oggi dallo SNADAS, si è detto dispiaciuto di non aver potuto avere con i dirigenti del sindacato il colloquio già predisposto per la giornata di ieri, a causa del prolungamento dell'azione di sciopero, deciso prima ancora che fosse terminato il primo periodo di agitazione. Il Ministro Scaglia ha informato poi i giornalisti che i provvedimenti, di cui i sindacati auspicano l'approvazione, sono già in fase di avanzata elaborazione ed ha successivamente precisato che è disposto a ricevere subito i rappresentanti dello SNADAS, non appena sia sospesa l'azione di sciopero in corso.

Invece la lunga vertenza dei marittimi imbarcati sulle navi delle società «Italia», «Lloyd Triestino», «Adriatica» e «Tirrenia», relativa al miglioramento delle condizioni di lavoro a bordo, sarà esaminata domani sera nel corso di una riunione delle parti al Ministero della Marina mercantile, presente il Ministro Spagnolli.

Disaccordo, infine, nelle file dei postelegrafonici. Le segreterie nazionali dei sindacati aderenti alla CISL (Silp, Silulap, Silts) e dei sindacati telefonici aderenti alla UIL (UIL-TES), hanno deciso di revocare lo sciopero di 48 ore; invece le segreterie della federazione P.T. CGIL e della UIL-Post, hanno confermato l'agitazione e si riuniranno domani per concordare data e modalità. Lo sciopero, in un primo momento, era stato proclamato unitariamente per i giorni 7 e 8 ottobre, per richiedere la soluzione dei problemi delle «competenze accessorie» e dell'orario di lavoro. La decisione dei sindacati è stata presa in seguito all'incontro tenutosi ieri fra il Ministro delle poste De Luca ed i rappresentanti sindacali. Le dichiarazioni del Ministro sono state giudicate «positive» dalla CISL e dalla UIL-Tes, mentre CGIL e UIL-Post le hanno ritenute «sostanzialmente negative» e quindi, informa un comunicato, «ritengono indispensabile il proseguimento della lotta».

Nel loro comunicato i sindacati postelegrafonici aderenti alla CISL e alla UIL affermano che nell'incontro avvenuto ieri tra il Ministro delle poste e telecomunicazioni sen. De Luca e le organizzazioni sindacali, il Ministro, a nome del Governo, ha dichiarato ufficialmente che viene riconosciuto a tutti i postelegrafonici il diritto di adeguare le competenze accessorie alla peculiarità dei servizi, in analogia a quanto è stato concordato con i sindacati dei ferrovieri.

PRECISAZIONI SUL DOCUMENTO SUL DIALOGO

È escluso per Koenig collaborare con i P.C.

Il Cardinale ha ricordato le persecuzioni all'Est — Paolo VI esalta il valore della «Chiesa dei poveri»

Città del Vaticano, 2

Nei paesi dell'Occidente, allo stato attuale delle cose, non è possibile una collaborazione sul piano politico, o meglio sul piano partitico, con i comunisti: lo ha affermato il card. Francesco Koenig, presidente del Segretariato per i non credenti prima di lasciare Roma per raggiungere Vienna, sua sede residenziale. In una dichiarazione alla stampa, il porporato ha voluto chiarire i malintesi sul documento presentato ieri e sorti in seguito alle sue dichiarazioni e a quelle di padre Miano, segretario dell'organismo. «Tali malintesi sono apparsi soprattutto in alcuni giornali italiani che hanno cercato — ha detto il porporato — di applicare alla situazione politica nazionale certe espressioni emerse nel corso della conferenza-stampa. Il card. Koenig ha ritenuto opportuno sottolineare ancora una volta che il segretariato da lui presieduto non è in alcun modo un organo politico e non persegue nessuno scopo politico: il suo fine esclusivo, infatti, rientra nell'ambito dei compiti pastorali della Chiesa. Passando al documento pubblicato ieri, l'Arcivescovo di Vienna ha detto che esso contiene soltanto affermazioni generiche e si rivolge a tutto il mondo, senza entrare minimamente in situazioni o problemi nazionali. Il documento afferma infatti che l'opportunità del dialogo viene giudicata «relativamente alle varie situazioni storiche di tempo e di luogo».

Il Cardinale Koenig ha poi ricordato che nei paesi comunisti, e in special modo nella Unione Sovietica, nessun credente e non soltanto il cristiano, ha la possibilità di esprimere la sua concezione della vita e del mondo. «Chi apertamente si professa religioso, sa di essere escluso da certe possibilità professionali e di essere considerato uomo di secondo ordine e indirettamente nemico del popolo». Per quanto riguarda invece i paesi non comunisti — ha aggiunto poi il Cardinale Koenig — la possibilità e la necessità del dialogo e della collaborazione scaturiscono, naturalmente, dalla situazione democratica e pluralistica. «E' però molto difficile condurre il dialogo su un piano superiore, perchè sorge subito il tentativo di trarre dei vantaggi pratici per scopi politici. La esperienza finora fatta mostra invece che un dialogo su un piano più o meno privato è possibile e fruttuoso e porta ad una conoscenza reciproca più profonda, alla scomparsa di pregiudizi e soprattutto ad una collaborazione pratica su un piano puramente umano, come per esempio la pace mondiale e la giustizia sociale».

Con un esplicito riferimento all'intervento conciliare del Cardinale Lercaro, il Papa ha trattato oggi, nella udienza generale del mercoledì alla quale sono intervenuti migliaia di pellegrini italiani e stranieri, della «Chiesa dei poveri» e cioè di una dottrina — quella della povertà — che entra «come una componente costituzionale nel piano della religione cristiana». Il Papa ha rilevato che dopo le enunciazioni conciliari sull'argomento, «l'idea» della povertà della Chiesa è diventata feconda.

A questo punto Paolo VI ha ricordato che la recente assemblea dei vescovi latino-americani a Medelin ha dedicato a questo tema uno dei documenti finali, concludendo con la apologia della povertà «dando orientamenti pastorali che fanno di essa una prova di solidarietà con le categorie sociali più umili, una testimonianza esemplare dello stile proprio della vita ecclesiastica».

LA ECCEZIONALE «CACCIA» DI UN CONTADINO

RATTO DI OTTO CHILI CATTURATO A COMACCHIO

Un carabiniere l'ha dovuto uccidere poco dopo mentre stava per «evadere» da una grossa gabbia

Ferrara, 2

Un topo di fogna di grossezza eccezionale è stato ucciso da un sottufficiale dei carabinieri a Comacchio quando lo animale stava per spezzare una stia di legno per polli dove era stato rinchiuso da alcuni contadini. Il topo, classificato come «Mus Decamanus», pesava chilogrammi 8,200 ed era lungo complessivamente, compresa la coda, m. 1,03. Il topo gigante aveva quindi una dimensione circa quattro volte maggiore di quella di una lepre normale.

Lo aveva catturato nella mattinata il contadino comacchiese Ugolino Massarenti di 35 anni nel proprio fondo alla periferia di Comacchio. Mentre il topo usciva da un canale il Massarenti lo ha immobilizzato al suolo con un forcone da fieno, poi con l'aiuto di un altro contadino lo ha rinchiuso in una stia. L'animale è stato ucciso con un colpo di pistola dal brigadiere dei carabinieri Marcello Muzzi della tenenza di Comacchio quando, inferocito, stava per spezzare le sbarre della gabbia.

In una galleria dell'autostrada

UNA FRANA TRAVOLGE quattro in Calabria

Reggio Calabria, 2

Un operaio è morto ed altri tre sono rimasti più o meno gravemente feriti in seguito ad una frana di pietrisco e terriccio in una galleria della costruenda autostrada Salerno-Reggio Calabria. La disgrazia è accaduta in località Pellegrino, a circa otto chilometri da Bagnara Calabra, un Comune distante 32 chilometri da Reggio Calabria. La vittima è Rocco Gramuglia, di 27 anni; i feriti sono Vincenzo Maceri, anch'egli di 27 anni, Angelo Bonacci, di 42 anni e Vincenzo Abbruzzese, di 36. Ad eccezione del Bonacci, che è nativo di Acri, gli altri sono tutti di Bagnara Calabra.

I quattro erano intenti a perforare la roccia quando allo improvviso si è staccata da una parete una massa di pietrisco e terriccio. Il materiale franato ha investito in pieno gli operai i quali non hanno fatto in tempo a mettersi in salvo. Dato l'allarme sono accorsi sul posto gli altri operai del cantiere, alcuni volonterosi, e successivamente i carabinieri al comando del tenente Guglielmin. L'opera di soccorso è stata difficoltosa perchè si è temuto che da un momento all'altro altri massi potessero staccarsi dalla roccia ed investire i soccorritori.

I quattro operai feriti, appena tirati fuori, sono stati adagiati a bordo di auto e trasportati nell'ospedale civile di Scilla, dove i sanitari nulla hanno potuto fare per il Gramuglia. Questi è morto poco dopo il ricovero per lesioni agli organi interni. Il Maceri e il Bonacci, invece, sono ricoverati con prognosi riservata; lo Abbruzzese ha riportato ferite guaribili in quaranta giorni. Sul posto si è recato il Pretore di Bagnara Calabra, dott. Giuseppe Quattrocci, il quale ha disposto un'inchiesta.

LA CUPIDIGIA

MI succede raramente che, letto un romanzo, senta il bisogno di scriverne. Ma ora mi è accaduto per «La cupidigia» di Armando Meoni (Vallecchi). Metto le mani avanti. Meoni l'avrò visto in tutto tre o quattro volte; se sommassi i minuti di conversazione con lui forse si arriverebbe al quarto d'ora. Da almeno dieci anni egli non pubblicava alcun romanzo, per quanto scriva «elzeviri» in alcuni importanti giornali. Pare che non susciti invidie e gelosie nell'ambiente letterario, che non dia ombra.

* * *

Veniamo a «La cupidigia». Vale la pena che se ne racconti la trama, come si diceva una volta.

In un paese chiamato Cornia scoppia la rivoluzione, per le ragioni comuni a quasi tutte le ribellioni; cioè per un eccesso di contestazione. Contestazione contro chi e che cosa? Siamo alle solite, contro gli egoisti e i prepotenti, contro le ingiustizie, contro le convenzioni e le ipocrisie, per difendere o per elevare i poveri e i sofferenti. I cosiddetti Ottimati, vale a dire i governanti di quella città, Gonfaloniere in testa, scappano e si sistemano nelle ville della vicina campagna. Il capo della diocesi non sarebbe favorevole a questa fuga; egli vorrebbe rimanere accanto al suo popolo, anche se questo gli si rivolta. Ma le insistenze del suo segretario sono accanite; e, alla fine, anch'egli deve cedere. Solo tre preti restano a Cornia. Le scene che si svolgono in campagna fra gli Ottimati sono assai gustose; uomini e donne fanno la loro bella figura in questa loro commedia da esuli. Senonchè al segretario del Vescovo non va giù che ai forsennati di Cornia si dia partita vinta; bisogna prendersi la rivincita. E come? Nel sacello dell'altar maggiore della chiesa madre è custodita la Fibula, la sacra Fibula, in cui si riassume il meglio del paese, il simbolo; e quelli di Cornia non la mollano, costi quel che costi. Senza la Fibula essi, pur vincitori, si sentirebbero vinti. Bisogna dunque puntare sulla Fibula, sottrarla a quegli sciagurati. E' un'idea che va maturando nella mente del segretario di Monsignore. Ci siamo. Prossimo a Cornia esiste un paese che si chiama Bistorsa. Si sa, più o meno, come se la intendono due paesi vicini: se l'intendono male, in rivalità, in odio. Bè, proprio quel che ci vuole. Bisogna eccitare i responsabili di Bistorsa a rubare la Fibula a quelli di Cornia.

Intanto a Cornia la rivoluzione segue il suo corso; e si arriva al bello, ossia alla spartizione dei beni, dei palazzi, delle ricchezze. Scoppia una mezza rivoluzione fra gli stessi rivoltosi, quando si tratta di distribuire questa roba. Si può immaginare: asso piglia tutto o ventre mio fatti capanna. Qualche momento di tregua; ma il Gonfaloniere sortito dalla rivoluzione, certo Cascolina, non ne vuol sapere di sosta e di quiete. Egli è per la rivoluzione permanente. «Dobbiamo renderci conto — urla — che una rivoluzione che invecchia perde sapore, come a dire mordente. Il popolo ci si abitua ed è come se avesse preso camomilla». Perchè non ci si abitui bisogna che la rivoluzione non fallisca; che corrisponda a quel che vuole il popolo. Che cosa vuole il popolo? Chi ne dice una, chi un'altra. Il popolo vuole la pace, la tranquillità, il benessere; vuole abolire le disuguaglianze, tutti ricchi a un modo; vuole il paradiso universale, la sovranità di Cornia, l'era del libero amore; vuole un mondo dove ogni uomo sia intero.

Qualcuno lo interrompe: «Contro chi lo vogliamo spingere il popolo? Caduti gli Ottimati, contro chi deve muovere il popolo?». E Cascolina, con funerea minaccia: «Contro i traditori della rivoluzione». Benissimo. E allora che cosa fa? Chiama un tizio, tal Mèsere, suo compagno d'infanzia, col quale ne combinò d'ogni colore, e lo nomina capitano d'arme. Il capitano ha molti poteri; fra gli altri, quello di perquisire gli alloggi dei componenti la Balìa, una specie di giunta comunale, e di consegnare il bottino al Gonfaloniere. A costui invece, compiuta l'operazione, arrivano le cianfrusaglie, poichè quanto c'era di prezioso ha preso altra via ed è finito in altre tasche. Ma al capitano non basta; egli vuole andare più avanti, sempre più avanti. Se no, che capitano d'armi è?

«Se ci furono affidate le armi — proclama — è segno che si fidavano anche del nostro cervello. Guai alle armi che si lasciano guidare dal cervello degli altri». Il cervello degli altri sarebbe quello del Gonfaloniere e dei componenti la Baìta. Con tali mezzi persuasivi, ossia con le armi, s'ingiunge al Gonfaloniere di andare dove è stata radunata la Balìa: che è come dire in prigione. Ma Cascolina, il Gonfaloniere, assiso sulla poltrona dichiara che non vuol muoversi. E allora che cosa fanno? Lo sollevano con la poltrona, come in sedia gestatoria, e lo portano giù. Lo rinchiudono insieme con quelli della Balìa. Là succede il finimondo, anche perchè si rinfaccia proprio a lui la condizione nella quale quei disgraziati son ridotti. Ma Cascolina zitto, inerte, sempre assiso sulla poltrona, sembra inchiodato là sopra. A un certo punto, non si resiste per il cattivo odore che emana da lui; fin che tutt'a un tratto precipita in terra. E' morto. Nel frattempo uno dei preti dissenzienti, don Bricco, sta in chiusa, davanti al sacello della Fibula, a pregare. Don Bricco non crede che quella sia falsa. Irrompono in chiesa, tentano di smuoverlo di lì, ma egli schizza sull'altare, presso la piccola custodia che con lui davanti non si può nemmeno più aprire. Egli è diventato una pietra. «Nè la paura nè le armi possono distruggere la fede», aveva detto prete Bricco. E si arriva alla conclusione. Lasciando il popolo a un quarto di razione, sono tre giorni di razione doppia per la gente di armi. Basta con la rivoluzione. Il popolo rimanga sprangato in casa. Chi non si muove non consuma. La punta di un'alabarda riporta negli animi la fiducia. Venga chi vuole, senza archibugi non c'è governo che resista. La rivoluzione torna al punto di partenza. Si esorta il capitano a interpellare il popolo. E lui: «Fossi matto a chiedere al popolo la via da seguire! Fin che ci sono viveri in Cornia gli uomini d'armi avranno la parte maggiore. Le armi rimangono armi anche se in definitiva non risolvono nulla. Basta che chi le tiene in mano non se le lasci scappare o che ci si addormenti sopra».

* * *

E' tutto qui. In certi punti si rasenta il capolavoro. Per quel che io so, «La cupidigia» non ha ottenuto alcun premio letterario, almeno dei maggiori o più clamorosi.

Luigi M. Personè



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Città del Messico — La Principessa Grace e il Principe Ranieri di Monaco hanno effettuato ieri una visita al Villaggio olimpico

MENTRE IL POPOLO CONTINUA A VIVERE NELL'ATTESA DELLA GRANDE VITTORIA

Un'oasi di pace e di bellezza sul tormentato suolo siriano

Nello Stato che ormai da vent'anni è in continua agitazione, esiste oggi un grande centro religioso che sembra essere fuori del tempo - Grava su tutto un perenne ed esasperato clima di sospetto

Maloula, ottobre

In uno Stato che da venti anni è in perenne agitazione e che è considerato il più «rosso» fra i Paesi arabi «progressisti», esiste oggi un centro religioso che sembra vivere fuori del tempo. E' l'eremo di Maloula, posto alla sommità del monte cui si addossa il piccolo villaggio omonimo.

Dista una trentina di chilometri da Damasco. Chi usufruisce dei mezzi locali raggiunge la corriera in sosta in una piazzetta gremita di folla. Uomini dal copricapo bianco, la tunica stretta da un alto cinturone di cuoio e la giacca europea. Donne velate dai molteplici vestiti che ricoprono braconi a colori contrastanti e bambini cenciosi che offrono gingilli e chiedono la carità unendosi ai numerosi venditori ambulanti che di solito circondano le corriere. E' un urlio unico formato da tante querule voci in cui si distingue chiaramente solo quella dell'autista che grida ai quattro venti la destinazione del suo veicolo finchè ha racimolato un numero sufficiente di viaggiatori. Naturalmente questo ritarda di molto l'ora della partenza.

Sistema razionale

Per una ventina di chilometri restiamo nell'oasi, verde di viti e di pioppi. Un sistema d'irrigazione razionale, derivato dal fiume «Bered», fa sì che intorno alla capitale, per circa 9000 ettari, sorga un immenso giardino con frutteti di albicocchi, fichi, noci e olivi. Passato il campo d'aviazione ci fermano al primo posto di blocco per i minuziosi controlli. Più a sinistra dell'Algeria e molto più a sinistra della RAU, la Siria vive perennemente in un clima di sospetto, esasperato dalla conclusione del conflitto con Israele. Agitatori più o meno in buona fede mantengono vivo nel popolo quel piccolo fuoco di vendetta che altrimenti finirebbe per estinguersi vinto dalle mille necessità della vita, diventata ancor più miserabile — se possibile — dopo la nazionalizzazione di ogni iniziativa privata. E il popolo si lascia facilmente convincere da una dialettica religioso-marxista che in realtà si riduce a un puerile anti-occidentalismo.

Ma tutto ciò si dimentica volentieri lasciando dietro a sè la tormentata civiltà. La zona si fa accidentata e assolutamente arida. Piccoli rilievi brulli interrompono la monotonia delle distese sassose. Non ci sono più abitazioni nè villaggi. Solo da qualche tenda quadra escono donne beduine circondate da nugoli di bambini. Gli uomini stanno a sorvegliare le greggi che si accontentano del magrissimo cibo che la contrada offre loro. Cessa ogni segno di vita per un po'. In corriera, il silenzio sonnolento è rotto da una interminabile nenia araba cantata con voce sgradevole da una vecchia stravagante.

Nella perfetta staticità di questa solitudine ardente le caserme, con la loro efficienza di manovre ci appaiono mostruose più che minacciose come se questo sole micidiale dovesse annientarne in parte ogni possibilità d'azione. Naturalmente è un'illusione come illusoria è l'impressione che sia riarso e privo di vita il villaggetto, fatto di bassi cubi bianchi in cui entriamo poco dopo. L'uomo resiste a tutto. Sulla strada sconnessa e non selciata le massaie silenziose azionano un pozzo a ruota ma cessano di lavorare al passaggio della corriera per assistere all'insolito traffico di mercanzie. Dal negozietto locale esce una bella ragazza alta dal capo coperto ma non velata. Ha un vestito rosso piuttosto lungo dal quale escono i calzoni stretti. Nonostante i vari indumenti è molto sottile. Parla spigliata all'autista mentre sorveglia le operazioni e porta poi dell'acqua alla mia vicina, congestionata dal caldo e dai due fazzoletti legati rispettivamente alla nuca e intorno alla testa. Le scendono sulle guance due posticci inanellati lunghissimi. Il volto bruno dai tratti aztechi, troppo ossuto, mal si addice alla figura corpulenta stretta alla vita da un vestito di velluto azzurro che ricade a terra in ampie pieghe. E' di Maloula e me lo dice sorridendo mentre mi comprime nel mio posto con l'immensa mole.

Pianura riarsa

Per lei il paesaggio desertico a piccoli rialzi sassosi, in cui ci troviamo, è di casa. Incominciamo a salire e la pianura riarsa raggiunge limiti sempre più lontani mentre con ampie curve ci addentriamo nella zona montuosa. La visione di Maloula, parte viva della montagna, è improvvisa. Sembra che il monte abbia originato dei fiori — bianchi, azzurri, marrone — e che li custodisca gelosamente in grembo. Sono le sue pittoresche casette costruite in mattoni uniti a pietra, col tetto piatto e piccolissime finestre irregolari. Ravvivate da portici fioriti nella parte anteriore, entrano posteriormente nei fianchi gessosi della montagna spaccata in due da cataclismi preistorici. In cima alle rocce, a 1100 metri, sta il convento grecoortodosso di Mar Sarkis costuito prima dell'epoca bizantina. Vi si accede per un ripido sentiero pietroso lungo il quale, incuranti del sole torrido, siedono pittori a ritrarre il mirabile paesaggio.

Ospitali, i sacerdoti accolgono con gioia chi si avventura a cercare il loro eremo. Sono solamente quattro e fanno a gara a mostrarvelo. L'antichissima chiesa risale al IV secolo. Interamente costruita di pietre massicce, ha una piccola navata centrale separata da due cappellette laterali mediante archi di foggia orientale. L'interno, imbiancato a calce mette in risalto le vetuste icone multicolori screziate d'oro e d'argento. Attraverso un arco rudimentale che completa quella semplicità primitiva, si intravvede il quadro di San Sergio, protettore della comunità.

Stanze fresche

La casetta ha piccole stanze fresche in penombra. Dal terrazzino del salotto si domina il paesaggio: il villaggio aggrappato al pendio su cui incombono i tronconi giganteschi del monte spezzato e la nuda valle che raggiunge a poco a poco il deserto. In fondo, lontanissimi si profilano i monti violetti. Per il forestiero è un mondo biblico che impressiona. Per i religiosi è il porto sereno e sicuro perchè ancora ignorato.

Non dimenticano certamente ciò che sta maturando e ogni minima novità basta a metterli sul chi vive. Parlano di usi e costumi locali evitando, di proposito, argomenti politici ma non possono nascondere il loro rimpianto per la nazionalizzazione delle scuole cattoliche che ha costretto duecentomila famiglie di Aleppo a fuggire nel Libano mentre il 40 per cento degli scolari i cui genitori avevano sostenuto la azione dell'episcopato erano stati privati dell'insegnamento. Parlano di quel tale che chiedeva di vedere la chiesa e non sapeva farsi il segno della croce. Era certamente un ebreo. Per di più veniva dalla Cecoslovacchia in motocicletta. Mi sfugge involontariamente un sorriso all'idea che la paura ottenebri talvolta anche le sagge menti dei Padri. Ma ci richiama alla realtà la bellezza di quel mondo da Presepe dandoci un senso di tranquillità. «Niente è eterno — concludono — su questa terra e meno che mai certe dottrine», e ridimensionano così la situazione attuale della Siria.

Nella primitiva cucina dal rustico focolare la famiglia araba che serve la comunità religiosa ha preparato per noi il riso cucinato con scaglie sottili di carne e fagiolini ed ha messo a disposizione di ognuno le solite panne e il latte acido che usano qui. Dall'altra parte dell'edificio scende digradando lentamente un altro pianoro desertico. Un albero semipietrificato protende i suoi rami stecchiti nel terso azzurro di questo cielo e il pallido verde di alcuni ciuffi miracolosamente spuntati dal tronco. In lontananza, altre piccole macchie ravvivano la terra bruciata là dove emergono le sorgenti che vengono dal Libano.

Soffia gloriosa una brezza leggera che aiuta a salire alle rocce più alte. Là, in una grotta, che nei tempi remoti era un tempio pagano, c'è un posto di ristoro. Un omino paziente aspetta l'eventuale cliente per dargli una bibita o per portargli un piccolo caffè turco su di una delle rozze tavole sparse per il vano. Se guardiamo nell'abisso, il paesino ci sembra perduto nella immensità ardente.

Scendendo alla prima sorgente si può infilare l'imbocco di una solitaria gola naturale, uno stretto passaggio pauroso che porta ugualmente al villaggio, passando per il convento cattolico di S. Tecla. Nella piazzetta una piccola moschea sta alla biforcazione della strada che sale ai centri religiosi cristiani. Tranquilli coesistono qui, maomettani, cattolici e ortodossi. E con l'arabo parlano ancora l'aramaico, ultimo residuo di una lingua in altri tempi molto diffusa.

E' ancora presto per la corriera. Qualcuno sporge gentile da un negozio il solito panchettino per facilitare l'attesa mentre un tassì cerca inutilmente di attirare clienti facendo e rifacendo cento volte le strade del paese.

Teresa Petracco

La rassegna dei libri

La via cecoslovacca

«La rivoluzione scientifica e tecnologica è avviata a trasformare i livelli fondamentali dell'attività umana, in modo tale che l'uomo assumerà un ruolo nuovo nel mondo delle forze produttive; esso in realtà assumerà un nuovo status». L'affermazione, davvero eterodossa per la saggistica marxista, è il leitmotiv che permea il best-seller cecoslovacco (centomila copie vendute a Praga tra il gennaio e l'agosto di quest'anno) ora apparso in un'accurata traduzione italiana (Radovan Richta: «La via cecoslovacca», Franco Angeli editore).

Il volume è il risultato della ricerca, durata oltre due anni, condotta dallo stesso Richta e dai suoi collaboratori dell'Accademia cecoslovacca delle scienze intorno alle conseguenze della rivoluzione scientifica e tecnologica ormai in pieno svolgimento nei Paesi industrializzati e a pieno diritto può essere considerato come il più organico contributo a quella corrente di pensiero che, più o meno apertamente, propone una «revisione» del marxismo alla luce dei profondi mutamenti intervenuti nelle strutture delle forze produttive e nelle sovrastrutture delle società industriali a cent'anni da «Il Capitale».

Si comprende bene come un saggio che, buttando alle ortiche ogni orpello propagandistico e ogni schema dogmatico, parte da un'analisi spietata della realtà sociale ed economica dei Paesi dell'Est per inserirsi direttamente nel dialogo che — al di là delle ideologie — il mondo industrializzato va da un decennio sviluppando intorno al futuro di una civiltà non più manicheamente concepita come «socialista» o «capitalista», ma semplicemente umana, non potesse non assicurargli nel clima politico apertosi in Cecoslovacchia dopo gennaio un grande successo editoriale, meritandogli oggi l'attenzione di quanti vogliano misurare la portata reale del discorso che Praga si accingeva ad avviare e quindi anche le profonde reazioni che tale discorso è andato sollevando nel mondo comunista ortodosso, reazioni clamorosamente sfociate nell'invasione sovietica.

Il saggio di Richta, infatti, misura i problemi della società cecoslovacca con un parametro rigorosamente scientifico, riaffermando la ineluttabilità del rovesciamento dei rapporti produttivi che l'avanzante rivoluzione scientifica e tecnologica comporta e quindi riproponendo — dopo vent'anni di dirigismo economico — la priorità dei progressi reali rispetto egli schemi politici. Sottrarsi a tale priorità significa, al di là delle formule propagandistiche, restare indietro rispetto al corso della storia. Ed è proprio quanto è accaduto ai regimi comunisti europei e specificatamente a quello che, come il cecoslovacco, aveva ereditato dal capitalismo un invidiabile grado d'industrializzazione. Ed è proprio di qui che parte la crisi politica ed economica di questi regimi: Richta e i suoi collaboratori a tali conclusioni non arrivano, ma esse sembrano implicite nella constatazione, certo amara per chi si riafferma «socialista», che il processo della rivoluzione scientifica e tecnologica vede l'Occidente, e in particolare gli Stati Uniti, all'avanguardia, mentre le distanze con Paesi dell'Est si aggravano ogni giorno. E mentre i fenomeni connessi alle società opulente — cominciando dall'alienazione dell'uomo — si ripetono ancora più acuti nelle società collettivizzate che opulente non sono, con la differenza che le prime, grazie appunto al progredire della rivoluzione scientifica e tecnologica intravvedono il determinarsi di una nuova dimensione dell'uomo, e le seconde rimangono ancorate al dispotismo della ragion di stato così come i fatti di Praga drammaticamente confermano.

In tal senso, ci sembra che il volume di Richta appaia più che mai illuminante dell'incontestabile vantaggio che i regimi politici occidentali offrono, proprio come piattaforma necessaria alla libera espansione del progresso di quella rivoluzione scientifica e tecnologica le cui conseguenze per la trasformazione dell'uomo così acutamente il lavoro dell'autore evidenzia.

A. M.

CORRIERE FILATELICO

«TRIESTE 68»: IL CINQUANTENARIO ESALTATO NELLA FILATELIA

Capitale per 4 giorni

La nave di «Trieste 68» con le sue manifestazioni filateliche a celebrazione del cinquantenario della redenzione, sta finalmente per approdare alla Stazione Marittima: alle 10.30 s'inaugura l'esposizione e si apre il convegno commerciale. Quadri e bacheche in perfetto allineamento e con le preziose collezioni in mostra attendono i visitatori. Per quattro giorni, dal 3 al 6 ottobre, Trieste sarà ancora una volta la capitale della filatelia italiana. Assemblee, congressi, Albo d'oro richiameranno i maggiori esponenti del collezionismo. E' tutto questo, il più grande e migliore contributo che la filatelia può dare all'esaltazione dello storico e patriottico anniversario.

I cinque annulli

La «Trieste 68» si è assicurata una documentazione postale che probabilmente nessun'altra manifestazione filatelica può vantare finora. Gli annulli speciali accordati alla mostra e ai congressi sono ben cinque. Una serie che i filatelisti non vorranno farsi sfuggire. L'annullo capintesta ha carattere generale ed è più grande degli altri con diametro di 38 millimetri e la seguente leggenda: *«34100 Trieste C. P. - Manifestazioni Filateliche Cinquantenario Redenzione»*. E' un annullo che ha un po' di storia, perchè fino all'ultimo si è discusso sull'iscrizione per difficoltà tecniche. Alla fine, con molta comprensione le autorità postali hanno deciso di risolvere ogni ostacolo con tre generosi millimetri in più. Di esso è dotato l'ufficio postale «militare» e gli altri uffici temporanei allestiti alla Stazione Marittima; sarà usato dal 3 al 6 ottobre. Sempre alla Marittima dal 3 al 4 ottobre, sarà disponibile lo annullo *«34100 Trieste C. P. - XXIX Congresso Filatelico Italiano»*, diametro consueto di 35 millimetri. Il terzo obliteratore speciale sarà di scena ancora nella sede della mostra, dal 5 al 6 ottobre; porta questa leggenda: *«34100 Trieste C. P. - Albo d'Oro Filatelia Italiana»*. Gli altri due bolli saranno in dotazione agli uffici postali dislocati all'albergo «Savoia Excelsior Palace»: dal 3 al 4 ottobre il bollo con la leggenda: *«34100 Trieste C. P. - III Congresso A.S.I.F.»* (Associazione sanitari italiani filatelici); dal 5 al 6 ottobre il bollo: *«34100 Trieste C. P. - XI Assemblea Società Filateliche»*. Come si vede, l'abbondanza di annulli è veramente eccezionale. Essi, con la vasta gamma di cartoline e di buste della manifestazione, offrono la possibilità di creare le più svariate combinazioni: il tutto è lasciato all'estro, alla fantasia, all'acume dei collezionisti. Il discorso su questa sfilata di bolli non sarebbe completo senza un pensiero di benevolenza per gli impiegati postali che dovranno sottoporre a dura fatica i bicipiti per accontentare le «petulanti» richieste dei filatelisti...

IL GEMELLAGGIO VALLETTA - TRIESTE

Al di là delle mostre, dei convegni, delle assemblee, degli annulli, delle cartoline - ricordo, «Trieste 68» resterà viva e duratura nel gemellaggio, che si celebra proprio oggi, con Valletta, la storica e prestigiosa capitale dello Stato di Malta, che da poco ha ricordato il quarto anniversario della sua indipendenza. Questo gemellaggio vogliamo considerarlo il fatto filatelicamente più importante, perchè esso dà origine a un patto suscettibile di fecondi sviluppi anche sul piano umano. In nome della filatelia, dunque, i filatelisti di Trieste e quelli di Valletta e di Malta tutta stringono un legame di sincera amicizia e di leale collaborazione, che li porterà a incontrarsi, a conoscersi, a scambiarsi le esperienze. Malta avrà sempre un posto d'onore nelle manifestazioni triestine, Trieste lo avrà assicurato nell'Isola. Malta indicherà gli spaziosi orizzonti filatelici del Commonwealth, Trieste farà conoscere meglio i valori della filatelia centro-europea.

Il vincolo odierno si allaccia sotto i fausti simboli dei francobolli natalizi, la cui emissione le Poste maltesi, con molta sensibilità, hanno voluto far coincidere con la giornata inaugurale di «Trieste 68». I tre francobolli, nobilitati dall'arte di Emanuel Vincent Cremona, sono i più felicemente appropriati per festeggiare il gemellaggio: essi infatti richiamano alla pace, alla unione, alla fraternità che porta con sè l'alto messaggio del Natale. Si tratta appunto di quei valori che Valletta e Trieste mirano a conservare e ad accrescere, auspice la filatelia.

Il patto avrà risonanza soprattutto nel Commonwealth dal quale sono pervenute le maggiori richieste di «missive» filateliche scambiate nell'occasione fra Valletta e Trieste. I plichi sono illustrati nel recto con gli stemmi e i colori delle due città e nel verso con l'emblema di «Trieste '68»; l'affrancatura è data dai tre «natalizi» di Malta e rispettivo annullo in data 3 ottobre, e dal commemorativo italiano di Francesco Baracca con l'annullo principale di «Trieste '68». Attraverso queste «missive» avranno risalto e saranno maggiormente conosciute anche le celebrazioni del cinquantenario dell'unione di Trieste all'Italia. Fatto non indifferente sotto l'aspetto di una esatta cognizione storico-politica. Il gemellaggio è così già pienamente operante. Ora i filatelisti triestini auspicano che esso trovi quanto prima il completamento in analoga cerimonia nell'Isola. Questo l'augurio a suggello del primo incontro.

M. L.

Le cartoline

Dal primo gennaio il cammino di «Trieste 68» verso la sua giornata inaugurale è stato mensilmente scandito dalle cartoline filateliche emesse dal comitato organizzatore, che con questo mezzo ha validamente concorso a lanciare le celebrazioni del Cinquantenario anche oltre i confini d'Italia. Le cartoline, che formano una bella serie di motivi e di annulli, sono tutte ispirate agli eventi storici che si vogliono ricordare. I filatelisti hanno mostrato un notevole interesse, tanto che per qualche «emissione» è stato necessario ricorrere alla ristampa. I nove «pezzi» dei mesi scorsi, di cui riproduciamo alcuni, ora diventeranno dodici con le tre cartoline da oggi disponibili alla Marittima e che illustrano l'entrata delle truppe italiane a Trieste nel '18, secondo le visioni di quel momento.

I lavori dell'USFI

Anche i giornalisti sono ufficialmente presenti alla «Trieste 68» con il consiglio direttivo dell'Unione stampa filatelica italiana, che nonostante le difficoltà e incomprensioni incontrate nei suoi pochi anni di vita, ha dato un notevole contributo alla maggiore conoscenza e diffusione della filatelia, specialmente attraverso i quotidiani, che primi di ogni rivista o sodalizio sono in grado di offrire ai collezionisti tutte le principali notizie che li interessano, soprattutto per quanto riguarda le nuove emissioni. Il consiglio della USFI si riunirà domenica, nella sede del Circolo della Stampa di Trieste, non solo per un lavoro organizzativo, ma anche per un convegno di studio, che affronterà problemi molto attuali e di vasto interesse. Il dott. Fulvio Apollonio, presidente della Unione, parlerà su «La stampa filatelica in funzione di stimolo delle attività collezionistiche e di mercato», ossia illustrerà la preziosa funzione svolta dalla stampa nella crescita della filatelia, specialmente della filatelia, diciamo così, popolare; da questo campo infatti possono venire le nuove leve a infoltire le schiere dei collezionisti. Il dott. Gianni Castellano, altro giornalista professionista che si dedica anche alla filatelia e che ha al suo attivo apprezzate pubblicazioni, riferirà su «I prezzi delle collezioni attraverso i nuovi cataloghi», problema di primo piano in questi tempi e che suscita tante discussioni di fronte alle evidenti differenze tra le cifre dei cataloghi e quelle di mercato. Con le Olimpiadi alle porte non poteva essere più indovinato il tema che affronterà il dott. Giuseppe Sabelli-Fioretti: «La filatelia sportiva e la stampa specializzata». Ai colleghi lo augurio del migliore lavoro. Ad essi va anche un sentimento di gratitudine per la azione svolta a favore della «Trieste 68» e per quanto vorranno fare dopo che si saranno resi conto di persona di questa importante manifestazione celebrativa del Cinquantenario.

E' imminente l'uscita di una pubblicazione sulla «Trieste 68». Oltre alle notizie riguardanti gli espositori, le collezioni, la giuria, gli operatori partecipanti al convegno commerciale, il «quaderno», che porta il numero 2, contiene una serie di articoli filatelici sui servizi postali militari durante la guerra 1915-18 e numerose illustrazioni.

CRONACA DELLA CITTA'

ALL'ESAME DEL C.I.P.E. LA SITUAZIONE ECONOMICA

Prima delle decisioni finali i sindacati saranno consultati

Un comunicato congiunto sulla riunione romana di ieri
Dichiarazioni da parte della CGIL, CCdL-UIL e CISL

Si è svolto ieri mattina a Palazzo Chigi, l'annunciato incontro romano fra le delegazioni sindacali triestine della Camera confederale del lavoro, della CISL, della UIL e della CGIL con il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Galli per esaminare la situazione economica triestina nella sua globalità, anche in rapporto alle implicazioni che derivano dalle prime fasi di attuazione del piano CIPE, specie nella ristrutturazione dell'industria navalmeccanica a partecipazione statale. L'incontro ha chiuso il ciclo dei colloqui che erano stati aperti da una delegazione regionale, da autorevoli esponenti della D.C. e di altri partiti. Ieri, come si è detto, sono state ascoltate le organizzazioni sindacali che erano rappresentate per la CCdL dal segretario generale dott. Carlo Fabricci, per la CISL dal segretario generale dell'USP Angelo Marinello e dal segretario provinciale Paolo Cruciatti, per la UIL dal segretario confederale dott. Giorgio Benvenuto e dal dott. Tullio Repetto, per la CGIL da Calabria e Burlo.

Nel corso della riunione — come informa un comunicato congiunto — il Sottosegretario on. Galli ha informato le organizzazioni sindacali dei lavoratori che sono in corso contatti con gli enti e le pubbliche istituzioni per risolvere i problemi connessi allo sviluppo dell'economia triestina. L'on. Galli, confermando che i relativi problemi vanno risolti in un quadro organico e articolato di iniziative, ha informato i presenti che il CIPE discuterà in una prossima riunione la situazione triestina e i provvedimenti da adottare. Le organizzazioni dei lavoratori hanno avanzato formale richiesta che, prima di ogni decisione del CIPE, i sindacati vengano opportunamente consultati sulle iniziative riguardanti la ripresa economica ed occupazionale di Trieste, anche in riferimento al documento presentato dalle organizzazioni sindacali.

Al termine della riunione che è durata quattro ore, dalle 11 alle 15, il segretario generale della CCdL Fabricci ha rilasciato la seguente dichiarazione: «La Camera confederale del lavoro e la UIL constatano la piena identità di vedute a cui si è addivenuti tra i sindacati nazionali e provinciali nei riguardi del rilancio dell'economia triestina. Unanimemente è stata riconfermata la piattaforma rivendicativa consegnata dalle tre organizzazioni sindacali nazionali e dalla CCdL di Trieste e le altre organizzazioni sindacali triestine il 7 settembre 1968 alla Presidenza del Consiglio. La valutazione che facciamo dell'incontro odierno non è positiva. Anche se si intravvede, come il comunicato afferma, l'intendimento del CIPE e del Governo di affrontare e risolvere globalmente i problemi di Trieste, si rimane, da parte del Governo, su posizioni "fumose" che non dànno, almeno fino ad ora, la possibilità ai sindacati di valutare ciò che si vuole fare per l'economia di Trieste. Si sa — ha proseguito il dott. Fabricci — che il CIPE si riunirà tra brevissimo tempo: saremo consultati, contrariamente a quanto avvenuto il 7 ottobre 1966, prima delle decisioni definitive. Abbiamo fatto presente che la programmazione democratica esige la partecipazione alle decisioni unicamente e categoricamente delle parti in causa (sindacati, Governo, imprenditori). Se ciò — ha soggiunto Fabricci — deprecabilmente non dovesse avvenire oppure se le nostre istanze non dovessero essere accolte è evidente che i lavoratori e la CCdL sarebbero liberi di agire come meglio credono.

Alla Presidenza del Consiglio — ha aggiunto Fabricci — abbiamo ribadito che non accettiamo trasferimenti, che vogliamo commesse, anche se non di costruzioni di navi, per il San Marco; che vengano accelerati i tempi per l'entrata in funzione delle attività alternative senza pregiudicare la possibilità, anche se remota e ipotetica, per il San Marco di costruire navi (sistemazione del bacino di carenaggio che non pregiudichi l'attività dello scalo per i vari).

Siamo — quindi — alla fase conclusiva delle discussioni. Ormai non c'è tempo da perdere: tutto deve essere risolto tra pochi giorni. In questo quadro — ha concluso Fabricci — si riunirà venerdì prossimo il comitato direttivo dellaCCdL e se necessario il Consiglio generale dei sindacati per prendere le decisioni finali.

Dal canto suo anche la CGIL non nasconde un giudizio deludente sulla riunione romana. «Infatti l'esame della situazione — secondo il sindacato — è stato rinviato in sede CIPE, senza essere riusciti ad entrare nel merito delle chiare proposte avanzate unitariamente dalle confederazioni dei lavoratori per la rinascita economica di Trieste». Dopo aver preso atto dell'assicurazione che il Governo è intenzionato ad affrontare nel loro complesso i problemi economici triestini anche se è mancata qualsiasi indicazione circa i provvedimenti concreti in merito, la CGIL esprime l'augurio che le scelte del CIPE non si riducano a provvedimenti-tampone di carattere settoriale e che la riunione del CIPE stesso avvenga al più presto.

Lo stesso auspicio è stato espresso dalla CISL al termine dell'incontro romano. Si annuncia intanto che il comitato direttivo della CGIL di Trieste è stato convocato per questa sera onde esaminare i risultati dell'incontro.

In conclusione, ieri a Roma, sono stati dibattuti i punti fondamentali che costituiscono le richieste dei sindacati. Il tutto viene portato ora davanti al CIPE la cui riunione potrà tenersi non prima del rientro del Ministro del Tesoro Colombo da Washington. Si ritiene comunque che la riunione del CIPE potrà svolgersi entro la prossima settimana.

Oggi il via alla «Trieste 68» filatelica

S'innalza questa mattina alla Stazione Marittima il gran pavese della «Trieste 68», la manifestazione filatelica del Cinquantenario che per quattro giorni, da oggi a domenica, richiamerà l'attenzione sui francobolli, soprattutto su quelli che hanno valore di documentazione della grande guerra. Negli ampi saloni ormai tutto è pronto, dopo gli ultimi febbrili ritocchi della notte: anche qui si è rinnovato il solito «miracolo della vigilia»; al cantiere è subentrata come per incanto la nuova costruzione con i suoi colori, gli ornati e le luci.

A tagliare il nastro dell'esposizione sarà il Presidente della Giunta regionale Berzanti. La cerimonia è fissata per le ore 10.30. Subito dopo, la visita ufficiale che prenderà il «via» dalla mostra allestita dalle Poste italiane con il motto «Per l'Italia sulla frontiera del dovere». Più oltre l'interminabile fronte delle collezioni che abbracciano, si può dire, il mondo e oltre un secolo di storia. Tra queste vi sono raccolte di fama internazionale, più volte premiate in competizioni del più alto livello. E' giusto sottolineare che la presenza di questi preziosi fogli di album è stata assicurata dalla Federazione nazionale tra le società filateliche nella persona del suo segretario, il dott. Giorgio Khouzam, che fino all'ultimo si è prestato per il successo della manifestazione.

Conclusa la visita delle autorità, si aprirà il convegno commerciale e i visitatori avranno libero campo. Contemporaneamente entreranno in funzione i vari uffici postali distaccati e il telebus in sosta davanti alla Marittima, con le serie di annulli speciali. A tutti sarà offerta la possibilità di assicurarsi un «documento» della «Trieste 68» filatelica. Nella stessa mattinata sarà celebrato il gemellaggio tra i filatelisti triestini e quelli di Malta, una iniziativa che si propone di creare un legame costruttivo e duraturo fra la nostra città e l'isola mediterranea.

«Colpo d'oro» di giorno in pieno centro

I ladri sono penetrati nella piccola oreficeria di corso Italia dall'interno di un altro negozio - Il bottino: mezzo milione



(«Giornalfoto»)

Un colpo in pieno centro ed in pieno giorno è stato compiuto ieri dalla «banda del buco», la quale ha svaligiato l'oreficeria «Teriam» di corso Italia 20, gestita dalla signora Giuseppina Prodan Taurini, abitante al n. 21 del corso stesso. Bottino: mezzo milione di lire in oggetti d'oro.

Il furto è stato effettuato durante la chiusura meridiana, cioè fra le 13 e le 15. Servendosi di chiavi false, i malviventi erano penetrati nell'attiguo negozio di mobili, di proprietà della signora Edda Zerial: i ladri avevano scelto una porta del negozio che dà sul lato di via S. Lazzaro, dopo avere tentato invano di aprirne un'altra dalla parte di via Imbriani. E una volta nell'interno, si sono portati nella sala dove è allestita la mostra del mobile, attigua all'oreficeria. Dalla parete hanno rimosso un pannello di legno-gesso, e quindi hanno aperto un foro di circa 43 centimetri per 36, attraverso il quale sono penetrati nel piccolo negozio adiacente. Per non farsi scorgere dall'esterno, hanno steso sul vetro della porta e della piccola mostra (la saracinesca era sollevata) una tenda, e quindi hanno preso i «plateaux» che si trovavano esposti nella vetrina esterna ed in quella del sottobanco, nonchè una cassettina contenente altri gioielli. Hanno poi rifatto la strada attraverso il pertugio e nella fretta di uscire dal negozio di mobili hanno «seminato» alcuni degli oggetti rubati, che sono stati più tardi rinvenuti sul tappeto nel corridoio della prima sala del negozio di mobili, sul versante di via S. Lazzaro.

Ad accorgersi del furto è stato un dipendente della Prodan, Nicola Albertazzi, di 55 anni, il quale, entrando alle 15.20 nell'oreficeria, trovava tutto a soqquadro. Nelle mostre mancavano i pezzi migliori dei gioielli ed il foro nella parete stava a dimostrare l'opera dei ladri.

Poco prima il direttore del negozio di mobili Zerial, Francesco Blasina, accingendosi ad aprire la porta che dà sul lato di via Imbriani, aveva cercato invano di infilare la chiave nella toppa: questa era otturata dal pettine di un'altra chiave. Evidentemente i ladri avevano tentato di penetrare nel negozio prima da quella parte, ed in seguito alla rottura della chiave hanno poi aperto l'altra porta, sulla via S. Lazzaro. Questa, infatti, era stata trovata aperta, verso le 15, dall'operaio Aldo Cerin, il quale, assieme ad un collega, era venuto a ritirare un materasso.

Il furto nell'oreficeria è stato immediatamente denunciato alla Squadra mobile della Questura, e poco dopo erano sul posto i funzionari della Scientifica, per effettuare i relativi rilievi, e gli agenti della Mobile, col dott. Petrosino. Intanto all'esterno, come si vede nella fotografia, si raccoglieva una folla di curiosi.

STATO CIVILE

2 ottobre

MORTI: Zimarelli Carmela a. 79; Miotti Gino a. 62; Pierangelini Tullio a. 77; Bordin Alberto a. 80; Ghetti in Orlando Teresa a. 59; Cernecca in Drascich Maria a. 75.

NATI: 5.

PRESENTATO AL CONSIGLIO IL BILANCIO DEL 1968

Il deficit della Provincia sale a un miliardo e mezzo

L'onere maggiore riguarda l'assistenza psichiatrica

Al Consiglio provinciale è stato presentato ieri sera il bilancio di previsione per il corrente esercizio finanziario; l'atto contabile è stato illustrato, nei suoi dettagli tecnici, dall'assessore Dassovich (il discorso introduttivo, sul piano politico-programmatico, era stato anticipato dal Presidente dell'Amministrazione, Savona, nella seduta di ripresa dei lavori consiliari, quindici giorni fa).

Dalla relazione fatta in aula è emerso che per il 1968 il preventivo si chiude con un disavanzo di 1 miliardo 445 milioni: a 841.900.633 lire ammonta infatti il mutuo che l'Amministrazione si propone di assumere a copertura dei disavanzi economici ed a 143 milioni il mutuo per la copertura delle spese in conto capitale; ed a 460 milioni si calcola ammonterà anche quest'anno il contributo del Commissario di Governo a parziale integrazione del deficit. (Da rilevare che per il 1967 il deficit stabilito dalla gestione commissariale che reggeva la Provincia era di 650 milioni, esclusa l'integrazione del Commissario di Governo; e poi la Commissione per la finanza locale, con sede a Roma, aveva «tagliato» varie parti del bilancio, riducendo infine il disavanzo a 500 milioni esatti, dei quali 358 furono coperti con mutuo di concessione statale e 140 vennero reperiti attraverso prestiti in sede locale).

L'assessore al Bilancio, Dassovich, ha poi specificato che il preventivo per il 1968 presenta un movimento finanziario, a pareggio, che supera i 12 miliardi; trascurando le contabilità speciali, tale movimento supera i 7 miliardi, con un aumento di 1,9 miliardi rispetto l'esercizio precedente. Il complesso delle entrate tributarie, extratributarie e per compartecipazioni a tributi erariali supera i 4,5 miliardi; le entrate derivanti da rimborsi di crediti sono pari a 6 miliardi [illegible] milioni di lire; quelle provenienti dall'assunzione di prestiti sono calcolate in 2 miliardi 531 milioni. Per quanto riguarda le spese, quelle correnti raggiungono i 5,2 miliardi, le spese in conto capitale 1 miliardo 769 milioni e quelle per rimborso prestiti gli 89 milioni.

Dopo essersi soffermato ad esaminare il capitolo delle entrate, l'assessore si è soffermato a illustrare le spese correnti, riguardanti gli interventi dell'Amministrazione nei vari settori di competenza. L'onere maggiore — ha rilevato — riguarda l'assistenza psichiatrica, con oltre 3 miliardi. Altri interventi sociali, mezzo miliardo; la spesa per l'assistenza all'infanzia è prevista in 230 milioni; per l'istruzione e la cultura, 314 milioni ripartiti fra i vari Istituti. Anche per quanto riguarda le spese in conto capitale, l'onere più sensibile è rappresentato dall'assistenza psichiatrica (un miliardo di lire). Sul bilancio incidono inoltre per 790 milioni le spese di amministrazione generale, quelle istituzionali nonchè gli interessi passivi e gli oneri vari sui mutui e i debiti in ammortamento.

Traendo le conclusioni, l'assessore Dassovich ha dichiarato che la Provincia dovrà reperire, al di là dei mezzi ordinari di finanziamento, circa 2 miliardi e mezzo di mutui: a tale cifra corrisponde infatti il complesso dei mutui che l'Amministrazione intende contrarre nel 1968 (ed essendo questa cifra inserita alla voce «entrate», il disavanzo reale per l'esercizio 1968 — sommando a tali mutui quelli che dovranno essere stipulati per il suo ripianamento — può esser fatto risalire a 3 miliardi e mezzo, senza contare l'erogazione di 460 milioni da parte del Commissario del Governo, la quale attenua l'entità del passivo).

«Per far fronte ai suoi compiti e per realizzare tempestivamente tutta una serie d'iniziative, che in misura non indifferente vanno anche al di là dei compiti istituzionali della Provincia e apportano un contributo indispensabile allo sviluppo dell'economia locale, l'Amministrazione si propone — ha dichiarato l'assessore — di ricorrere appunto, in larga misura, alle fonti di finanziamento straordinarie». E ha concluso: «Senza sottovalutare difficoltà e ostacoli che attendono anche a breve scadenza l'operato degli amministratori della Provincia di Trieste, si può concludere sottolineando la validità delle soluzioni proposte in questa sede e la necessità di garantire a questa Provincia la continuità dell'amministrazione elettiva».

Dalla prossima seduta, fissata per mercoledì 9 prossimo, si svilupperà sull'argomento una ampia discussione; essa si concluderà, in novembre, con il voto, che fin d'ora appare scontato: con dodici voti favorevoli (di tanti dispongono i partiti della Giunta) e altrettanti contrari delle opposizioni, il bilancio non verrebbe approvato.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 direttore di macchina, 1 primo uff. di macchina (patentati).

CALENDARIETTO

Oggi: S. Teresa — Il sole sorge alle 6.06 e tramonta alle 17.42. La luna nasce alle 16.43 e tramonta domani alle 2.22.

Ieri: temperatura massima 20,5, minima 14,3; pressione mb. 1018,6 stazionaria; umidità 70 per cento; calma di vento; cielo 5 decimi coperto; mare calmo con temperatura di 21 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 38274; D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

HA AVUTO UN TRAGICO EPILOGO IL DRAMMA DI BORGO S. SERGIO

TROVATO MORTO IN UNA VORAGINE IL FERITORE DEL PRESUNTO RIVALE

Vitaliano Cacich era scomparso il 14 settembre dopo la scenata di gelosia e credendo forse di aver ucciso si è lasciato sopraffare dalla disperazione

Una tragedia ha suggellato un drammatico episodio avvenuto il 14 settembre scorso. Come abbiamo a suo tempo pubblicato, un marito geloso, Vitaliano Cacich, di 40 anni, abitante a Borgo S. Sergio, in via Cubi 5, quel giorno ferì gravemente al collo il banconiere Giuseppe Voci, di 33 anni, domiciliato in via Dardi 2, e quindi sparì senza lasciare traccia. Per tutto questo tempo i carabinieri l'hanno cercato invano, ma l'uomo era morto, probabilmente suicida, subito dopo il fatto: il suo cadavere è stato scoperto ieri in un burrone nella zona di Borgo S. Nazario.

Due gitanti, passando casualmente per il posto, avevano avvertito l'odore proveniente dal fondo della voragine, e hanno subito segnalato il fatto ai carabinieri di Prosecco, i quali provvedevano a loro volta a informare il Nucleo investigativo di Trieste.

Sul posto si sono recati il brigadiere Tedeschi dell'Emergenza e alcuni militi, e successivamente i vigili del fuoco di Trieste e di Villa Opicina per il recupero della salma, che era in avanzato stato di decomposizione. Più tardi giungevano anche il ten. Meo dei carabinieri e il prof. Renato Niccolini, il quale, dopo un primo esame del corpo, ha fatto risalire la morte del Cacich a circa quindici giorni addietro, per «fratture multiple da salto nel vuoto da una rupe alta 50 metri, a scopo suicida». La salma è stata quindi lasciata sul posto, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Secondo il racconto fatto allora dalla moglie del Cacich, Flavia Canciani, di trent'anni, mentre lei stava parlando col Voci in una strada al centro di Borgo S. Sergio, capitò suo marito, il quale inferse all'uomo una coltellata al collo (se la lama fosse penetrata qualche millimetro più profondamente, avrebbe reciso la carotide). Mentre il Voci veniva accompagnato dalla stessa Canciani con una «600» all'ospedale, dove si trova ancora ricoverato nella seconda divisione chirurgica (la prognosi era di una ventina di giorni), il Cacich, come s'è detto, scompariva.

E' probabile che, in seguito all'esasperata reazione contro il preteso rivale, e forse pensando di averlo ucciso, egli si sia lasciato sopraffare dalla disperazione.

FIOCCO AZZURRO

Il prof. Leardo Leardi annuncia ad amici e conoscenti, con gioia, la nascita del nipotino avvenuta il giorno 2 ottobre.

Ai genitori Mario e Loriana Leardi felicitazioni vivissime.

Oggi il convegno dei pubblici trasporti

Stamane alle 10, presso la sala del Circolo della cultura e delle arti (ridotto del teatro Verdi), promosso dalla Federazione nazionale aziende municipalizzate di trasporto di Roma e dall'ACEGAT di Trieste, avrà luogo l'annunciato convegno nazionale dei trasporti pubblici.

Il convegno si svolgerà sulla base di due relazioni: «La domanda di pubblico trasporto nelle aree urbane» del prof. ing. Arturo Polese, ordinario di tecnica ed economia dei trasporti all'Università di Napoli e Presidente dell'Azienda tranvie autofilovie di Napoli, nonchè «Tecniche gestionali e produttività nelle aziende di trasporto pubblico» del prof. ing. Corrado Guzzanti, ordinario di tecnica ed economia dei trasporti alla Università di Pisa.

PERSONALITA' POLITICHE DI NOVE NAZIONI

Assemblea a Trieste dei Comuni d'Europa

Il sen. Oliva porterà il saluto del Governo

Trieste ospiterà il 7 e l'8 ottobre prossimi l'assemblea dei delegati del Consiglio dei Comuni d'Europa. L'assemblea dei delegati costituisce il massimo organo politico del Consiglio stesso. Presiederà i lavori il vicepresidente del Consiglio dei Ministri lussemburghese, Cravatte. Vi parteciperanno qualificate personalità politiche dei Paesi aderenti alla CEE, più Inghilterra, Austria e Svizzera. Fra i delegati — circa un centinaio — figurano il Vice Primo Ministro belga Merlot e l'ex Ministro Gilson; gli ex Ministri francesi, de Tinguy, Métayer e Benard, nonchè il Presidente del Parlamento Europeo, Poher; l'ex Ministro inglese Skeffington. Nella delegazione italiana sono iscritti i Presidenti delle Regioni Friuli - Venezia Giulia, Berzanti, della Sardegna, Del Rio, e della Sicilia, Carollo, di alcune amministrazioni provinciali e dei maggiori Comuni aderenti, mentre il saluto del Governo sarà portato dal Sottosegretario agli Esteri, Oliva.

L'alto livello politico dei partecipanti conferisce alla riunione di Trieste un'importanza particolare.

Proprio in vista dell'assemblea dei delegati, la Sezione italiana del Consiglio dei Comuni d'Europa ha approvato, nell'ultima riunione dell'esecutivo, un documento politico nel quale si richiama la necessità di portare avanti la politica del «fronte democratico europeo», unica risposta ai recenti fatti internazionali e alla crisi della democrazia.

Precongresso del PSU alla sezione «centro»

Alla sezione Trieste - centro del Partito socialista unificato si è svolto lo scrutinio per la elezione dei delegati al Congresso provinciale del partito. La corrente autonomista ispirata a Nenni, che fa capo a Lonza, Pierandrei, De Gioia e Mocchi, ha ottenuto 58 voti (nominando così cinque candidati); quaranta voti ciascuno hanno riscosso i «demartiniani» e i «giolittiani», guidati rispettivamente da Pittoni e da Dulci e Bonicioli: a ognuno spettano quattro esponenti all'assise; infine la corrente che si ispira a Lombardi e che è guidata da Balzano e Ghersi, ha avuto venti voti, nominando così due delegati, mentre i «tanassiani» hanno ottenuto soltanto quattro suffragi, senza portare alcun loro esponente al congresso di Muggia.

Per questa sera alle 18.30 è indetta, nella sede di via Flavia, l'assemblea degli iscritti alla sezione di S. Sabba. Negli ambienti socialisti si prevede una buona affermazione della corrente di «Autonomia», in essa essendo confluito il gruppo che condivideva la mozione locale presentata dal segretario sezionale De Gioia.

DA IERI LA MOSTRA ALLA BIBLIOTECA DEL POPOLO

Giornali di allora



(«Giornalfoto»)
Fin dall'inaugurazione gran folla di visitatori curiosi alla mostra dei giornali usciti nel 1918

Ritrovare, giorno per giorno, gli avvenimenti di cinquant'anni fa, come fossero accaduti ieri; rivivere da vicino, sotto l'impressione «a caldo» dei fatti e non ancora filtrati dalla storia, i momenti quotidiani dell'ultimo mese di guerra. E' questo il grande merito della mostra di giornali e periodici nazionali usciti nel 1918 che ieri sera è stata inaugurata nella saletta delle esposizioni della Biblioteca del popolo in via del Teatro Romano 7.

Il direttore della Biblioteca dott. Stelio Crise, ha accolto le autorità e le personalità intervenute sottolineando il significato di questa nuova manifestazione che s'inquadra nel programma predisposto dal comitato esecutivo di «Trieste '68». La mostra è stata realizzata, d'intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione, con la collaborazione della Biblioteca nazionale centrale di Firenze, il cui direttore prof. Casamassima, ha provveduto a prestare molte raccolte di quella emeroteca, ricca di 400 mila volumi (alcune di queste raccolte furono miracolosamente salvate dall'alluvione del 4 novembre 1966 e la loro conservazione attesta il buon lavoro fatto).

Ieri sera, durante l'inaugurazione alla quale sono intervenuti il Prefetto Cappellini e il Sindaco Spaccini, e personalità del mondo culturale, le pagine dei quotidiani erano tutte aperte alla data del 2 ottobre 1918. Il visitatore di oggi le troverà aperte a quella del 3 ottobre e così via di giorno in giorno. La scelta delle collezioni non è stata casuale: comprende i quotidiani delle più grandi città ma anche quelli minori e quelli politici, dal Nord al Sud del Paese. In questi giorni, mezzo secolo fa, gli avvenimenti internazionali si accentravano sulla resa bulgara e sull'offensiva generale in Francia. La pace era vicina e da tutti i giornali traspariva che questa sofferta meta stava per essere raggiunta ma si raccomandava ancora vigilanza ed impegno per far sì che tanti sacrifici e sofferenze non fossero vani. Per chi ama essere a contatto diretto con la storia centellinando quasi l'incalzare dei fatti grandi e meno grandi, trova solo nel quotidiano questa possibilità documentativa non ancora scremata dalle documentazioni e dai commenti postumi che aiutano a capire meglio ma non sempre possono registrare emozioni e sentimenti più immediati di una solenne ora storica.

Nelle vetrine di via Tor Bandena la mostra si completa di un'esposizione antologica di quei giornali dei combattenti che potremmo battezzare «stampa di trincea», quali «La Tradotta», «Signor Sì» e vari altri che testimoniarono ansie e speranze, raccolte in seno alla parte più vitale del popolo, i combattenti. Questi cimeli, è giusto ricordarlo, sono stati donati alla Biblioteca del popolo dalla signora Minnia Calligaris, vedova del dott. Roberto Calligaris, valoroso volontario irredento.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 3 ottobre:

ARRIVI: mn. «Hehaluz» (israel.); mn. «Giosuè Borsi» (naz.); mn. «Calchas» (ol.); mn. «Vispo» (naz.); mc. «Esso France» (franc.); mn. «Messapia» (naz.); mn. «Galileo Ferraris» (naz.).

PARTENZE: mc. «Capo Andrea» (naz.); tn. «Ausonia» (naz.); mc. «Lakmos» (liber.); mn. «San Marco» (naz.); mc. «Bitumar» (naz.); mn. «Gallola» (ingl.); mn. «Rabac» (jug.); mn. «Kostrena» (jug.); mn. «Barroso Pereira» (bras.); mc. «Sarda» (naz.); mn. «Usoe» (jug.); mn. «Calchas» (ol.).

Malattie contagiose. L'ufficiale sanitario del Comune informa che nel periodo dal 23 settembre al 29 settembre 1968 sono state registrate le seguenti malattie contagiose: morbillo casi 10; malaria casi 1 (da fuori Comune); pertosse casi 3; parotite epidemica casi 2 (di cui 1 da fuori Comune); scabbia casi 3 (da fuori Comune); epatite infettiva casi 4; tetano casi 1; reumatismo poliarticolare acuto casi 1.

DENUNCIATI A PIEDE LIBERO DALLA «MOBILE»

Tentarono di rubare ma il bottino non c'era

Un'altra volta la coppia di giovani fu invece posta in fuga a mani vuote da un passante

I responsabili di due tentati furti, Francesco Gironda, 26 anni, meccanico, via Gambini 49, e Giorgio Bonin, 23 anni, installatore, via del Vento 9, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria a piede libero, per trascorsa flagranza. I fatti risalgono allo scorso luglio: la notte del 27 di quel mese, poco prima del tocco, la Squadra mobile veniva chiamata in via Torricelli 6, dove due uomini avevano tentato di penetrare nell'autosalone della «Peugeot», rompendo il vetro della porta d'ingresso. Sorpresi da un passante, i malviventi erano fuggiti, abbandonando sul posto un'automobile «Alfa Romeo Giulia». Nell'interno della macchina gli agenti trovavano un armamentario da scassinatore.

Attraverso la targa (TS 59220) il proprietario venne individuato nel Gironda, il quale, però, aveva già «preso il largo», rifugiandosi in Jugoslavia. Ma non vi potè rimanere a lungo, perchè la sua attività poco chiara diede nell'occhio a quelle autorità, le quali, il 10 agosto lo espulsero come elemento indesiderabile. Così il Gironda cadde nelle mani della nostra Polizia, la quale, su mandato di cattura spiccato dalla Procura della Repubblica, procedette al suo arresto.

Interrogato negli uffici della Squadra mobile, il Gironda non soltanto ammise il tentato furto nell'autosalone «Peugeot», ma ne confessò un altro, a danno della società «Tergeste» di via Pigafetta, facendo pure il nome del Bonin quale complice: verso la metà di luglio i due erano penetrati negli uffici della società, avevano aperto cassetti ed armadi, avevano messo tutto a soqquadro, ma infine, non trovando niente da rubare, se n'erano andati a mani vuote. Ora, come s'è detto, entrambi sono stati rilasciati a piede libero.

All'ospedale un ragazzo caduto in una foiba

Di una brutta avventura è stato protagonista lo studente Marco Kranner, di 17 anni, abitante ad Opicina in via Nazionale 89. Nelle prime ore del pomeriggio si era recato in gita nella zona di Rupingrande con alcuni amici. I giovani volevano esplorare alcune caverne del posto, ma purtroppo non disponevano di alcuna attrezzatura, e questa imprudenza è stata fatale al Kranner, il quale è voluto scendere da solo in una foiba, ma è scivolato, precipitando nella voragine da un'altezza di circa dieci metri.

I suoi compagni sono corsi subito in cerca di aiuto; qualcuno è arrivato con una corda ed il Kranner è stato riportato in superficie.

Con una macchina il giovane è stato trasportato all'ospedale, dove i sanitari gli hanno riscontrato trauma cranico, ferite alla testa, nonchè contusioni in varie parti. Il Kranner è stato ricoverato, guaribile in 15 giorni.

OTTO MESI DI RECLUSIONE CON LA CONDIZIONALE E LA NON ISCRIZIONE

CONDANNATO MA NON VA IN CARCERE IL FIGLIO CHE FERÌ IL CANCELLIERE

L'episodio ebbe origine quando il padre requisì alcune armi del giovane Questi lo minacciò con un pugnale e nella colluttazione gli provocò lievi lesioni

Esasperazione, puntiglio, incomprensione: questi, gli elementi psicologici del dramma che sconvolse la vita del cancelliere Francesco Saverio Scelzo, di 47 anni, abitante in via Volta 7, e attualmente in servizio al Tribunale di Pordenone, e di suo figlio Giosuè, di 24 anni, assicuratore: il mattino del 18 febbraio scorso — era di domenica — il giovane, sconvolto dall'ira, s'avventò armato di pugnale contro il genitore, provocandogli lesioni al costato e a una mano, e poi si costituì ai carabinieri della vicina Stazione di Cologna. La scenataccia, che suscitò un certo scalpore, non ebbe gravi conseguenze, e il ferito guarì molto prima dei venti giorni previsti dai medici.

Nel corso dell'indagine, i militari accertarono che nell'episodio era coinvolta anche una giovane donna, l'infermiera Silvana Mozina-Bordin, di 30 anni, abitante in salita della Trenovia 40, legata — come si dice con termine corrente — da affettuosa amicizia allo Scelzo junior. I risultati dell'inchiesta furono riferiti all'autorità giudiziaria e, al termine del procedimento istruttorio il giovane fu incriminato per lesioni personali pluriaggravate, violenza privata aggravata, detenzione di arma da guerra (una pistola P. 38 calibro 9 già in dotazione alla Wermacht) detenzione di una pistola a tamburo calibro 6 e di una baionetta a pugnale La Mozina-Bordin fu, invece, accusata di favoreggiamento personale e sostituzione di persona. Il processo a loro carico viene celebrato al Tribunale penale, presieduto dal dott. Edel, P. M. dott. Brenci, cancelliere Chiarelli: l'imputato si trova in stato di detenzione, la donna — bionda, minuta, vestita di rosa — a piede libero.

Il Presidente rievoca il fatto che prese l'avvio proprio dalle armi che il giovane amava collezionare: il giorno precedente il violento contrasto, il cancelliere Scelzo scoprì in un armadio del figliolo le due pistole e, allarmato, le avvolse in un foglio di carta e le portò da un conoscente, il barbiere Rigoberto Vespasiani, abitante in via Pascoli 4, pregandolo di custodirgliele in attesa di consegnarle alle autorità. Giosuè s'accorse della sparizione, e la fatale domenica capitò a casa assieme alla Mozina-Bordin, e pretese la restituzione delle armi.

L'atmosfera divenne incandescente per i decisi rifiuti del cancelliere e per le sempre più pressanti richieste del figlio che, a un certo momento, pensò di legare le mani del genitore con un cordino per costringerlo alla... resa. Poi lo inconsulto gesto: all'improvviso, Giosuè Scelzo afferrò una specie di pugnale-baionetta che s'era fabbricato da tempo e s'avventò sul padre. Questi, per difendersi — così ha sempre detto — finì con l'urtare contro la punta dell'arma, lesionandosi. Nell'infervorata discussione che precedette il ferimento, lo Scelzo senior vergò un biglietto per il Vespasiani, biglietto del quale, secondo l'Accusa, si servì la Mozina-Bordin per farsi consegnare le pistole dal barbiere: si recò da lui assieme alla sorella dell'attuale imputato e, mentre quest'ultima l'attese sulla strada, prelevò il pacco; in quella circostanza, sempre secondo l'Accusa, si sarebbe spacciata per la figlia dello Scelzo.

Con lo... scottante involto sottobraccio le due ragazze si recarono in una chiesa per chiedere lumi a un sacerdote che, preoccupato, le consigliò rivolgersi altrove; bussarono allora alla porta di parenti e di amici e, infine, andarono dal prof. Riccardo Camber: il professionista prese in consegna le armi e poi le affidò alla Squadra mobile, dichiarando di averle avute da un cliente del quale, per il segreto del suo ufficio, non poteva fare il nome.

Questo, a grandi linee, il fatto. Il dott. Edel procede ora all'interrogatorio degli imputati e dei testi.

Giosuè Scelzo: «Non volevo la morte di mio padre... per fermarmi finì col ferirsi da solo...».

Silvana Mozina: «Non mi spacciai per la figlia del signor Scelzo...».

Presidente: «Questa è una novità!...».

Imputata (continuando) «...dissi che m'aveva mandato la figlia dello Scelzo per ritirare il pacco... Avevo in mano il biglietto ma non glielo feci vedere...».

Prof. Camber: «Le signorine vennero da me con le pistole e mi fecero presente che avevano già tentato di consegnarle alla Polizia tramite un sacerdote...».

Il cancelliere Scelzo: «Ero irritato per il possesso delle armi. Dopo il fatto mio figlio cercò in tutti i modi di soccorrermi, di adagiarmi sul letto. Quando sentii che voleva legarmi le mani mi spaventai e gli saltai addosso e poi non so come ci siamo sbilanciati... ed io finì col ferirmi...».

Il barbiere Vespasiani: «La Mozina venne da me, le chiesi come stava il padre, mi rispose «bene» ed io le consegnai il pacco...».

Il brigadiere Petroselli e il maresciallo Perna confermano poi i loro rapporti, mentre Laura Scelzo sa ben poco, in quanto non era presente al fatto. Su richiesta dell'avv. Girometta, patrono della Mozina, puntualizza che fu lei a mandare la giovane dal barbiere.

«Il caso che dovete esaminare — dice il P. M. nella sua requisitoria — è sconcertante e doloroso: è l'epilogo di una vicenda famigliare svoltasi sempre in un'atmosfera di tensione documentata agli atti. Il collega della requirente e il Giudice istruttore per queste circostanze valutarono con una certa benevolenza il fatto. Ma ci sono due ombre: le armi da guerra trovate dalla parte lesa che se avesse voluto sbarazzarsene avrebbe potuto senz'altro gettarle in mare, e l'altra ombra è l'essersi il figlio recato armato nella camera del padre. Le imputazioni — continua il dott. Brenci — corrispondono ai fatti, e quelli ascritti alla Mozina sono puramente formali perchè se fossero stati compiuti dalla sorella, costei non sarebbe stata perseguibile...». Concludendo, il P. M. chiede che al Giosuè Scelzo siano inflitti un anno e cinque mesi di reclusione, 100 mila lire di multa e un mese d'arresto, e alla ragazza tre mesi di reclusione.

La parola alla Difesa: parla per primo l'avv Girometta e sostiene che è «marginale la particina assolta dalla Mozina, la donna che era al corrente dei conflitti tra padre e figlio... In quei giorni, assieme alla sorella dell'imputato, batteva i corridoi del Tribunale per chiedere consigli. Era turbata per l'evento compiutosi sotto ai suoi occhi, intimorita per le armi che se furono ricuperate è merito esclusivamente suo: non andò certo nè dal sacerdote nè dal prof. Camber per eludere indagini». Concludendo, il patrono invoca l'assoluzione piena della giovane.

In difesa dello Scelzo parla poi il primo patrono, avv. Aleffi: «In tutto questo processo — dice il professionista — c'è un ritornello costante come in certe canzoni: l'aggravante specifica. E' giovane, è un ragazzo incensurato che si trova in quella situazione in un modo tutto particolare .L'amore del padre per il figlio qui era inteso in una forma del tutto unilaterale... Abbiamo saputo dalla voce dei protagonisti come si svolsero i fatti, e il loro racconto prova che si trattò di evento di natura puramente accidentale. Poi esiste anche una questione di ordine morale tra il genitore amorevolissimo ma autoritario, e il figlio già uomo che vuole poter disporre di sè..». Concludendo, l'avv. Aleffi chiede di dichiarare il suo raccomandato non punibile per lesioni dichiarate fatto accidentale, assoluzione dall'accusa di violenza privata, minimo di pena per le armi con la concessione delle attenuanti generiche da ritenersi prevalenti sulle aggravanti contestate e libertà condizionale «perchè se delitto c'è stato non fu determinato dall'odio ma da eccesso di amore...».

Per ultimo prende la parola l'avv. Annoscia e ribatte che le lesioni andrebbero classificate come fatto accidentale, con conseguente improcedibilità dell'azione penale per mancanza di querela. Per la violenza privata il patrono dice che il giovane «commise esercizio arbitrario delle proprie ragioni. Il mio raccomandato aveva subito dal padre la spoliazione di cose proprie, cose che, se si fosse rivolto al giudice, avrebbe senz'altro riavuto, e di conseguenza aveva il diritto di pretenderne la restituzione...». Per le pistole chiede l'applicazione dell'articolo 5 della Legge per le armi e infine, invoca, la libertà del giovane «libertà che sarà viatico per la riunione di una famiglia divisa soltanto da incomprensioni...».

Dopo tre quarti d'ora la sentenza, che riconosce lo Scelzo colpevole di violenza privata e delle tre accuse inerenti le armi e, con la concessione delle attenuanti generiche ritenute prevalenti sulle contestate aggravanti, e con l'applicazioni dell'articolo 5 per l'arma da guerra, lo condanna a otto mesi di reclusione e 6 mila lire di ammenda con il duplice beneficio. Il Collegio dichiara di non doversi procedere in merito alle lesioni colpose lievi, così essendo modificato il fatto per difetto di querela, assolve la Mozina dal favoreggiamento perchè il fatto non costituisce reato e dalla sostituzione di persone per insufficienza di prove, e ordina infine l'immediata scarcerazione dell'imputato. Poco dopo, padre e figlio s'abbracciano: per entrambi, il lungo incubo è finito.

A fine ottobre il Congresso di storia del Risorgimento

Dal 31 ottobre al 4 novembre Trieste ospiterà il 44.o Congresso di storia del Risorgimento italiano. I preparativi dell'importante assise, che dibatterà temi fondamentali della nostra storia patria proprio nei giorni più solenni del cinquantenario, sono stati illustrati ieri al Prefetto Cappellini dal presidente dell'Istituto di storia del Risorgimento italiano, prof. Ghisalberti, che era accompagnato dalla professoressa Morelli, segretaria generale dell'Istituto stesso, e dal prof. Fabio Suadi.

Muore in istrada un anziano pensionato

«Scendo un momento a comperare le sigarette», ha detto poco dopo mezzogiorno alla moglie il pensionato Remigio Toso, 73 anni, via Lorenzetti 40. Ma appena è uscito (la tabaccheria si trova presso casa sua) si è accasciato al suolo. Soccorso dalla CRI, è stato trasportato all'ospedale, ma è giunto già morto. Siccome il Toso era sofferente di cuore, è probabile sia rimasto vittima di un infarto.

SEGNALAZIONI

Il costo dei funerali

In merito alla segnalazione «Quanto costa un funerale», pubblicata il 14 settembre, l'assessore comunale ai Servizi pubblici industriali, dott. Iginio Vascotto, cortesemente ci scrive: «Fin dal 1.o gennaio 1962 il Comune dispose di revocare la concessione ad alcune imprese private di funzionare quale "agenzia comunale" per la commissione dei funerali. Con tale provvedimento, il Comune assunse con diritto di privativa il servizio dei trasporti funebri, provvedendo allo stesso mediante una diretta gestione in economia ai sensi delle disposizioni di legge e di regolamento relative alla municipalizzazione dei servizi. Alle due imprese private fu mantenuta l'organizzazione concernente le prestazioni riguardanti le pompe funebri (arredi, forniture speciali di casse mortuarie, stampa dei necrologi, ecc.) fermo restando l'obbligo per le imprese medesime di chiedere al Servizio comunale il noleggio degli automezzi, a seconda della categoria di funerali prescelta.

«Tuttavia, il Comune fornisce pur esso tutte le prestazioni relative alle pompe funebri, conteggiando in tal caso il puro costo di mercato con la sola maggiorazione di una lieve percentuale a titolo di spese generali di esercizio. Mentre per il noleggio degli automezzi forniti sempre dal Comune, dev'essere in tutti i casi conteggiato il prezzo stabilito appar tariffa debitamente approvato dalle autorità di controllo anche se i funerali sono commissionati alle due imprese private, queste possono fornire gli arredi prescelti e dare le maggiori prestazioni richieste in base ai prezzi da esse liberamente prescelti.

«Unica eccezione ammessa al regolamento dei trasporti funebri è data nel caso di traslazione di salme in altri comuni o da altri comuni, nei quali casi il Comune può — non deve — autorizzare le imprese private ad effettuare il trasporto medesimo con propri automezzi, versando ad esso un prestabilito diritto fisso determinato dalle relative tariffe.

«Per il noleggio degli automezzi funebri nell'ambito del territorio la tariffa è di 60 mila lire per automezzi di prima classe e di 20 mila, invece, per automezzi di seconda classe, fermo restando al Comune l'esclusiva della fornitura degli automezzi di terza classe per i quali il prezzo — comprensivo delle forniture essenziali — è di diecimila lire, quale spesa complessiva per la completa effettuazione del funerale. Sui prezzi indicati è applicata, inoltre, per gli automezzi di prima e seconda classe una riduzione del 50 per cento per le salme di bambini fino a dieci anni di età.

«Il tariffario prevede, inoltre, i seguenti prezzi dei funerali (fornitura dell'automezzo e prestazioni essenziali) commissionati al servizio comunale: funerale di prima classe centomila lire; funerale di seconda classe 35 mila lire, ferma restando la riduzione del 50 per cento per le salme di bambini fino a dieci anni di età. Detti prezzi comprendono anche, per tutte le classi il disbrigo delle pratiche necessarie presso i vari uffici comunali e per la prima classe una vettura di accompagnamento, mentre per i soli funerali di terza classe non sono ammesse variazioni nè modifiche delle prestazioni costituite da: autofunebre, cassa mortuaria, guarnizione interna, crocifisso, maniglie di metallo e scarpe; ai prezzi indicati va applicata l'imposta generale sull'entrata che è a carico dei richiedenti.

«Infine, per i funerali commissionati presso il servizio comunale, il pagamento dei diritti ecclesiastici e la stampa dei necrologi sui quotidiani locali è corrispondente alle tariffe stabilite dalla Curia vescovile o da altre comunità religiose, rispettivamente alle tariffe delle singole agenzie di pubblicità.

«Il servizio comunale trasporti funebri ha sede in via della Zonta n. 7/ (telefoni 38-608 e 35-427), con ispezione notturna e festiva — orario ininterrotto — presso l'autoparco di via Pola 81 (telefono 820-424)».

L'ACEGAT e via Baiamonti

Alcune «famiglie di parenti e amici» scrivono: «Siamo interessati all'acquisto di un appartamento nei costruendi complessi di via Capodistria e via Baiamonti. Però, siccome abbiamo letto varie volte sulle «Segnalazioni» quanto gli abitanti di quelle vie abbiano lamentato la mancanza di un mezzo di trasporto pubblico che li colleghi con il centro cittadino, siamo titubanti nel prendere una decisione. Pertanto vorremmo prima sapere quali programmi ha in mente la Spett. direzione dell'Acegat, in merito al servizio di trasporto pubblico per le suddette vie.

«E' facile valutare l'importanza che tale fattore rappresenta per famiglie i cui membri, per ragioni di lavoro o di studio, devono più volte al giorno recarsi in città. Pensiamo che una risposta chiara e precisa sull'argomento possa interessare ancora molte altre famiglie, perciò rivolgiamo sin d'ora un grazie di cuore alle «Segnalazioni» ed alla direzione dell'Acegat, che speriamo vorrà usarci la cortesia di rispondere alla nostra domanda. Per un gruppo di amici, M. R.».

Presto risolto il «quiz»

In merito alla segnalazione «Un quiz da risolvere» nella quale si lamentava che alcune strade erano ancora prive della tabella indicante la loro denominazione, pubblicata il 18 settembre, l'assessore comunale alla statistica, Luciano Ceschia, cortesemente ci scrive: «L'Amministrazione civica, su proposta della Commissione toponomastica, dopo aver constatato che in seguito all'incremento edilizio verificatosi nella località di Chiarbola si sono avute delle deviazioni nei tracciati originari di alcune vie, ravvisava la opportunità di assegnare nuove denominazioni ad alcuni tronchi stradali privi di prosecuzione numerica degli edifici. Il relativo provvedimento prevedeva, tra l'altro, l'attribuzione di una intitolazione propria al primo tratto della via d'Isella, il cui inizio verrebbe spostato all'altezza dell'incrocio con la via Orlandini, con la conseguente revisione della numerazione civica della succitata via.

«Ottenuta la prescritta approvazione da parte dell'autorità tutoria, il Comune provvederà all'acquisto delle necessarie targhe di marmo e civiche, in un unico lotto, comprendente circa una trentina di vie nuove o da sistemare. La loro posa in opera avrà luogo al più presto».

Sempre chiuso il museo

«Gentili "Segnalazioni" — scrive Alessandro Cosenzi, un ragazzo di undici anni appassionato di entomologia —, tre anni fa, andai in piazza Hortis per visitare il Civico museo di storia naturale e, in particolare, la collezione d'insetti. Trovai però il museo "chiuso per restauro", come diceva un cartello esposto sulla porta.

«Questo inverno sul "Piccolo" fu pubblicato un articolo in cui si informava che il museo sarebbe stato riaperto in primavera. Alcuni giorni or sono, sono passato in piazza Hortis, e ho visto che il museo, purtroppo, è ancora chiuso. Secondo me, in tre anni, c'era tempo sufficiente per abbattere e ricostruire l'intero stabile che ospita il museo. Vi ringrazio per aver ospitato la mia piccola lettera. Cordiali saluti. Alessandro Cosenzi».

La via Tintoretto

In merito alla segnalazione «Sistemazione di via Tintoretto», pubblicata il 6 settembre, l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, ci scrive cortesemente: «La via Tintoretto è di proprietà privata. L'Amministrazione comunale non è riuscita a raggiungere un bonario accordo con i proprietari per la cessione dell'area e pertanto non è nella possibilità di intervenire nei lavori di sistemazione occorrenti. Qualora la situazione non potesse venir risolta in breve, l'Amministrazione sarà costretta suo malgrado a far applicare l'articolo 82 del vigente Regolamento edilizio, che prevede la chiusura della strada a salvaguardia della pubblica incolumità».

SI TAGLIANO CON COCCI DI VETRO E FINISCONO ALL'OSPEDALE

PREDA DI CRISI NERVOSE DUE «OSPITI» AL CORONEO

Uno di essi è il commerciante condannato l'altro giorno in Appello

La crisi di disperazione che ha colto lunedì sera Antonio Piccolo, il commerciante che in Corte d'Appello si era sentito confermare la condanna a tre anni di reclusione, 11 mesi d'arresto e un anno di libertà vigilata per il colpo di pistola al bar «Moncenisio», ha avuto un drammatico seguito al Coroneo.

I carabinieri l'hanno portato quasi di peso al Coroneo dove, dopo qualche ora, il Piccolo è esploso in una nuova crisi di disperazione, ancor più violenta: ha mandato in mille pezzi il vetro di un finestrone, ne ha ingoiato, a quanto si sa, alcuni frammenti e con un coccio si sarebbe prodotto un vasto taglio alla gola. Il detenuto, le cui condizioni sembra destino preoccupazione, è stato trasportato all'ospedale e dichiarato guaribile in 20 giorni.

Quasi alla stessa ora, un altro carcerato ha avuto un crollo di nervi e, sfondato un vetro, ha raccolto un coccio e si è ferito in più parti del corpo; all'ospedale con la prognosi di dieci giorni. Il mancato suicida è Salvatore Quinto, di 27 anni, da Cerignola di Foggia. Il 20 maggio scorso, assieme ad altre persone, il Quinto venne giudicato dalla Corte d'Appello, che confermò la condanna a tre anni di reclusione, 45 mila lire di multa, tre mesi di arresto e 27 mila lire d'ammenda che gli era stata inflitta dal Tribunale per ricettazione e guida senza patente.

Il 25 ottobre prossimo, il detenuto sarebbe dovuto comparire nuovamente davanti alla Corte d'Appello che avrebbe vagliato il suo ricorso avverso a una sentenza del Tribunale che lo condannò per contrabbando ed evasione all'IGE. A quanto si dice — dei due fatti manca una versione ufficiale — il Quinto sarebbe stato spinto alla disperazione perchè in serata gli sarebbe stato notificato un mandato di cattura per un traffico di documenti, sembra passaporti.

Domani s'iniziano i corsi dell'ENCIP

L'anno scolastico al centro professionale ENCIP di via XXX Ottobre 6 avranno inizio domani, venerdì, secondo il seguente calendario: ore 16, primo corso pomeridiano e corso accelerato diurno e stenodattilografia; ore 17, secondo e terzo corso pomeridiano di stenodattilografia; ore 18, primo e secondo corso pomeridiano di taglio e cucito; ore 19.30, primo corso serale di stenodattilografia; ore 20, secondo e terzo corso serale e corso di perfezionamento di stenodattilografia.

Oltre cinquecento allievi si sono iscritti ai vari corsi programmati dalle scuole ENCIP-CIFAP, tanto che è stato necessario istituire più classi per ogni corso. Risultano disponibili ancora alcuni posti nelle diverse qualifiche, per cui i ritardatari possono iscriversi subito, rivolgendosi alla segreteria della scuola in via XXX Ottobre 6, durante le ore di ufficio.

«Giallo rosa» a Roma per un attore triestino

Un giovane attore triestino, Lorenzo Terzon, è incappato in un posto di blocco notturno istituito dalla polizia nella zona di Monte Sacro, a Roma, mentre guidava sprovvisto di patente; al suo fianco era l'attrice Gabriella Giorgelli. Il Terzon, che ha 27 anni, ed è da molto tempo l'accompagnatore fisso della bella «stellina», aveva il volto graffiato e sanguinante. Invitato al vicino Commissariato, perchè sprovvisto di patente e di altri documenti, veniva denunciato in base all'art. 80 del Codice stradale.

Più tardi egli si ripresentava agli agenti chiedendo protezione: la Giorgelli, affermava, lo aveva sfrattato, scaraventando le sue valigie giù dalle scale dell'elegante palazzina in cui vivevano. E così veniva chiarita anche la questione dei graffi: i due ritornavano in macchina da una festa, svoltasi poco prima in un locale alla moda. Il Terzon, lasciato il tavolo della Giorgelli, aveva raggiunto una avvenente ragazza, che fino a quel momento era seduta in compagnia di un altro attore, Gordon Mitchell; la Giorgelli, allora, affrontata l'«intrusa» con male parole, l'aveva privata della compagnia del Terzon, trascinandolo fuori del locale; in macchina poi l'aveva schiaffeggiato e graffiato.

LE ORE DELLA CITTA'

Poeti oggi al C.d.S.

Questa sera, alle 18.45 nella sala del Circolo della Stampa in corso Italia 12, si svolgerà la premiazione del Torneo di poesia triveneta in dialetto, sul tema «Trieste e il suo Carso» edizione 1968. Il concorso ideato e organizzato dal poeta Guido Sambo, recentemente scomparso, è incluso nel programma di attività dell'Unione nazionale scrittori giuliani e dalmati, fondata dal compianto autore concittadino. Nel corso della manifestazione lo scrittore Sisinio Zuech ricorderà la figura di Guido Sambo, sotto il particolare aspetto di organizzatore e realizzatore di manifestazioni culturali. Seguirà la premiazione, la lettura di alcune tra le liriche vincitrici del premio ed una dizione d'omaggio a Sambo.

Risponda Signora

Le recenti vacanze estive le hanno lasciato qualche problema di linea? La pelle del suo viso, perdendo l'abbronzatura, presenta un aspetto opaco, grigiastro? Conosce l'esecuzione del nuovo maquillage e sa valorizzare le caratteristiche del suo volto? Se a questi e a tutti gli altri problemi riguardanti la sua bellezza non ha ancora potuto trovare una soluzione di suo completo gradimento, si rivolga all'*Istituto dermo-estetico Fedele*, che è in grado, grazie ai trattamenti di alta cosmesi eseguiti con l'ausilio dei più moderni apparecchi, di soddisfare ogni sua esigenza. Nuova sede: via S. Francesco 11, tel. 23311.

Attività alla Ginnastica

La Direzione della Società Ginnastica Triestina comunica a tutti gl'interessati, che sono iniziate le attività delle Sezioni judo e scherma. Nel frattempo si accettano iscrizioni ai vari corsi di ginnastica e danza che riprenderanno nel corrente mese. Informazioni ed iscrizioni presso la Segreteria sociale di via Ginnastica n. 47, tel. 55651.

Da Presel - S. Francesco, 16

Troverete un vasto assortimento di articoli da regalo, fra i quali, porcellana di Capodimonte, ceramiche Vecchia Bassano, pezzi di artigianato orientale, cristallerie Fontana Arte, tra cui la scelta completa di accessori per l'arredamento del bagno.

...il Consorzio Artigiani

«Arredamenti Trieste» ha creato per Voi i migliori salotti, soggiorni, sale da pranzo, stanze da letto, cucine e qualsiasi altro elemento per arredare la Vostra casa. Inoltre potete rivolgerVi per progetti e preventivi di lavori su ordinazione. Per Voi giovani il Consorzio ha lanciato l'ultima novità: le cucine «beat»! Visitateci!!! Via Settefontane 74, telef. 741440.

Nuove frontiere

Linea, via Carducci 4. Più di quanto era lecito aspettarsi. Molte novità assolute, la classe di sempre... e il gusto di domani!! *Linea*, via Carducci 4, Trieste.

Canottieri Trieste

Sabato sera alle 20.30 avrà luogo alla Canottieri Trieste la cena di chiusura dell'attività sportiva. Con l'occasione saranno premiati gli equipaggi distintisi al «Caldieron» disputato domenica scorsa a Barcola. Iscrizioni in sede entro venerdì alle ore 20.

Le luci della città

brillano in via S. Spiridione in *Arte & Luce* dove questa vecchia ditta espone negli ultimi modelli i lampadari scintillanti di puro cristallo con una larga scelta per ogni essenza di stile. Gli Elettrodomestici di classe, accessori per il bagno moderno e le posaterie e vasellame Sambonet completano il vasto assortimento che Silvio Bonifacio mette a vostra disposizione a prezzi senza confronto.

Trattenimenti alla «S.G.T.»

E' giunta ormai la stagione dei tradizionali trattenimenti, e la Società Ginnastica Triestina è lieta di annunciare che prossimamente questi saranno organizzati con la nota orchestra «The Billows» la quale allieterà tutti i pomeriggi domenicali e festivi con un nuovo moderno repertorio. Gli inviti vengono rilasciati in Sede sociale di via Ginnastica 47, ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 20 alle 21.

Tavernone da Ruggero

Via Donota 4, specialità *Spaghetti alla roccocò* espressi.

«Cinema del Ragazzo»

Oggi, giovedì, nella sala della «Repubblica dei ragazzi» in largo Papa Giovanni, dà il via alla stagione 1968-69, con il technicolor di Walt Disney «Il piccolo fuorilegge», il Cinematografo del ragazzo. La sala sarà aperta alle ore 16.30, inizio del film ore 17. Ingresso libero sino ad esaurimento dei posti a sedere.

Incontro di scacchi

Sabato 5, dalle 20 alle 24, si svolgerà al caffè Firenze un incontro di scacchi a squadre fra la Società scacchistica triestina e il Club Famos di Sarajevo. All'interessante gara, cui prenderanno parte i migliori giocatori triestini per difendere i colori sociali contro i forti avversari jugoslavi, potranno assistere soci, simpatizzanti ed amici.

Mobili Ballarin in Viale

Cucine cucine cucine veri gioielli! Viale 63, dopo il Politeama

Auto d'occasione

Nella grande esposizione permanente di auto usate sui piazzali prospicienti il Centro Assistenziale Fiat della *Ditta Antonio Grandi*, in via Flavia 120, c'è sicuramente il veicolo che fa al caso Vostro. Dal 1.o al 30 ottobre campagna autunnale di vendita con condizioni particolari di favore sia per pagamento contanti sia per pagamento rateale. Personale qualificato è a disposizione dei visitatori anche nei giorni festivi.

I LAVORI DELL'ASSEMBLEA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Esaminata alla Regione la posizione del personale

Ampiamente illustrate dall'assessore Varisco le varie cause dell'agitazione - L'autostrada con Venezia fra le interrogazioni

Giornata intensa quella di ieri all'Assemblea regionale. i consiglieri regionali hanno preso in esame ed esaurito la discussione generale sul disegno di legge d'iniziativa giuntale recante alcune modifiche alle norme regionali in materia di assistenza scolastica e, in precedenza, hanno dedicato circa due ore di seduta allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze, che come sempre hanno toccato argomenti e problemi di attualità. Tra le risposte date dalla Giunta ai vari interroganti, c'è stata anche l'attesa replica dell'assessore agli affari generali e al personale, Varisco, alle tre interrogazioni (presentate rispettivamente dal cons. Trauner del PLI; dai consiglieri Gefter-Wondrich, Morelli e Boschi del MSI; e dai consiglieri Bettoli del PSIUP, Bergomas e Calabria del PCI e Urli della DC) nelle quali si chiedeva di conoscere le ragioni dello sciopero dei dipendenti dell'Ente Regione e le prospettive dell'Amministrazione regionale per la soluzione della vertenza.

L'assessore Varisco ha anzitutto ricordato che quattro sono i problemi che hanno causato l'agitazione: inquadramento del personale comandato, esami per il personale temporaneamente assunto, trattamento economico e definizione della posizione assistenziale e previdenziale. Riguardo al primo punto il rappresentante della Giunta ha osservato che l'inquadramento è un atto che richiede, caso per caso, un attento studio di tutte le norme statali, regionali e regolamentari dell'Amministrazione di appartenenza, al fine di evitare sperequazioni di trattamento di una necessaria visione d'assieme. Un lavoro di questa mole richiede specializzazione e perfetta conoscenza della normativa, e non può evidentemente essere svolto che da un ristretto numero di funzionari direttivi esperti. D'altra parte per giungere al perfezionamento dell'atto di inquadramento — ha proseguito — è necessaria anche la collaborazione dell'Ente di provenienza del dipendente comandato e dell'organo di controllo, il che non sempre consente di procedere con l'auspicata speditezza. La Giunta regionale ha finora deliberato l'inquadramento di 315 dipendenti comandati, e 140 di queste deliberazioni sono state registrate dalla Corte dei conti; rimangono da deliberare ancora 165 inquadramenti, metà dei quali sono legati alla soluzione di un rilievo dell'organo di controllo.

Queste e altre difficoltà dell'operazione di inquadramento — ha detto ancora Varisco — trovano pertanto sede in elementi obiettivi rappresentati dalle diverse situazioni personali, ciascuna delle quali esige una valutazione a se stante e un apprezzamento univoco tra l'Amministrazione e l'organo di controllo. Valutati gli adempimenti sotto tali considerazioni — ha concluso questa parte del suo intervento l'assessore Varisco — non si ritiene possano essere attribuite carenze agli uffici dell'Amministrazione.

Riguardo al personale temporaneamente assunto, Varisco ha precisato che è stata completata l'istruttoria di tutte le domande ed è stata notificata a tutti gli interessati l'ammissione alle singole prove: le sedi e la data degli esami scritti saranno comunicate non appena la Corte dei conti avrà registrato i decreti di nomina delle commissioni. Per quanto riguarda le promozioni ed eventuali attribuzioni di funzioni superiori, il problema è strettamente legato alla sistemazione del personale nei ruoli attraverso l'articolazione dei diversi adempimenti. Circa gli emolumenti integrativi dello stipendio base, l'Amministrazione, tenuto conto del pressante e impegnativo lavoro che ha caratterizzato la fase di primo impianto, ha fin qui provveduto a corrisponderli con carattere di prevalente generalità. Tale criterio — ha detto Varisco — non appare più giustificato, tenuto conto sia della sistemazione giuridica del personale, in corso, sia pure degli autorevoli, ripetuti richiami della Corte dei conti a Sezioni riunite in sede di esame dei consuntivi 1966 e 1967.

Anche la posizione assistenziale e previdenziale — ha concluso l'assessore Varisco — è stata definita in questi giorni con l'attesa conferma da parte dell'ENPDP di iscrizione di tutto il personale all'Ente con carattere di obbligatorietà. Gli interroganti hanno replicato all'assessore formulando suggerimenti alla Giunta, soprattutto (come ha fatto il cons. Morelli) per quanto riguarda i comandati e i nuovi assunti, e rinnovando le critiche per i ritardi finora registrati e per la azione svolta dalla Corte dei Conti.

Altre interrogazioni hanno avuto per oggetto l'inadeguatezza delle strutture scolastiche nella città di Udine (interrogante il cons. Schiavi del MF e risposta dell'assessore Giust), la fornitura di acqua potabile in alcuni Comuni del Friuli (interroganti i consiglieri comunisti e i consiglieri del MF, e risposta dell'assessore Masutto), lo acquisto di aree fabbricabili nel Comune di Manzano (interrogante il cons. Moschioni e risposta dell'assessore Vicario), la sospensione e il mancato inizio dei lavori sulle strade statali della montagna carnica (interrogazione dei consiglieri Martinis e Di Gallo della DC e risposta dell'assesore Masutto), l'applicazione della legge sulle zone montane della regione (interrogante il cons. Martinis della DC e risposta dell'assessore De Carli) e, infine, la situazione dei lavori per la costruzione dell'autostrada Trieste-Venezia (interrogazione del cons. Gefter-Wondrich del MSI e risposta dell'assessore ai lavori pubblici, Masutto).

In particolare l'assessore Masutto, dopo aver osservato che il tratto autostradale attualmente aperto al traffico rappresenta circa il 58 per cento dell'intero percorso, ha detto che il rimanente tratto è tutto in costruzione e che la Società concessionaria, le «Autovie Venete», ha precisato di prevedere che il tratto fino a Mestre sarà ultimato entro l'anno prossimo. «Le numerose difficoltà di ordine finanziario, tecnico e amministrativo — ha detto inoltre Masutto — che hanno ritardato il compimento dell'autostrada sono note, ma è doveroso sottolineare che il costo complessivo dell'opera aggirantesi sui 40 miliardi risulta coperto soltanto per 8 miliardi e mezzo con contributo statale. La Società Autovie Venete ha dovuto perciò ricorrere al mercato finanziario per reperire i restanti 31 miliardi e mezzo e ciò è stato facilitato dal fatto che la Regione ha concesso la sua fidejussione alle operazioni finanziarie». Il cons. Gefter-Wondrich si è detto profondamente insoddisfatto per i gravi ritardi nella realizzazione dell'opera.

Accantonato l'argomento interrogazioni, il Consiglio ha quindi iniziato l'esame generale del disegno di legge «Modificazione degli articoli 1 e 7 della legge regionale n. 19 del '65» che estende alcuni benefici in materia di assistenza scolastica e precisamente concede contributi agli studenti bisognosi e meritevoli che abitano lontano dalle sede delle scuole. Sul disegno di legge, del quale è stato relatore il cons. Zanin (DC), sono intervenuti ieri i consiglieri Bergomas (PCI), Morelli (M.S.I.), Rizzi (PSIUP), Urli (DC), Trauner (PLI e Bosari (PCI) il quale ha illustrato un ordine del giorno del suo gruppo.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo temporanea accentuazione della nuvolosità su arco alpino e Sardegna. Su Val Padana riduzione della visibilità per foschia con possibilità di banchi di nebbia nelle ore notturne.

Temperatura: senza variazioni notevoli.

Venti: deboli variabili.

Mari: mossi con moto ondoso in diminuzione basso Adriatico e Canale di Sicilia; quasi calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 23; Verona 10, 22; Trieste 14,3, 20,5; Venezia 13, 22; Milano 10, 22; Torino 8, 22; Bologna 11, 22; Firenze 12, 23; Pisa 11, 23; Ancona 15, 21; Perugia 11, 23; Pescara 11, 23; L'Aquila 8, 23; Roma Nord 8, 25; Roma Fiumic. 10, 24; Campobasso 11, 20; Bari 15, 21; Napoli 10, 25; Potenza 10, 18; S. Maria di Leuca 17, 23; Catanzaro 14, 23; Reggio Calabria 19, 24; Messina 18, 24; Palermo 18, 23; Catania 13, 27; Alghero 18, 22; Cagliari 15, 24.

UNA FAVOLOSA SPAGHETTATA



(«Giornalfoto»)

Bruno Alfeo, campione dei «mangiatori» di pastasciutta senza forchetta», mentre porta a termine la sua singolare «performance» al chiosco del Pùcino a Grignano. Il neocampione della «spaghettata» è riuscito a mangiare due piatti colmi di spaghetti in pochi minuti e, naturalmente, senza la forchetta. Gli altri concorrenti, sorpresi da tanta bravura, hanno rinunciato a terminare i loro piatti. Alla singolare gara si è classificato secondo Franco Mezzina, ma distanziato di parecchio dall'Alfeo. La spaghettata organizzata dal chiosco era gratuita, e per martedì prossimo è prevista un'altra gara del genere.

PATRIOTI INTEGERRIMI DI IERI CHE NON SI DEVONO SCORDARE

IN UN'ORA CALDA PER LA CITTÀ HERMET SEPPE PLACARE LE IRE

Nel luglio 1868 i triestini reagirono alle provocazioni degli sloveni scesi dall'altipiano e vennero caricati sanguinosamente dalla polizia

In questa estate del 1968 si sono compiuti cent'anni da un episodio dell'irredentismo triestino che troviamo doveroso ricordare per se stesso e che ci rimanda la memoria alla nobile figura di Francesco Hermet, allora cinquantasettenne.

Attore di notevole valore, Francesco Hermet aveva fondato insieme a Domenico Rossetti la Società Filarmonico-drammatica, mutata poi in Società dei Triestini composta dai «più fanatici italiani». Animato da ardente passione patriottica, Hermet si valse del teatro quale mezzo educativo di vasta diffusione e per rafforzare, inoltre, col sentimento d'italianità, un consapevole orgoglio nazionale.

All'età di 37 anni, nel 1848, quando sembrava doversi instaurare in Europa un'era moderna di libertà, Hermet potè svolgere apertamente un'intensa attività politica e grazie alla soppressione della censura della stampa, collaborare ai giornali che si moltiplicavano e si diffondevano con patriottico entusiasmo. Insieme agli indimenticabili patrioti Arrigo Hortis, Carlo Nobile, Antonio Vidacovich, Raffaele Costantini, Nicolò De Rin, Felice Machlig, formò poi il Comitato triestino di azione che, divenuto Comitato nazionale coordinava il movimento irredentista dei centri istriani, mentre prendeva contatto con le personalità più attive e responsabili del Regno. Eletto vicepodestà, Francesco Hermet difese strenuamente le libertà storiche del Comune. «La società nostra — commentava — ha guadagnato palmo a palmo la sua contesa italianità».

Memore di aver marinato regolarmente la scuola tedesca — la sola consentita — insieme a Giuseppe Revere per sfuggire alla «tortura dell'esotico insegnamento», si adoperò con pertinacia affinchè, revocato il crudele divieto, la città potesse, sia pure a proprie spese, istituire un suo ginnasio e provvedere al poderoso complesso delle scuole primarie e secondarie.

Così pure, valendosi della Società del Progresso, di cui era presidente, potè partecipare ad ogni iniziativa utile al rinnovamento della città in espansione: i lavori portuali, i raccordi e le linee ferroviarie, l'approvvigionamento idrico, la canalizzazione, la pubblica beneficenza, la Cassa di Risparmio, l'aggiornamento di Musei e istituti culturali, l'ampliamento di piazze e strade secondo un piano regolatore organico. «Novello Barone Haussmann» (che aveva cambiato il volto di Parigi), si adoperò alla soluzione del problema che intorno al 1870 appassionò i triestini, quello di dare un più adeguato assetto alla centrale Piazza San Pietro e alla ricostruzione del Palazzo municipale al posto dell'antico edificio del 1300 ricco di memorie storiche.

Eletto deputato al Parlamento di Vienna, nell'impossibilità di adattarsi ad un ambiente tanto ostile all'elemento italiano, rinunciò al mandato per consacrarsi interamente alla sua Trieste. E fu infatti merito di Hermet se, con il suo ascendente potè evitare che un tragico avvenimento avesse conseguenze irreparabili: siamo all'episodio cui abbiamo accennato all'inizio di questa rievocazione.

Era l'estate del 1868, la città era riuscita da poco ad ottenere le sue scuole e l'insegnamento in italiano, legittime prerogative che intendeva contendere gelosamente all'ingerenza del clero slavo. Il conflitto si andava sempre più inasprendo fra il Comune, cui era solidale tutta la cittadinanza, e l'autorità ecclesiastica appoggiata dai rappresentanti del Governo e incitata dagli slavi del territorio i quali divenivano sempre più aggressivi.

La sera del 13 luglio una grande folla di contadini dell'altopiano scesero in città, bandiere in testa, minacciando e provocando. Ai Volti di Chiozza i cittadini si opposero all'«invasione», decisi a non lasciarsi sopraffare dalla prepotenza altrui. Dal canto suo, la polizia, invece di disperdere i sediziosi, caricò brutalmente la popolazione con armi da fuoco e con le baionette, e si ebbero due morti ed un centinaio di feriti.

Il direttore di polizia, temendo il peggio, si rivolse ad Hermet per pregarlo di intervenire ai funerali di uno dei Caduti, il giovane Rodolfo Parisi, e infatti il popolare tribuno, insieme agli avvocati Picciola e Vidacovich tentò di pacificare gli animi esacerbati. «A San Giusto — narrò nelle Memorie autobiografiche — con quanta forza avevo nei polmoni, rendevo piena giustizia all'indignazione e al risentimento del popolo, riconoscevo il diritto di ottenere pronta giustizia, promettevo questa a nome della patria rappresentanza (Consiglio comunale), esortavo i cittadini a confidare in essa; a nome dell'estinto che mi giaceva dinanzi, li esortavo a tranquillità per non pregiudicare presso i potenti la giusta loro causa, e li scongiuravo a nome delle madri e sorelle e dei figli, di adoperarsi perchè la città andasse incolume di nuove sventure e si risparmiasse nuovo sangue». La voce della ragione infatti prevalse, la folla defluì lentamente per le vie adiacenti al grande piazzale gremito.

Le autorità governative usarono ogni lusinga per indurre Hermet ad assumere la carica di podestà, nel tentativo di tenere a freno la città e nello stesso tempo per controllare le sue azioni, ma egli non intese cimentarsi in un compito tanto impegnativo al quale nella sua modestia si considerava inadeguato. «Tutto questo concorso di circostanze precedenti — annotò nella autobiografia — accompagnati e susseguenti i fatti di luglio, diedero una tale e così esagerata importanza che io avevo preso, che in realtà io ero ritenuto in quei primi tempi come la personificazione del partito nazionale e l'estrinsecazione della volontà del popolo».

La sua popolarità infatti era illimitata, tuttavia, come era accaduto ad altri patrioti altrettanto devoti alla causa, si trovò non soltanto in contrasto col secolare nemico, ma con i più accesi e intransigenti irredentisti i quali non ammettevano i suoi pur motivati timori. Hermet invece, contrario alle avventure sconsiderate, non sottovalutava i pericoli che potevano derivarne, come lo scioglimento del Comune e l'insediamento di un Commissario del Governo, che, in breve volgere di tempo avrebbe annullato l'opera di un secolo di lotte e di sacrifici, come era avvenuto via via ai Municipi altrettanto italiani di Cattaro, Ragusa, Sebenico, Spalato, quando la violenza e il sopruso, nonostante la resistenza più disperata del popolo così tenacemente italiano, avevano fatto ammainare la gloriosa bandiera azzurra della Dalmazia.

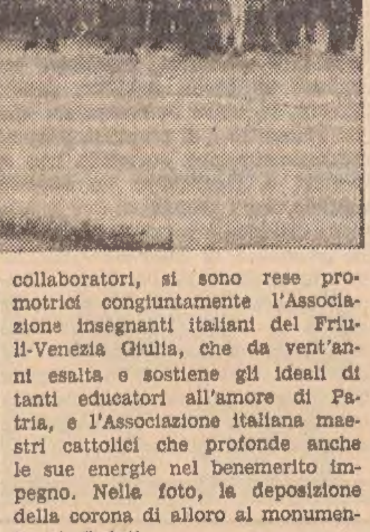
Hermet commentava amaramente: «Ne veniva di conseguenza, in mancanza di altro o migliore obbiettivo, che tutte le ire, tutti i rancori, tutte le recriminazioni, venissero a me rivolti. Venni attaccato per vari anni da tutti i partiti. Non risposi a nessuno e tirai diritto per la mia via; per converso ebbi il grande conforto che la parte ragionevolmente e seriamente nazionale del Paese e fuori, e la grande maggioranza della cittadinanza, mi si mostrò fiduciosa ed affezionata, al di là di ogni merito ed aspettativa».

Alla sua morte avvenuta il 16 febbraio 1883, le divergenze avevano finito per placarsi. I funerali furono «un plebiscito di dolore» che la città tributò al nobile patriota.

Del suo prezioso operato preziose testimonianze andarono purtroppo distrutte. Per un eccesso di prudenza infatti furono date alle fiamme sette casse di documenti, ricordi, note e carteggi con i più attivi irredenti e gli uomini più eminenti del Risorgimento.

Dora Salvi





(«Giornalfoto»)

In occasione del Cinquantenario, come abbiamo dato notizia, l'anno scolastico si è aperto con un atto d'omaggio ai Caduti. Si è così inteso sottolineare la partecipazione della scuola triestina all'anniversario della Redenzione. Della significativa manifestazione, curata dal dott. Tullio Bressan e dal dott. Mario Zanini e dai loro collaboratori, si sono rese promotrici congiuntamente l'Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia, che da vent'anni esalta e sostiene gli ideali di tanti educatori all'amore di Patria, e l'Associazione italiana maestri cattolici che profonde anche le sue energie nel benemerito impegno. Nella foto, la deposizione della corona di alloro al monumento ai Caduti.

COME ABBIAMO PASSATO IL «TEMPO LIBERO» NEL 1967

DUE MILIARDI E 875 MILIONI SPESI IN UN ANNO PER DIVERTIRCI

Esclusi gli acquisti da tale cifra - Quasi la metà nelle casse dei cinema Trieste al terzo posto dopo Milano e Firenze nella frequenza del teatro

Nel 1967, gli abitanti del Comune di Trieste hanno speso — per recarsi al cinema, a teatro, per il ballo, per assistere a manifestazioni sportive, per i canoni di abbonamento alla radio-TV, e via dicendo — complessivamente 2 miliardi 875 milioni di lire, vale a dire 201 milioni in più, rispetto all'anno precedente. E' opportuno precisare che questa cifra non rappresenta tutta la quota di reddito destinata dai triestini ai consumi ricreativi: non vi sono comprese, infatti, varie «voci» di spesa (che in questi ultimi anni hanno registrato una sensibile espansione e per le quali non esistono statistiche complete), quali — tanto per ricordarne alcune — la spesa per l'acquisto di radio, televisori, dischi, macchine fotografiche e cinematografiche, per lo automobile, gli sports nautici e subacquei, la caccia, ecc.

Rapportata alla popolazione residente, tale cifra corrisponde a una spesa media di 10.229 lire per abitante. Si tratta — non va dimenticato — di una media, in cui sono compresi tutti gli abitanti del Comune di Trieste, da coloro che — per divertirsi spendono molto di più di tale somma, a quelli che invece spendono poco o niente.

Confrontando questa media con quelle riguardanti le altre maggiori città italiane (cioè i Comuni con oltre 250 mila abitanti), si osserva che la spesa dei triestini per i divertimenti rappresenta una via di mezzo fra la punta massima — registrata a Milano, con 17.823 lire per abitante — e quella minima. segnata a Palermo con lire 5.646. Nella graduatoria delle tredici principali città italiane, infatti, Trieste occupa un posto intermedio — precisamente il settimo, detenuto ormai da un decennio — essendo preceduta da Milano con 17.823 lire, Firenze (16.975 lire), Bologna (16.653), Torino (13.518), Genova (10.965) e Roma (10.716).

Dopo Trieste, con una spesa individuale inferiore a quella della nostra città, vengono invece rispettivamente: Venezia (con 9.713 lire), Bari (8.561), Napoli (8.508), Catania (7.383), Messina (6.543) e Palermo (lire 5.646).

Rispetto all'anno precedente, nel 1967 la spesa media individuale risulta aumentata, a Trieste, di 702 lire, vale a dire del 7 per cento.

Nell'ambito della nostra regione, limitando il confronto ai quattro Comuni capoluoghi di provincia, si rileva che nello scorso anno, gli udinesi ed i pordenonesi hanno speso, in media, per divertirsi, più dei triestini (13.349 lire «pro capite» i primi; e 12.164 lire, i secondi), mentre la spesa dei goriziani — pari a 9.484 lire per abitante — è risultata inferiore.

Quanto alla composizione della spesa complessiva, l'aliquota maggiore — pari al 43 per cento del totale — è stata dedicata al cinematografo: precisamente 1 miliardo 249 milioni di lire, corrispondenti a una media di 4.443 lire per abitante. Rispetto all'anno precedente, la spesa globale per il cinematografo è rimasta pressochè stazionaria; peraltro, ciò è stato ottenuto esclusivamente attraverso un aumento del prezzo medio dei biglietti d'ingresso, in quanto il numero degli spettatori risulta diminuito, essendo sceso da 3 milioni 847 mila unità nel 1966, a 3 milioni 438 mila nello scorso anno.

Dopo il cinema, viene la radio-TV. Nello scorso anno, per il pagamento dei canoni di abbonamento i 94.351 abbonati residenti nel Comune di Trieste hanno sborsato quasi 853 milioni di lire, con una spesa media per abitante pari a 3.033 lire, superiore del 6 per cento a quella dell'anno precedente.

Al terzo posto — con 407 milioni, corrispondenti a 1.447 lire «pro capite» — seguono i «trattenimenti vari» (denominazione, sotto la quale sono compresi il ballo, i biliardini, i «juke boxes», i circhi; i «mestieri viaggianti», baracconi, tiri al bersaglio, autopiste, ecc.), la cui aliquota di spesa risulta aumentata del 22 per cento rispetto al 1966.

Sensibilmente aumentata — precisamente, del 23 per cento — risulta anche la spesa individuale per il teatro, passata dalle 747 lire per abitante del '66 a 922 lire nel '67. Nello scorso anno, inatti, per assistere a spettacoli di prosa, lirica, rivista, concerti, ecc., i triestini hanno speso complessivamente 259 milioni di lire. Nella graduatoria delle tredici maggiori città italiane, basata sulla spesa individuale per il teatro, Trieste occupa una posizione lusinghiera: il terzo posto, essendo preceduta soltanto da Milano e da Firenze.

Inine, al quinto posto, viene lo sport. La spesa sostenuta nel '67 dai triestini per assistere a manifestazioni sportive è ammontata complessivamente a 108 milioni di lire, pari a una media di 384 lire per abitante. Pur risultando superiore del 33 per cento a quella dell'anno precedente, tale cifra è alquanto modesta: è, infatti, la più bassa fra quelle registrate nelle tredici maggiori città italiane.

Giovanni Palladini

SABATO L'OMAGGIO a Michelangelo Guacci

L'omaggio commosso dei colleghi artisti, delle autorità, dei critici, delle personalità della cultura giuliana, della città tutta, sarà tributato alla memoria di Michelangelo Guacci nel primo anniversario della prematura scomparsa del pittore triestino. E' in allestimento in questi giorni la grande mostra antologica della sua opera nella Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi.

La rassegna, che sarà inaugurata sabato 5 ottobre alle ore 18.30, accoglie sessanta quadri del periodo dal 1948 al 1967 e propone per la prima volta la ricchezza d'invenzione e l'eccezionale varietà di temi figurali dei dipinti di Guacci. Scene di vita scolastica e paesaggi, composizioni sacre e fiori, convegni mondani, concerti bandistici, spettacoli del circo, giuochi di bimbi e animali, sposalizi e cresime, ispirarono la sua delicata vena di narratore che inserisce guizzi di ironia nella costante tensione lirica.

Il catalogo della mostra è stato edito come numero unico della rivista «Le Arti» interamente dedicato alla pittura di Guacci. L'iniziativa espositiva al Costanzi, promossa dal Civico Museo Revoltella, di cui il Guacci fu tesoriere, e realizzata dal Comune di Trieste, sarà affiancata da una mostra personale di grafica alla Galleria Torbandena, che sarà inaugurata pure sabato, alle ore 18, e che rimarrà aperta fino al 18 ottobre con orario 10.30 - 12.30 e 16.30 - 19.30 nei giorni feriali, e 11 - 13 in quelli festivi.

La pittrice Rizzati torna negli «States»

La pittrice triestina Elda Rizzati Looper, cittadina americana da diversi anni, riparte in questi giorni per gli Stati Uniti dopo un breve soggiorno nella nostra città, durante il quale ha avuto occasione di impegnarsi come ritrattista. Quella infatti che per la Rizzati doveva essere una vacanza è stato anche un proficuo periodo di lavoro, svolto oltre a Trieste, a Grado, a Cortina e ad Abbazia.

ITINERARI ALPINISTICI

Gita di chiusura della XXX Ottobre

Dopo quattro mesi di felice attività, è arrivato per la XXX Ottobre il momento di chiudere la stagione alpinistica estiva. Quella di domenica sarà una gita destinata a suggellare un programma intenso, vario, confortato dall'apprezzamento e dalle adesioni dei soci più fedeli, degli appassionati della montagna. Sella Nevea e la vetta del Jof Fuart rappresentano le mete della gita di chiusura, che prenderà l'avvio sabato alle 15 da piazza Oberdan, destinazione prima Sella Nevea, da dove sarà raggiunto a piedi il rifugio Corsi, per il pernottamento. Domenica mattina per tempo partenza dal rifugio, salita al Jof Fuart, quindi discesa, ritorno al rifugio e a Sella Nevea. Nei pressi di San Daniele, al ristorante «Il Picaron», sarà consumata la cena sociale, per dare un festoso saluto alla stagione alpinistica che si chiude. L'appuntamento è per le ore 19.

L'itinerario che viene presentato per domenica segna il ritorno nelle tanto amate Alpi Giulie: un insieme di visioni suggestive, in mezzo a località familiari. La comitiva raggiungerà il rifugio Corsi dal versante Sud e di là salirà per facili sentieri al vertiginoso versante Nord del gruppo. Dalla vetta lo sguardo spazierà fino alle Dolomiti, alle Alpi austriache, al gruppo del Tricorno. Nella mente di tutti i gitanti resterà il ricordo di quelle montagne, con la nostalgia delle belle giornate trascorse sulle loro pareti. Le vecchie canzoni, nella tavolata serale, saranno il poetico coronamento di una stagione intensa.

Felice conclusione della Mostra numismatica

Si è conclusa felicemente la XIII Mostra numismatica allestita nella sala di Palazzo Costanzi dall'Associazione filatelica e numismatica triestina, nel quadro delle manifestazioni celebrative del cinquantenario della Redenzione.

La rassegna, curata dal numismatico rag. Gualtiero Krischan, vicepresidente dell'Associazione, raggruppava collezioni che esponevano la monetazione che ebbe corso in queste terre all'epoca preromana fino ad oggi, nonchè una vasta selezione di pregevoli medaglie triestine. Inoltre erano presentate le più recenti pubblicazioni dello insigne numismatico prof. Lodovico Brunetti.

Durante tutto il periodo di apertura la mostra ha avuto sempre una folta affluenza di visitatori, tra i quali sono state notate numerose personalità della cultura e dell'arte.

L'Associazione esprime profonda riconoscenza a quanti collaborarono per la felice riuscita della mostra, ed in particolare al Comitato «Trieste '68», all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, alla Cassa di Risparmio di Trieste, alla Cassa di Risparmio dell'Istria, ed al suo mecenate ing. Rodolfo Petronio.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Carlo Tomè, nel II anniversario, dalla famiglia 10.000, dalla famiglia Stelio Zuliani 1000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria del rag. Gino Pertot, nell'VIII anniversario, dalla moglie Sofia 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Andrea Capitanio, nel II anniversario, dalla moglie Ada e figli 2000 pro Centro tumori e 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Angela Slaus, nel I anniversario (1/10), da N. N. 126.500 pro ECA.

In memoria di Antonio Zerella, nel I anniversario, dalla famiglia 2500 pro Istituto Rittmeyer e 2500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Angelica Pesante, nel IV mese della scomparsa, dai figli 100.000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «Angelica Pesante»).

In memoria di Giuseppe Tegacci, nel X anniversario, dalla figlia Elda 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Ass. spastici.

In memoria di Mario Basilico, nel VI anniversario, da Marina e Claudio 5000 pro Seminario.

In memoria di Pedra de Vida dal marito Guido 10.000 pro chiesa S. Rita (poveri).

In memoria del comm. Ladislao Szalai da Fulvio e Matilde de Suvich 5000 pro ECA; dal dott. Fabio e Margot Ara 5000, da Giacomo Stambach 3000, da Ada Naumann 5000, da Alfredo Buchler 3000, da Steffy e Walter Saraval 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Aldo e Mercedes Weiss 5000, da Paolo Cuzzi 5000, da Bino e Bruna Barbi 5000 pro Ospedale infantile; da Biby e Renato Rostirolla 10.000 pro CRI; da Elsa e Giani Anzellotti 2000 pro Villaggio del fanciullo; dalla marchesa Enrichetta Bourbon del Monte 5000 pro Ospedali Riuniti (Fondo «Sospisio»); da Ella e Carlo Segre Melzi ed Etta Carignani 10.000, da Marcella e avv. Teo de Ferra 5000, da Egon e Maria Suessland 3000, da Anta Glancz, Nino e Hansi Cominotti 5000, da Lia e Cleon Kedros 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; dalla dott. Margherita e avv. Mario Faretra 5000 pro Parrocchia della B.V. del Soccorso; da Willy e Genny Weithofer 5000 pro chiesa di via Giustinelli; da Alberto e Bruna Hesse 3000 pro Associazione famiglie Caduti dell'Aeronautica; da Bruno e Laura Apollonio 5000 pro Liceo «Dante» (Fondo «Livio e Tito Apollonio»); da Sergio e Flavia Trauner 3000, da Nello Lalli ed Ella Morpurgo 5000 pro Fondo assistenziale «F.lli Fonda».

In memoria di Giovanna Causi dalle colleghe del figlio, Ciani e Rucci 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Amalia Del Campo 1000, da Sergio Pruni 1000 pro «Operazione lana».

In memoria di Livio Terrazzani dalla famiglia Lonza 3000 pro Centro tumori; da Dina Marinuzzi 1000 pro Ass. spastici (bambini).

In memoria di Maria Benussi ved. Capasso da Nella e Nuto Caruana 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Bianca Giuliana Nobili 5000 pro Ass. spastici (bambini).

In memoria del comm. Pietro Petrucco dal Lions Club Trieste 50.000 pro Fondo di beneficenza del Lions Club Trieste.

In memoria di Edoardo e Matilde Amaranto dalla figlia Maria Amaranto ved. Losacco 5000 pro Società Ginnastica Triestina.

In memoria di Piero Vezzosi da Gabriela 1000 pro Opera Caduti senza croce - Tempio Mariano.

In memoria di Milan Sencar da Giulio e Herma Merlo 2000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Santina Steri da un gruppo di colleghi e collaboratori del figlio Roberto 43.500 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Maria Toneatti dai componenti la Giunta e consiglio direttivo dell'Associazione commercianti al dettaglio 23.000 pro Fondo commercianti decaduti «Ferdinando Del Toso».

In memoria di Oscar Grego da Federico e Jolanda Napp 2500 pro Società elvetica di beneficenza e 2500 pro Lotta alla malattie cardiovascolari.

In memoria di Fiorella Iacopini in Gustini da Arrigo e Dea Miani 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Tullio Pierangeli ni dalle famiglie Vaccari 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Antonio Bacci dalla famiglia Carlo Periatti 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Maria ved. Migliorонzi da Giuseppe Sossi 5000 pro chiesa S. Giovanni Decollato.

In memoria di Ernesto Voletti da Anna, Alice e Nella 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Santa Nardin Devetta dagli abitanti dello stabile n. 8 di piazza Carlo Alberto 14.000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Menotti Stinčo, nell'VIII anniversario (30/9), dalla cognata Antonietta ved. Pregeli 1000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

I PROGRAMMI PER L'ANNO PROSSIMO

Problemi economici alla Giunta camerale

Operatori jugoslavi in visita a Trieste

La Giunta della Camera di Commercio ha esaminato le nuove iniziative che l'ente camerale prenderà nel 1969 per promuovere lo sviluppo dei vari settori dell'economia triestina. E' stata così prospettata l'opportunità che il bilancio camerale preveda i necessari stanziamenti per la realizzazione dell'area di servizi sul Carso per il traffico camionistico, per rendere agibile l'aeroporto di Prosecco a velivoli turistici (anche per facilitare gli spostamenti dei quadri direttivi delle grosse società triestine) ecc.

La Giunta ha deciso, poi, di indire, in collaborazione con lo Ente nazionale per la prevenzione infortuni e con la Commissione provinciale per l'artigianato, un concorso a premi per la sicurezza e l'igiene del lavoro nella bottega artigiana che interesserà le categorie artigianali dei settori della meccanica, metalmeccanica e del legno. Il monte premi ammonterà ad oltre 300 mila lire. La Giunta ha deliberato poi di erogare per il triennio 69-71 un contributo annuale di lire 1.000.000 quale quota d'adesione all'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione europea. Il dott. Novelli infine, ha fatto presente la necessità che la Camera studi approfonditamente i problemi derivanti dall'entrata in vigore della «Legge ponte» nel settore edilizio. E' stato convenuto che il problema verrà anzitutto dibattuto dalla sezione industriale della Consulta economica provinciale.

In seguito ai contatti avuti a Fiume nel corso della visita compiuta lo scorso maggio da una delegazione di rappresentanti della Camera di Commercio e di operatori economici del Friuli - Venezia Giulia alle industrie del legno del litorale croato e del Gorski Kotar, facenti capo all'Associazione «Drvo», giunge oggi a Trieste un gruppo di rappresentanti di operatori del settore del legno della regione di Fiume. Il gruppo sarà guidato dal segretario generale della Camera per l'Economia di Fiume, dott. Vidulic, e dal direttore dell'Associazione «Drvo», ing. Tomasevski e sarà ricevuto alla Camera di Commercio dal membro di Giunta, prof. Florit, dal Segretario Generale, dott. Steinbach e dal funzionario dell'Ufficio Commercio estero, dott. Tamaro.

La prima giornata della visita degli operatori jugoslavi sarà dedicata ad una riunione con esponenti locali del settore, che avrà luogo alle ore 9 presso la Camera di Commercio, e quindi alla visita dello Scalo Legnami di Servola, nonchè ad alcuni stabilimenti per la lavorazione del legno operanti nella zona industriale triestina.

Nelle giornate di venerdì e sabato la delegazione visiterà alcune industrie per la fabbricazione di mobili a Brugnera (Pordenone), a Maiano (Udine) e a Gorizia.

PACCHI DONO T.C.I. 1969

L'UFFICIO CENTRALE VIAGGI-CIT di Piazza Unità succursale del Touring Club Italiano,

INFORMA I SOCI

che sono arrivati ieri i Pacchi Dono 1969. Gli interessati possono quindi effettuare il rinnovo dell'Associazione.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

I nuovi «maturi» al «Galileo Galilei»

La Commissione di Maturità Scientifica istituita presso il Liceo scientifico statale «G. Galilei» e presieduta dal prof. Renato Freschi, preside del Liceo classico «T. Tasso» di Roma, ha concluso i suoi lavori. I candidati interni dichiarati maturi nelle due sessioni sono 57, pari al 90,5 per cento degli scrutinati.

Ecco i nomi dei maturi della II sessione: Maura Alzetta Hrant Annahian, Oriano Anselmo, Fulvio Benvenuti, Flavia Brandolisio, Giuliana Carabei, Giorgio Carli, Ezio Casagrande, Marina Cividin, Francesco Damiani Di Vergada, Marina Di Brai, Flavio Marusi, Pietro Padovan, Paolo Penso, Pierpaolo Racchi, Ambrosio Raguso, Filiberto Robolotti, Silvano Seifert, Paolo Skugor, A. Maria Slataper, Giovanni Sofianopulo, Elsa Specchiari, Mariano Tassan-Gurle, Alvise Vendramin, Ave Zamarian, Bruno Baldassi, Dario Salmi.

La seconda sessione al Liceo «Dante»

La commissione di maturità classica presso il Liceo ginnasio «Dante Alighieri» ha concluso la sessione autunnale di esami. Dei 38 candidati ammessi a riparare a settembre 32 sono stati dichiarati maturi, cioè l'84 per cento.

I nuovi maturi del «Dante» sono: Marina Barbarossa, Laura Baucer, Ratimir Belletti, Neva Biondi, Eliana Boga, Lucio Camellini, Saveria Candelieri, Claudio Carboni, Loredana Catalfamo, Chiara Colautti, Roberta Cupelli, Giulia Del Fabbro, Ferruccio Divo. Marina Ersini, Emanuela Ferri, Silvia Flora, Irene Fontanot, Roberto Ghersina, Diego Gullini, Elisabetta Klugmann, Marina Mai, Marina Marin, Maria Nives Orecchia, Paola Pertot, Maria Paola Preda, Fulvio Serdoz, Marco Sigulin, Marina Spazzapan, Marinella Starace, Paolo Suriano, Adriana Vidonis, Maria Paola Zappone.

Gli abilitati al «Da Vinci»

La Commissione di Stato per gli esami di abilitazione tecnica commerciale presso l'Istituto tecnico commerciale «L. da Vinci» presieduta dal prof. Tullio Dolcher ha concluso i suoi lavori abilitando tutti i candidati.

I nuovi ragionieri sono i seguenti: Astrid Agostini, Viviana Baldassi, Flavia Benuzzi, Paolo Birsa, Antonella Bonazza, Luciano Calligaris, Tatiana Candini, Luisa Cosulich, Luciana Dezzoni, Daria Donna-Rizzian, Emilia Fornasaris, Ezio Franzutti, Lidia Gardina, Laura Giusto, Fabiola Kobec, Maria Lazzini, Nives Liccari, Maria Luisa Malalan, Marna Marinaz, Maura Marzotti; Giorgio Massi, Perla Nardini, Giorgio Nocela, Nevio Padovan, Gabriela Pascut, Giovanni Percossi, Ernesto Pezzolato, Giampaolo Purelli, Giorgio Salvagno, Patrizia Seriau, Sergio Silvani, Adele Torre, Luigi Venanzi, Annamaria Zaro, Franca Zuliani.

Questi i maestri del «Duca d'Aosta»

Nella sessione autunnale degli esami di abilitazione magistrale, all'Istituto «Duca d'Aosta», hanno conseguito il diploma di abilitazione 32 candidati interni e 3 esterni; sono stati invece respinti 5 candidati interni e 5 esterni.

I candidati abilitati sono: Donatella Bai, Luisa Barbieri, Ingrid Baudaz, Antonino Bellanca, Fulvia Bertocchi, Daria Bogneri, Luciano Boschi, Clelia Cecconi, Giuliana Corica, Roberto Coslovich, Patrizia D'Arrigo, Luisella De Barba, Giorgio De Pauris, Fulvio Di Gregorio, Viviani Flego, Silvana Foti, Mauro Gallis, Paola Chersi, Cristina Giurco, Maria Teresa Gobbo, Paola Kasai, Mirella Menon, Laura Pagan, Neva Palamari, Maria Stella Pavan, Eliana Pirovi, Marina Previsti, Renata Putigna, Luciana Sussan, Fabio Vascotto, Renata Vassilich, Attilio Visintin; inoltre i tre «esterni»: Claudio Cicutto, Walter Svara, Norberto Tonon.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LO YOGA DI JULIE

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Ginevra — Julie Christie si riposa, facendo lo yoga, durante una pausa della lavorazione del film «Alla ricerca di Gregory»

ESORDIO A PADOVA DI UNA COMMEDIA DI ANDERSON

Bramieri eccezionale in un successo di Broadway

Disegna quattro «personaggi» con felice intuito Chiara e lineare la regia di Garinei e Giovannini

Padova, 2

E' andata in scena al Comunale «Verdi» di Padova la commedia di Robert Anderson «Lo sai che non ti sento quando l'acqua scorre nel bagno», che è stata data ieri sera in «prima nazionale». La commedia è una dei più significativi successi di Broadway dove, ancora oggi ad un anno e mezzo dalla sua prima, viene replicata a teatro esaurito

Gino Bramieri, protagonista assoluto, ha dato una eccezionale prestazione artistica rinunciando, qua e là, ai facili effetti del comico per impegnarsi in un più preciso ed efficacissimo lavoro di approfondimento dei vari personaggi che via via la commedia gli sottoponeva.

Quattro sono i «tipi» che Bramieri disegna sempre con felice intuito e ottimi risultati ora comici ora patetici: nel primo atto, interpreta il ruolo di un povero attore a caccia di una qualsiasi scrittura; nel secondo atto è un marito alle soglie delle nozze di argento, in aspra polemica con la moglie che vorrebbe separare i letti; nel terzo è un padre, alle prese con gli attualissimi problemi dell'educazione sessuale dei figli e, infine, nel quarto è un vecchio signore americano che ha avuto troppe mogli e al quale la senilità fa brutti scherzi.

In tutti e quattro gli atti Robert Anderson (autore tra l'altro del famosissimo «Tè e simpatia») alterna sapientemente il comico al sentimentale, sempre con dialogo moderno, apparentemente spregiudicato, ma fondamentalmente onesto. E' soprattutto questa la dote migliore della commedia che affronta in maniera sempre divertente gli scottanti problemi della società d'oggi. E il sesso, argomento principe del teatro di oggi, attraverso le felici intuizioni di Anderson, qui si stempera e si cordializza in una atmosfera di vita sana e normale.

A fianco di Gino Bramieri, Lia Zoppelli, divertentissima «prima donna» al servizio di uno spettacolo di classe. E, con lei, una Scilla Gabel che, lasciati i panni della diva, si dimostra preparatissima anche per ruoli più impegnativi, dotata com'è di un inaspettato estro comico. Checco Rissone ed Enzo Garinei completano la distribuzione artistica, disegnando con bella efficacia tre personaggi umanamente comici. La regia è firmata da Garinei e Giovannini: chiara, semplice, lineare, sempre al servizio dello spettacolo, allietato dalle deliziose scene e dai costumi di Giulio Coltellacci. Un gran successo, che farà molto bene alla causa del buon teatro.

LA PERLA della rivoluzione

Hongkong, 2

«La lanterna rossa» opera rivoluzionaria di Chiang Ching, la moglie di Mao Tse-tung, che è un'ex attrice, è stata portata sullo schermo sotto forma di documentario, e sarà fra breve proiettata in tutti i cinema cinesi. Lo annuncia l'agenzia «Nuova Cina», che definisce questa opera la «perla» della rivoluzione culturale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Sabato alle 21: Concerto sinfonico diretto da Bruno Martinotti con la partecipazione del «Trio Ars Nova» (B. Bidussi, pianoforte, G. Bisiani, violoncello, G. Brezigar, clarino). In programma musiche di Brahms, Viozzi e Ravel. Orchestra del Teatro Verdi. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30: «Trieste, con tanto amore» nella voce dei suoi poeti presentati da Libero Mazzi. Spettacolo inaugurale nel Cinquantenario della Redenzione. Interpreti: Cesco Baseggio, Giulio Bosetti, Franca Nuti, Luigi Vannucchi. Riduzione del 50% per gli abbonati alla stagione di prosa 1968-69. I posti sono in vendita alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547). Repliche fino a domenica.

TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-36547) si accettano le sottoscrizioni degli abbonamenti alla stagione 1968-69 con diritto di assistere, per le prime e le diurne, a tutti e otto gli spettacoli in cartellone, e, per le repliche a sei spettacoli a scelta su otto. Riduzioni del 50% per lo spettacolo inaugurale «Trieste, con tanto amore» e le rappresentazioni in lingua straniera. Facilitazioni per tutti gli spettacoli ospitati all'Auditorium. Condizioni speciali per i giovani e i gruppi aziendali.

EDEN. 15, 17.20, 19.40, 22: «Playtime», con un Tati assolutamente travolgente che la critica parigina ha definito il capolavoro della risata. In technicolor.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.50, 22.10: «Il caso Thomas Crown», con Steve McQueen, Faye Dunaway, in un film di Norman Jewison. Per ciascuno spettacolo, per gli ultimi 7 minuti di proiezione, non sarà concesso l'ingresso in sala. Il film è per tutti.

FENICE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.10: «Inchiesta pericolosa», con Frank Sinatra, Lee Remick. Technicolor. Un crimine nel mondo delle amicizie particolari. Si raccomanda vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16: «Les biches» (Le cerbiatte). Un film di Claude Chabrol con Jacqueline Sassard, Stephane Audran e Jean Louis Trintignant. La scoperta di un uomo vero mette in crisi un'ambigua relazione. Technicolor Euro. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «La dolce vita del soldato Joe», con Harry Corbett, Veronica Strong. Il film che ripeterà il successo di «Off Limits». Vietato ai minori di 14 anni.

RITZ. 15.30: «Tre passi nel delirio». Un film diretto da Fellini, Malle e Vadim con interpreti B. Bardot, A. Delon, J. Fonda, T. Stamp. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Il figlio di Aquila Nera». Colorscope. Spettacolare sulla Russia degli Zar e le vittoriose battaglie di Aquila Nera e dei suoi cosacchi, con E. Feneck e D. Palmer.

AURORA. 16. Ultimo definitivo giorno del colosso Cineriz in technicolor: «Al di là della legge», con L. Van Cleef. Domani: «Senza un attimo di tregua», con Lee Marvin.

CAPITOL. 16.30: «Cominciò per gioco». Un film carico di suspense ed allo stesso tempo divertentissimo con Faye Dunaway, l'insuperabile eroina di «Gangster Story» e Anthony Quinn. Technicolor Columbia. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 16.30, ult. 21.45. John Wayne, Richard Widmark, Laurence Harwey in: «La battaglia di Alamo». Un colosso dello schermo in Todd-AO. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 15.30. Ultimo giorno del film, riconosciuto delizioso: «La valle delle bambole». A colori, in un mondo dove l'amore si chiama sesso! Con Patty Duke e Barbara Parkins. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Le parigine». Françoise Arnoul, Catherine Deneuve, Christian Marquand. Vietato ai minori di 16 anni.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Bambi». Domani: «Banditi a Milano».

MIGNON - Viale XX Settembre 37. 16 (ult. 22). Oggi un film poliziesco: «Il mosaico del crimine». Technicolor con Hope Lange, Pat Hingle. Nel regno dei narcotici. Novità con sole 250 lire adulti, 220 ridotti.

MODERNO. 16: «I nibelunghi», con Uwe Beyer, Mario Girotti. Colossale technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. La più grande interpretazione di Clint Eastwood: «Impiccalo più in alto», con Inger Stevens, Edy Begley. Capolavoro western. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16: «Viaggio allucinante». Technicolor con Stephen Boyd, Raquel Welch e Edmond O'Brien. Una fantastica avventura oltre gli estremi confini del possibile.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Amore all'italiana» (I superdiabolici). Una serie di divertenti e piccanti episodi sulle belle e meno belle abitudini degli italiani. Vietato ai minori di 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Le spie amano i fiori». La più spietata caccia all'uomo nella storia del cinema. Technicolor con Roger Browne, Emma Danieli e Yoko Tani.

ARISTON. 16: «Il gaucho». Vittorio Gassman e Nino Manfredi nel più allegro film di Dino Risi.

ASTRA. 16.30. Burt Lancaster nel grandioso technicolor: «L'ultimo apache», con J. Peters. Domani: «Cincinnati Kid», con Steve McQueen.

IDEALE. 16. Technicolor: «Batman», con Adam West, Burt Ward. Spettacolare!

LUMIERE. Sabato: «I cacciatori del Lago d'Argento».

MARCONI. 16: «I caldi amori». Eccitante e piccantissima interpretazione di Catherine Deneuve (Bella di giorno). Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Domani, l'atteso colosso: «I 7 fratelli Cervi».

RADIO. 16: «La 18.ma spia». La verità sul più clamoroso caso di spionaggio dell'ultima guerra, con Robert Goulet e Christine Carère. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Kozara, l'ultimo comando». Cinemascope con Bert Sotlar e Olivero Markovic. Una storia vera della Resistenza jugoslava.

UDINE

ARISTON. 15: «I mercenari muoiono all'alba».
ASTRA. 15: «Due sporche carogne».
CAPITOL. 15: «Kriminal Story».
CENTRALE. 15: «La volpe».
ODEON. 15: «La ragazza con la pistola».
PUCCINI. 15: «Tre passi nel delirio».
CRISTALLO. 15: «Dick Smart 2007».
FRIULI. 18: «La carovana dell'Alleluia».
DIANA. 18: «Morianna».
ASQUINI. 18: La signora omicidi».
FERROVIARIO. 18: «Per qualche Topolino in più».
ROMA. 18: «Il comandante Robinson Crusoè».

GORIZIA

CORSO. 17: «Sale e pepe: Superspie hippy», con Sammy Davis junior e Peter Lawford. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «I berretti verdi», con J. Wayne e D. Janssen.
MODERNISSIMO. 17.30: «Cento milioni per morire», con M. Costantin
CENTRALE. 17.30: «L'implacabile caccia», con R. Hanin e C. Marchand.
VITTORIA. 17: «Eva, la verità sull'amore».

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «4-3-2-1-morte», con Lang Jeffries. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «...e per tetto un cielo di stelle», con Giuliano Gemma e M. Adorf. Scope a colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Assassinio al 3.o piano», Simone Signoret. Giallo a colori.
SAN MICHELE. 19: «I ponti di Tokori», con W. Holden, G. Kelly, F. March e M. Rooney.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Indovina chi viene a cena?», con Spencer Tracy, Sidney Poitier e Katharine Hepburn; in technicolor. Ult. 22.

STARANZANO

EDISON. 19: «Il sapore della pelle». L. Vournos e L. Zana. Questo film è rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «La belva di Düsseldorf», con Robert Hossein.

SACILE

NUOVO. 17: «Guerra, amore e fuga», con Paul Newman e Sylva Koscina.
ZANCANARO. 17: «Il bandito nero».

CERVIGNANO

NUOVO. «Omicidio per appuntamento».

CORMONS

COMUNALE. «Congo vivo».

RONCHI

RIO. «Il quinto cavaliere è la paura».

PALMANOVA

ITALIA. «I Dieci Comandamenti».
GARIBALDI. «Spiaggia rossa».

GEMONA

SOCIALE. «Ballata da un miliardo».

TRICESIMO

MODERNO. «Lontano dal Vietnam».

SAN DANIELE

T. CICONI. «K. O. va ed uccidi».

CASARSA

ROMA. «Assassinio sulla Costa Azzurra».

SI CONSEGNANO STASERA AL «SISTINA»

ARRIVA UN CARICO DI MASCHERE D'ARGENTO

Ce ne sono per tutti i migliori e più popolari

Roma, 2

La commissione giudicatrice del XXIII Oscar internazionale Maschera d'Argento ha reso noto l'elenco completo dei premiati, ai quali il Ministro Magrì ed il Sindaco di Roma consegneranno il riconoscimento domani 3 ottobre, durante la serata di gala che si svolgerà al Teatro Sistina. La manifestazione si concluderà con il tradizionale superspettacolo delle vedettes presentato da Pippo Baudo, Lelio Bersani, Nuccio Costa e Daniela Bianchi.

Ecco i nomi di tutti i premiati:

Cinema italiano: Claudia Cardinale, Lisa Gastoni, Carlo Lizzani, Franco Nero, Gian Maria Volontè e, per la Euro International Films, Marino Cicogna.

Cinema straniero: Claudine Auger, Ernest Borgnine, Mireille Darc, Olivia De Havilland, Annie Girardot, Audrey Hepburn, Stanley Kramer, Marisa Mell, Tomas Milian, Anthony Quinn e la Metro Goldwyn Mayer.

Musica classica e lirica: Salvatore Accardo, Gastone Limarilli, del Teatro Metropolitan, Luisa Maragliano della Scala. Danza: Elisabetta Terabust del Teatro dell'Opera, e il Sovrintendente del Comunale di Firenze Remigio Paone.

Prosa e teatro comico-musicale: Walter Chiari, le Kessler, Noschese, Rascel, Renzo Ricci, Enrico Maria Salerno, Franco Sportelli, Giorgio Strehler, Raf Vallone e i produttori e registi Garinei e Giovannini, premiati anche per la televisione.

Televisione e radio: Pippo Baudo, Maria Luisa Boncompagni, Johnny Dorelli, Irene Papas, Delia Scala.

Musica leggera: Charles Aznavour, I Camaleonti, Caterina Caselli, Adriano Celentano, Luciano Fineschi, Jimmy Fontana, Enzo Jannacci, Louis Neefs, Patty Pravo, Georges Iconomidis (Olimpiade della Canzone), Ezio Radaelli (Cantagiro e Cantaeuropa).

Nuove stars: Solvejg D'Assunta (CAB), Antonella Della Porta (TV), Junior Magli (musica leggera).

Alta moda: Assunta, Barocco, Bruno Piattelli, e, per l'eleganza, Daniela Bianchi.

Varietà: Marie-Ange Brillet: Miss Majorette de France.

Sport: Helenio Herrera.

Successo a Tangeri del «Giorno della civetta»

Tangeri, 2

Un «franco successo» è stato riportato al Festival del Cinema Mediterraneo di Tangeri dal film italiano «Il giorno della civetta», preceduto dal documentario «Tempo senza affanni». I critici hanno rilevato che la problematica del film (la Sicilia e la mafia) rientra esattamente nello spirito del Festival, dedicato al Mediterraneo, affrontando questioni che, in un modo o nell'altro, interessano tutti i Paesi bagnati da questo mare.

Alla serata italiana ha assistito Gina Lollobrigida.

Pinkerton? Ma era russo!

Tokio, 2

Un musicologo giapponese, Juichi Miyazawa del Conservatorio di Musashino, sostiene che l'ufficiale che sposa Cio Cio-san nel racconto popolare che ha ispirato la «Butterfly» di Puccini, doveva essere un russo e non un americano.

Nell'opera lirica pucciniana l'ufficiale è un americano di nome Benijamin Franklin Pinkerton. Ma — osserva il musicologo giapponese — all'epoca della tragica storia d'amore, i soli americani che arrivavano a Nagasaki erano, a quanto risulta da documenti inoppugnabili, dei missionari, mentre il porto di Cio Cio-san era mèta frequente delle navi da guerra russe.

L'opera è basata su un racconto del romanziere americano John Luther Long. Questi si ispirò al racconto della sorella Irving Correll, moglie del direttore di una scuola missionaria a Nagasaki, che l'aveva raccolto da commercianti nipponici.

LA CONTESTAZIONE DEL REGISTA TRIESTINO

STREHLER SPIEGA IL GRAN RIFIUTO

«Posizione difficile e pericolosa»

Roma, 2

Il «gran rifiuto» di Giorgio Strehler, viene spiegato dallo stesso regista in una intervista che viene pubblicata nel nuovo numero della rivista «Il dramma» che, entrando nel 56.o anno di pubblicazione, esce, in questi giorni, del tutto rinnovata e aperta a tutte le forme dello spettacolo. Lucio Ridenti ne ha lasciato la direzione ed ha accettato di accreditarne e garantirne il rinnovamento un comitato internazionale di cui fanno parte Jean Luis Barrault, Ingmar Bergman, Diego Fabbri, Jan Grossman, Pavel Kohout, A. M. Ripellino, Antonio Sastre, Roberto Rossellini, Giorgio Strehler. A questo primo numero hanno collaborato, tra gli altri: il Premio Nobel Miguel Angel Asturias, Pietro Bianchi, Diego Fabbri, P. E. Gennarini, Jan Grossman, Lars Gustafsson, Ruggero Jacobbi, Mario Raimondo, A. M. Ripellino, Nelo Risi, Jonas Sima, Vincenzo Talarico, Giovanni Testori, Jan Zaiman.

Giorgio Strehler nell'intervista concessa a «Il dramma», illustra le ragioni di quella che è stata definita la sua «contestazione»: «La rivoluzione come „atto distruttivo in sè" — dice tra l'altro il regista — la rinnego e la combatto e la combatterò sempre. Come combatterò sempre la "rivoluzione per bene". Quella degli intellettuali a parola: travestiti da rivoluzionari (i peggiori) o quella dei non rivoluzionari che fanno finta di muovere le mani, di muovere qualcosa e non muovono niente: la rivoluzione all'ordine, discutiamo tutti insieme, abbracciati in un impeto di amore ad esempio per il teatro, per le maggiori glorie, ecc. ecc. ...»

«La mia — aggiunge — vuole essere (ed è) una posizione estremamente difficile e pericolosa» e precisa di voler essere rivoluzionario «con tutto l'entusiasmo, l'incertezza, il dubbio, lo sregolato che la rivoluzione comporta e nello stesso tempo la lucidità, la consapevolezza del gesto rivoluzionario che è tattico e strategico al tempo stesso, calcolo e generoso impulso».

DOPO LE REPLICHE DI «TRIESTE CON TANTO AMORE»

In arrivo Goldoni con il suo «Carnovale»

L'Auditorium, dove Cesco Baseggio, Giulio Bosetti, Franca Nuti e Luigi Vannucchi, continueranno ad interpretare fino a domenica «Trieste, con tanto amore» nella voce dei suoi poeti presentati da Libero Mazzi (repliche serali con inizio alle 20.30; diurna alle 16.30) ospiterà da martedì 8 ottobre, il primo spettacolo in abbonamento della stagione 1968-'69 del Teatro Stabile di prosa. A presentarlo sarà il Teatro Stabile di Genova diretto da Ivo Chiesa e Luigi Squarzina che porterà sulle nostre scene «Una delle ultime sere di Carnovale» di Carlo Goldoni. Com'è noto, questa commedia nella splendida edizione diretta da Luigi Squarzina è stata recentemente alla ribalta della «Fenice» di Venezia nel quadro del Festival internazionale della prosa ed ha suscitato i consensi della più autorevole critica nazionale, oltre ad entusiasmare il pubblico della città goldoniana.

Lo «Stabile» di Genova, con il quale il nostro Teatro ha concordato per la prima volta uno spettacolo scambio, è al suo diciottesimo anno di vita e le sue frequenti presenze non solo nelle maggiori città italiane, ma anche in quelle straniere costituiscono sempre avvenimenti artistici del massimo rilievo. Da Genova, dunque, dove il nostro Stabile riproporrà dalla prossima settimana «Il Piccolo Eyolf» di Ibsen con la regia di Aldo Trionfo, interpretato da Giulio Bosetti, Franca Nuti, Paola Bacci e Massimo De Francovich, sta per giungere a Trieste uno spettacolo del più alto interesse.

Alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372), dove si accettano le sottoscrizioni degli abbonamenti alla stagione 1968'69 che vede «Una delle ultime sere di Carnovale» in testa al programma comprendente otto spettacoli, sono in vendita i posti per le repliche di «Trieste, con tanto amore». Lo spettacolo è fuori abbonamento, ma gli abbonati alla stagione possono assistervi fruendo della riduzione del 50 per cento sul prezzo del biglietto d'ingresso.

Vittorio De Seta, il regista di «Banditi a Orgosolo» e del recente «Un uomo a metà», girerà quasi interamente sulla strada statale francese numero 6 il suo nuovo film. Il lavoro cinematografico si intitola «L'invitato» e sarà interpretato, nei ruoli principali, da Michel Piccoli e da Joanna Shimkus.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.05: Benvenuto in Italia; 6.30: Corso di lingua francese; 7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La donna, oggi; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (seconda parte); 11.30: Antologia musicale; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.38: Si o no; 12.41: Lettere aperte; 12.47: Punto e virgola; 13: Giornale; 13.20: La corrida; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano (seconda parte); 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Cinque rose per Nanninella; 17: Giornale; 17.05: Per voi, giovani; 18: Cinque minuti di inglese; 19.06: Sui nostri mercati; 19.13: «Il ponte dei sospiri», romanzo di M. Zévaco; 19.30: Luna-park; 20: Giornale; 20.15: Operetta edizione tascabile: «La contessa Maritza», di E. Kalman - «Addio giovinezza», di G. Pietri; 21: Tribuna politica; 22: Passeggiata musicale; 22.20: Concerto della pianista Laura De Fusco; 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare; 6.35: Bollettino per i naviganti - Giornale; 7.30: Giornale; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale; 9.40: Album musicale; 10: «La più bella del mondo: Lina Cavalieri»; 10.17: Le nuove canzoni; 10.30: Giornale; 10.40: La dama di compagnia, un programma di M. Bernardini; 11.11: La busta verde; 11.30: Giornale; 11.35: La nostra casa; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Giornale; 13: Inconsciamente tua; 13.30: Giornale; 13.35: Partita doppia; 14: Canzonissima 1968; 14.05: Jukebox; 14.30: Giornale; 14.45: Music box; 15: La rassegna del disco; 15.15: I grandi interpreti della lirica: soprano T. Berganza, baritono R. Merril; 15.30: Giornale; 15.56: Tre minuti per te; 16: Meridiano di Roma; 16.30: Giornale; 16.35: La discoteca del Radiocorriere; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Pomeridiana; 17.30: Giornale; 17.35: Dalla Porziuncola: Rievocazione del transito di San Francesco d'Assisi, patrono d'Italia; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Un cantante tra la folla; 19.23: Si o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Fuorigioco; 20.11: Anni folli; 21: Italia che lavora; 21.10: Fantasia musicale; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale; 22.10: Inconsciamente tua (replica); 22.40: Novità discografiche inglesi; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Mendelssohn Bartholdy e Liszt; 10.45: Musiche di Schumann; 11: Ritratto d'autore: Goffredo Petrassi; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Beethoven e Regamey; 13: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche cameristiche di Cesar Franck; 15.30: Corriere del disco; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Ritratto di Sarah Bernhardt. Conversazione; 17.20: Corso di lingua francese; 17.45: Musiche di Stamitz; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico: 18.30: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: In Italia e all'estero: 20.45: «Arabella», tr atti di R. Strauss Nell'intervallo, ore 22: Giornale Al termine: Storia del Campidoglio - Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Duo pianistico Russo-Safred; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Concerto del «Kühnov Smiseny Sbor» di Praga diretto da Pavel Kühn - 2.a parte; 14.10: «Quel lungo treno che andava ai confini». Pagine della Grande Guerra; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - Cinema e società in Italia.
13.00: «Il benefattore indiano» - Telefilm.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Galassia - Cineselezione dei ragazzi — b) Vacanze a Lipizza - «Sperduti nelle grotte» - Telefilm.
RITORNO A CASA
18.45: I Gonzaga a Mantova.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Tribuna politica.
22.00: 87.a Squadra - «Il nuovo arrivato» - Telefilm.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Giochiamo agli anni trenta - Spettacolo musicale.
22.15: Zoom - Settimanale di attualità culturale.

QUESTA SERA SUL VIDEO

I «RUGGENTI» ALLEGRI

Il posto privilegiato del primo canale è riservato stasera (ore 21) a «Tribuna politica», rientrata recentemente in servizio attivo. Oggi ci sarà un «confronto diretto» tra un rappresentante del PSU e tre giornalisti. Moderatore del dibattito Jader Jacobelli. A completamento della serata avremo poi (intorno alle 22) un telefilm poliziesco della serie «87.a Squadra». Il racconto s'intitola «Il nuovo arrivato». Questo nuovo arrivato è un agente giunto fresco fresco per sostituire un collega che sta per andare in vavanza. Ma il collega non fa in tempo a usufruire delle meritate ferie perchè, appena messo il piede fuori dell'uscio, viene aggredito e ucciso. La Squadra insegue l'assassino, sta per acciuffarlo, ma per un pacchiano errore del «nuovo arrivato», egli riesce a fuggire. Figurarsi l'avvilimento e il rimorso del poliziotto responsabile. Non gli resta che rimboccarsi le maniche per riparare al grave sbaglio.

Qualcosa di nuovo, invece, sul secondo che stasera, ad apertura dei suoi programmi (ore 21.15), mette in onda lo spettacolo con Giorgio Gaber e Ombretta Colli, «Giochiamo agli anni trenta». La trasmissione vuol rievocare, in chiave ironica e musicale, quella che fu la moda, e un po' anche il costume, del mondo del cinema che aveva da poco cominciato a parlare, del teatro e della canzone negli anni «ruggenti» del charleston, dello shimmy, dei grandi divi dello schermo.

La prima puntata ci mostrerà Gaber e la Colli in stile «Bonnie and Clyde». Saranno ospiti del programma Fausto Cigliano, Vanna Brosio e il complesso dei Roll's 33. La Brosio si esibirà con «Non sei bello, ma sei simpatico», e il complesso dei Roll's ci farà sentire, a sua volta, «L'amica di Marlene». A Marina Malfatti e a Warner Bentivegna, invece, spetterà il compito di rievocare una celebre coppia cinematografica: Greta Garbo e John Gilbert. Vedremo infine anche Milva, impegnata nella famosa canzone «Lola». Altri motivi celebri di quell'epoca, come ad esempio «Cantando sotto la pioggia», «Ho un sassolino nella scarpa», «Canto quel motivetto che mi piace tanto» ecc...., interpretati dai due Gaber-Colli, faranno poi da serratura lampo a questo primo numero del programma. I testi sono di Leo Chiosso e Umberto Simonetta, la regia di Lino Procacci, la scenografia di Egle Zanni e le coreografie recano la firma di Paul Steffen.

Al termine (ore 22.15) il settimanale d'attualità culturale «Zoom», a cura di Massimo Olmi e Pietro Pintus, il cui servizio di centro dovrebbe occuparsi della reale condizione delle donne in Svezia.

Ber.

NIENTE DI NUOVO DOPO UNA RIUNIONE ALL'ELISEO

Il Governo francese tace sull'accordo FIAT - Citroën

La questione «non è stata discussa», ha detto un portavoce ufficiale al Consiglio dei Ministri presieduto da De Gaulle - Il salone dell'auto

Parigi, 2

Il Consiglio dei Ministri, riunito oggi all'Eliseo sotto la presidenza del generale De Gaulle, non ha discusso la questione dell'accordo Fiat-Citroën. Lo ha dichiarato alla stampa, al termine della riunione ministeriale, il portavoce del Governo, Ministro dell'Informazione Joel Le Theule, il quale ha appunto affermato che la questione «non è stata discussa».

Per ora, dunque, nulla di preciso. La Fiat e la Citroën, è ormai chiaro, hanno concluso un accordo; ma tale accordo non potrà entrare in vigore se non sarà approvato dal Governo francese il quale può sempre opporre un veto per motivi politici. Il «dossier» Fiat-Citroën si trova sempre sul tavolo del generale De Gaulle, il quale, a quanto si dice, non avrebbe ancora preso una decisione. Dapprima risolutamente ostile, il Capo dello Stato, che è un fautore del nazionalismo economico (poichè ritiene indispensabile salvaguardare l'indipendenza della Francia in tutti i campi, compreso quello economico e finanziario), avrebbe poi modificato il proprio atteggiamento. Secondo certuni si sarebbe convinto che la situazione della Citroën è tanto delicata da rendere necessaria un'operazione di salvataggio; e poichè una soluzione puramente «francese» appare impossibile, l'accordo con la Fiat sarebbe il minore dei mali. Meglio, infatti, un'intesa a livello europeo che non una nuova offensiva dell'industria americana in Francia.

Intanto, un certo interesse suscita la grande rassegna dell'industria automobilistica internazionale, il 55.o «Salon de l'auto» parigino, che aprirà domani le porte nella tradizionale cornice del complesso fieristico della Porte de Versailles ove, fino al 13 ottobre, accoglierà — secondo le previsioni — poco meno di un milione di visitatori. Su un'area di centodiecimila metri quadrati, pari a dodici volte la superficie di piazza della Concordia, il Salone '68 riunisce milletrecento espositori di ventitrè Paesi. Le centodieci marche d'automobili rappresentate si suddividono come segue: 28 britanniche, 18 francesi, 17 tedesche, 16 nordamericane, 14 italiane, quattro giapponesi, tre austriache, tre svedesi, due sovietiche, due cecoslovacche, una olandese, una belga e una spagnola. Partecipano inoltre centotrè carrozzieri: 15 specializzati nelle auto da turismo, gran turismo e sport, e 88 in veicoli industriali; nonchè quarantatrè fabbricanti di cicli e motocicli, 17 dei quali francesi.

Al di là degli aspetti tecnici e spettacolari che gli sono propri, il Salone di quest'anno sarà caratterizzato da appassionate discussioni, dietro le quinte, sui problemi dell'avvenire della industria automobilistica internazionale, e in particolare, francese.

«L'industria automobilistica francese è attualmente paragonabile a un motore che fornisce il meglio di se stesso per estrarre dal pantano il veicolo di cui assicura la propulsione. Potrà pervenirvi se lo Stato si ostina a mantenere tirati i freni?». E' in questi termini che si conclude una nota che il presidente della «Chambre syndicale des constructeurs d'automobils», Erik D'Ornhjelm, ha fatto pervenire alla stampa alla vigilia dell'apertura della manifestazione. L'industria automobilistica, al pari di tutta l'economia francese, ha duramente risentito le conseguenze degli avvenimenti di maggio e giugno. La produzione dei mesi di maggio, giugno e luglio è in regresso del 23,4 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1967, e per i primi sette mesi di quest'anno si è constatato, nell'insieme, un regresso del 4,2 per cento rispetto al 1967. Le immatricolazioni di auto francesi sono inferiori del 6,5 per cento rispetto all'anno scorso, e quelle delle auto importate sono notevolmente aumentate la primavera scorsa. Le esportazioni, infine, sono aumentate, ma il vuoto dei mesi di maggio e giugno non è ancora colmato. Di qui l'appello al Governo affinchè «allenti i freni sul piano fiscale».

Dietro le quinte del Salone si parlerà molto anche dell'avvenire della Citroën e degli accordi che quest'ultima avrebbe concluso o si appresterebbe a concludere con la Fiat. Ciò nonostante, il pubblico, il grande pubblico, si recherà alla Porta di Versailles soprattutto per vedere i nuovi modelli.

Le principali novità francesi sono costituite dalla «504 Peugeot» e dalla «Renault 6»: la prima è una vettura da turismo di concezione tradizionale, lussuosa, confortevole e veloce; la seconda, a trazione anteriore, presenta la caratteristica di essere la più spaziosa delle auto di cilindrata inferiore a 1000 cc. Alla Citroën, la novità è fornita dal varo della «ID 20», il cui motore sviluppa 103 CV SAE che permette migliori accelerazioni (rispetto a quelle della «ID 19») e una velocità di punta di 167 chilometri orari.

La Simca ha ampliato anche essa considerevolmente la gamma dei suoi modelli. Nel settore delle «1000», essa offre numerose opzioni (nel settore della potenza «fiscale» e reale), e ciò vale anche nel settore delle «1100» e in quello delle «1500» ove la «1501 S», versione spinta della «1501», sviluppa 81 CV DIN (in luogo di 69) e raggiunge una velocità massima dell'ordine di 160 chilometri orari.

Nel campo delle marche estere rappresentate al Salone, la Fiat presenta la vastissima gamma dei suoi modelli. Se le «124» e le «125» proseguono in Francia una bellissima carriera, la nuova «500 L» pare destinata anche essa a un enorme successo in ragione delle doti di «comfort» associate a quelle di manegevolezza e di solidità. L'Alfa Romeo è anch'essa presente in forze, e particolare successo riscuoterà certamente la «33-Carabo» di Bertone, al pari delle altre marche italiane.

AUMENTATE DEL 30 p.c. le vendite Alfa Romeo

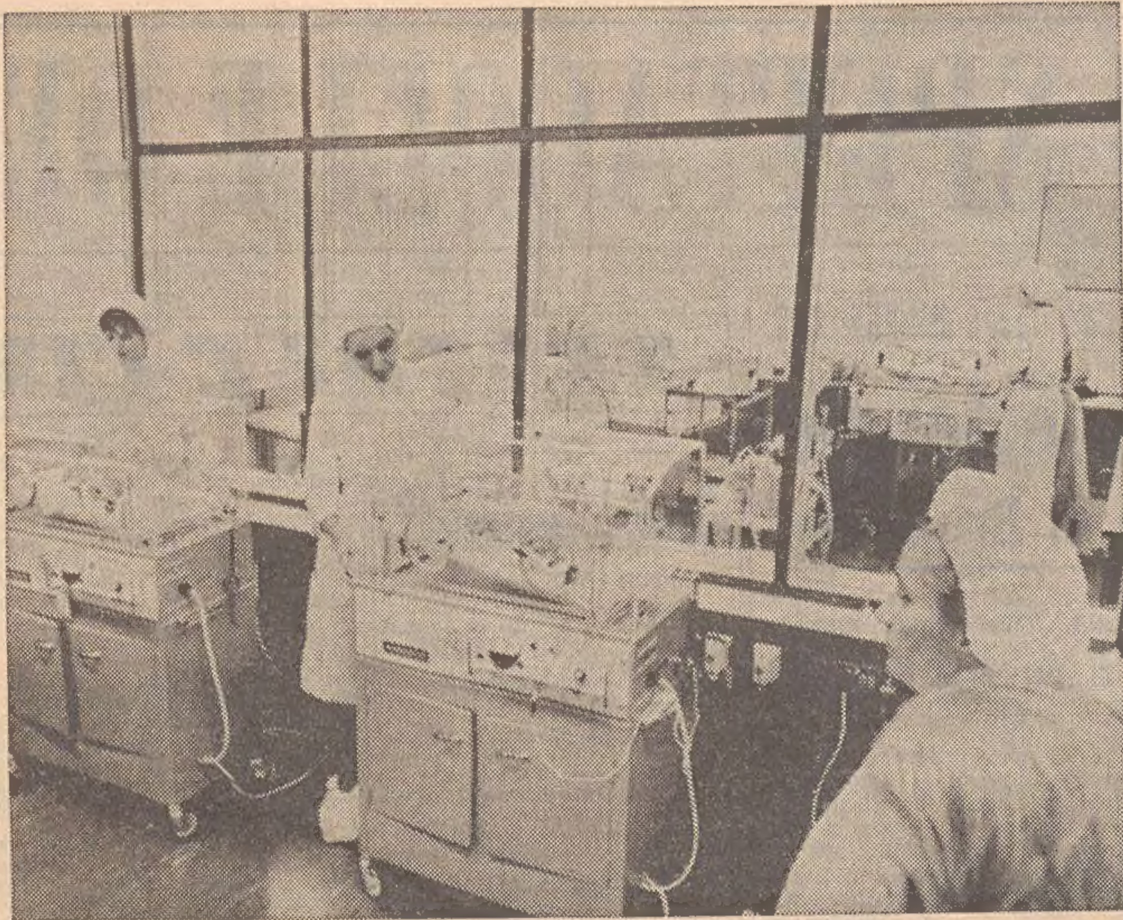
Milano, 2

Le vendite dell'Alfa Romeo sul mercato nazionale sono aumentate, nei primi 8 mesi del 1968, del 30 per cento; per lo insieme dei mercati stranieri, le esportazioni risultano aumentate, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, del 48 per cento.

I dati sono forniti dalla casa milanese che traccia il bilancio della propria attività alla vigilia dell'apertura del Salone dell'auto di Parigi. Nuove consociate sono state create dall'Alfa Romeo, sempre nel corso del '68, in Canada e in Olanda; prossimamente, saranno inaugurate sedi in Austria e in Svezia. Per quanto riguarda il mercato francese, l'Alfa Romeo prevede di consegnare dalle 6.000 alle 7.000 vetture nuove, contro le 4.300 vendute nel '67.

Al Salone di Parigi, la casa milanese presenterà i nuovi modelli da 1300 cc. che, recentemente hanno fatto la loro apparizione sul mercato italiano. Si tratta dello spider 1300 Junior e del 1300 Junior e GTA.

La Sofar, la consociata francese dell'Alfa Romeo, si accinge ad edificare a Parigi la sua nuova sede, che comprenderà, oltre agli uffici, un importante centro di assistenza e un magazzino ricambi. Nel settore dell'assistenza conta attualmente in Francia 250 agenti.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Birmingham — I cinque gemelli sopravvissuti al parto esagemino avvenuto nell'Ospedale pediatrico, sono stati posti in cinque incubatrici. I piccoli, figli dei coniugi Thorns che per dieci anni non avevano potuto aver bambini, sono nati prematuramente, cioè in 7 mesi

ALL'OSPEDALE DI BIRMINGHAM ECCEZIONALE NASCITA MULTIPLA SENZA PRECEDENTI IN GRANBRETAGNA

Una inglese mette al mondo sei gemelli dopo 10 anni di matrimonio senza figli

Quattro femminucce e due maschietti: il più piccolo però non ha resistito al trauma del parto ed è deceduto subito
Per combattere la sterilità la signora Sheila Thorns aveva usato un farmaco che pare sia la causa del lieto evento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Birmingham, 2

Sei gemelli, quattro femminucce e due maschietti, sono nati oggi nel reparto maternità dell'Ospedale pediatrico di Birmingham in Inghilterra. Uno dei gemellini è deceduto poco dopo la nascita. Sheila Thorns, la donna che ha avuto l'eccezionale parto, il primo del genere che sia stato registrato in Inghilterra, ha compiuto oggi i 30 anni ed è diventata madre di una nidiata di bambini dopo dieci anni di matrimonio senza figli.

Per combattere la sterilità che l'affliggeva, la signora Thorns aveva usato un farmaco, il Gonodrophin, che pare sia la causa della molteplicità del parto.

I bambini alla nascita — avvenuta con due mesi di anticipo sul termine naturale — hanno registrato pesi varianti da 900 grammi a un chilo. Apparivano tutti in buone condizioni anche se il fatto di essere prematuri ha sollevato problemi e preoccupazioni particolari. Il più piccolo dei sei non ha resistito al trauma della nascita ed è deceduto senza che i medici potessero tentare nulla per salvarlo. Gli altri sono stati posti immediatamente sotto le tende a ossigeno nel nuovo reparto prematuri aperto di recente nell'ospedale. Si tratta di un reparto attrezzato con le più moderne e avanzate apparecchiature della tecnica e della scienza medica.

La nascita dei bambini è avvenuta per taglio cesareo. La operazione è stata condotta da un«équipe» di medici sotto la direzione della dott. Ann Shotton, assistente ginecologica all'ospedale. La dott. Shotton ha detto che tanto i genitori quanto i medici sapevano che si trattava di un parto multiplo le cui unità erano state accertate fin dall'agosto scorso.

«Da quattro mesi sapevamo qui all'ospedale che la signora Thorns portava in grembo molte creature. Dapprima si era creduto che fossero tre, ma in un secondo tempo, al termine di esami più precisi e complicati, era stata accertata la presenza di sei feti», ha detto la dott. Shotton, la quale ha dovuto fare la spola tra la camera della puerpera e la saletta dove ha risposto alle domande dei giornalisti.

Il signor Norman Thorns, di 33 anni, marito della puerpera e padre dei gemelli, ha confermato che era a conoscenza sua e della moglie il fatto che sarebbero nati dei gemelli. «Tuttavia — egli ha detto —, quando ci dissero poco più di un mese fa che sarebbero stati sei, devo francamente dire che rimanemmo senza fiato».

La signora Thorns è rimasta in ospedale per 22 settimane in attesa dell'evento che è risultato più strabiliante e sensazionale di quanto avesse potuto sperare.

«Avere un figlio è stato il sogno di tutta la nostra vita da sposati — ha detto Norman Thorns —, non abbiamo fatto altro che sperare di avere un figlio».

In ospedale la Thorns è stata seguita da vicino e controllata mentre le veniva somministrata la medicina «fertilizzante» che senz'altro è corresponsabile del parto esagemino.

Norman era andato questa mattina all'ospedale con un grosso mazzo di fiori per il compleanno della moglie, ed è quindi per puro caso che fosse presente al momento del parto.

Nel momento in cui scriviamo non è possibile dire se i cinque gemellini Thorns ancora vivi riusciranno a vincere la battaglia per la vita. Praticamente tutto il personale specializzato del reparto prematuri è attorno a loro, cercando di fare anche l'impossibile pur di aiutarli in questa loro lotta.

Il padre e la madre dei gemelli non hanno pensato ai nomi. Per ora lottano anch'essi con i figli perchè sopravvivano.

Le statistiche sono in favore dei piccoli poichè esistono dei superstiti di parti esagemini in Jugoslavia, Stati Uniti, Messico e Nicaragua.

Precedentemente in Europa si era avuto un altro caso di parto sestuplo: tre anni fa a Stoccolma. I sei bimbi, due maschi e quattro femmine, morirono tutti poche ore dopo la nascita. La loro madre si era sottoposta precedentemente a una cura ormonale contro la sterilità.

La probabilità che una donna abbia sei gemelli è di una su centinaia di milioni, se non addirittura di miliardi.

Nel marzo del 1967 una donna messicana aveva dato alla luce otto figli, tutti morti alla nascita. Vi sono stati altri casi di nascita di sei gemelli e persino di sette, morti poco dopo essere venuti alla luce.

Del resto, casi di parti così numerosi potrebbero divenire sempre meno rari in seguito alle moderne cure di fertilità i cui effetti su donne apparentemente sterili sono talvolta sorprendenti.

A. P.

IRENE PER IL BIAFRA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Libreville — La Principessa Irene d'Olanda è nel Gabon per portare il suo aiuto ai bambini e ai profughi del Biafra

AUDACISSIMO E FULMINEO «COLPO» DI QUATTRO MALVIVENTI A BRIGHTON

Rapinati cento milioni in contanti in una banca nei pressi di Londra

Gli aggressori hanno spruzzato ammoniaca sui clienti e hanno sparato a salve

Londra, 2

Quattro uomini armati hanno rapinato oggi una banca a Brighton nei pressi di Londra portandosi via 72 mila sterline (circa 110 milioni lire). La sede di North Street, Brighton, della «National Provincial Bank» era affollata stamane quando quattro giovani di circa 20 anni hanno fatto irruzione nel locale spruzzando dell'ammoniaca sui clienti e intimando ai presenti di non muoversi sotto lo minaccia delle armi: Sono stati sparati due colpi e subito i quattro si sono dileguati su un furgone che li aspettava di fuori. Tutto si è svolto nel giro di pochi secondi.

Un'altra sede della National Provincial Bank, sempre a Brighton, venne rapinata nell'agosto scorso da quattro uomini: allora il bottino fu di 38 mila sterline (57 milioni di lire).

La polizia sta ora pattugliando le strade del Sussex alla ricerca di tre automobili a bordo delle quali, sembra, i malfattori sono fuggiti dopo aver abbandonato il furgone poco lontano dalla banca.

Successivamente la polizia ha potuto accertare che i due colpi sparati dai rapinatori erano a salve. Un funzionario della banca, tuttavia, è rimasto contuso ad un braccio nella colluttazione con i banditi ed una giovane impiegata ha subito leggere lesioni.

A conferma delle ipotesi che i banditi abbiano usato colpi a salve vi è il fatto che essi hanno sparato contro la folla che si era radunata di fronte alla banca, senza ferire nessuno.

Come si è detto i quattro malviventi — uno dei quali portava sul capo un elmetto antiurto da motociclista rosso con la striscia bianca — sono entrati decisi all'interno della banca spruzzando ammoniaca sul viso dei clienti. Uno si è diretto alla cassa principale intimando a tutti di stare fermi sotto la minaccia di un fucile a canne segate. Gli altri tre, con una rapidità sorprendente e ben studiata, si appropriavano di tre sacchi di juta contenenti il denaro.

Cento milioni non sono uno scherzo. L'ammontare del bottino fa pensare che i quattro studiassero da tempo il traffico di valuta e contanti nella banca di Brighton ed è appunto pensando a questa probabilità che gli specialisti della centrale di polizia londinese sono giunti a Brighton con una scorta di fotografie ed altri dati segnaletici da sottoporre agli impiegati della banca ed ai clienti aggrediti.

Un funzionario della banca è stato trasportato all'ospedale civile di Brighton ed è stato curato per la contusione al braccio.

Altre tre persone sono state medicate per le ustioni prodotte sul loro viso dall'ammoniaca lanciata dai banditi. L'opinione pubblica ha già battezzato questo ennesimo fatto di cronaca nera, «la rapina dell'ammonia ca».

DICE DI AVERE VINTO un premio di Merano

Firenze, 2

Anche oggi è proseguita la ricerca del vincitore del premio di 50 milioni di lire della Lotteria di Merano. Un agricoltore, Severino Terziani, di 35 anni, residente a Marciano della Chiana (Arezzo) si è presentato nelle redazioni di vari giornali per annunciare di essere il possessore del biglietto abbinato al cavallo giunto quarto nella corsa del Premio Merano.

Il Terziani ha detto di avere acquistato il biglietto da un ambulante in piazza del Duomo. L'uomo però non ha voluto mostrare il biglietto.

ANCHE A LONDRA FOTO «intime» della Regina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 2

Contro le obiezioni di palazzo reale i sudditi di Elisabetta II hanno potuto contemplare stamane, in grande formato su quasi tutta la prima pagina del «Daily Express», una fotografia della Regina seduta a letto in negligé, con il Principe Edoardo, il suo ultimo nato, fra le braccia. Buckingham Palace ha già espresso in termini non certo entusiastici la sua opinione della pubblicazione della fotografia, e di quelle pubblicate dal settimanale fancese «Paris Match». Ma tant'è, le istantanee sono ormai a disposizione del pubblico. E si osserva stamane a Londra che probabilmente mai si era vista una immagine più suscettibile di intenerire il cuore dei cittadini britannici nei confronti della loro Sovrana e della Famiglia reale.

Il quotidiano londinese dice di avere avuto da Parigi la foto ed altre istantanee private della famiglia, e promette ai suoi lettori che domani ne stamperà altre. Ha deciso di pubblicarle in quanto sono già comparse su «Paris Match» e sono state cedute a «Life» e ad altre pubblicazioni in Australia, in Canada e in altri Paesi. Ma la ragione principale, aggiunge il giornale, è che «probabilmente si tratta delle foto più deliziose che la Famiglia reale abbia mai avuto» e che «proprio per il loro carattere non formale non possono che aumentare l'affetto verso la persona della Regina».

Le didascalie, scritte a quanto pare per l'album reale, dicono che le istantanee sono state scattate dal Principe Filippo e dalla primogenita di Elisabetta e Filippo, la Principessa Anna. Sono state prese poco dopo la nascita di Edoardo, avvenuta il 10 marzo 1964, e la Regina indossa un negligé chiuso al collo con una grande gala, e porta una collana e gli orecchini. E' sostenuta dai cuscini nel suo letto dai drappi di seta di Buckingham Palace.

Aveva detto ieri un portavoce di Buckingham Palace che «data la natura personale delle fotografie, la Regina preferirebbe naturalmente che non venissero pubblicate». E aveva aggiunto: «Per questa ragione non siamo in grado di approvare la loro futura pubblicazione». Il Palazzo «non ha idea di come le foto siano finite nelle mani di «Paris Match».

C'è già una seconda foto della serie nelle pagine interne dell'«Express»: mentre in quella di prima pagina si scorgono accanto al letto il Principe Filippo, il Principe Carlo e il Principe Andrea (manca Anna, e questo fa pensare che possa essere stata lei a scattare) nella altra la Regina è sola.

Il «Daily Mirror», altro quotidiano londinese di grande diffusione, dice di avere avuto modo di esaminare le fotografie, ma di avere deciso di non pubblicarle dopo la dichiarazione di Buckingham Palace. La curiosità induce naturalmente il pubblico a chiedersi chi possa avere dato le foto al settimanale francese. Ma «Paris Match» dice solo di averle avute da «un inglese la cui identità non viene rivelata». Si tratta quasi certamente di riproduzioni e il «Match» non è in possesso dei negativi. Quanto a Buckingham Palace ha detto il portavoce di Casa reale che «le foto sono personali e private» e che il Palazzo «non è in posizione che lo metta in condizione di proibire o di autorizzare la pubblicazione». Solo si sarebbe preferito che le foto non venissero stampate da giornali o riviste del Regno Unito.

Dice «Paris Match» di avere avuto le foto dopo trattative telefoniche e di attendere che si presenti l'incaricato della riscossione della somma pattuita. Negli ambienti di Corte si pensa che saranno interrogate le persone che potrebbero aver trasmesso le fotografie.

Il «Press Council», l'organo che vigila sull'osservanza delle regole dell'etichetta professionale giornalistica, ha annunciato oggi che intende esaminare le circostanze che hanno indotto un giornale britannico il «Daily Express» a pubblicare le fotografie della Regina Elisabetta a letto dopo la nascita del Principe Edoardo nel 1964.

U. P. I.

«CASALINGA» SCIOPERA contro il marito

Stockton, 2

La casalinga Sandra Wagner, di 23 anni, si è messa di picchetto dinanzi alla propria casa, organizzando uno sciopero personale per ottenere «migliori condizioni di lavoro»: si rifiuta di riprendere i lavori domestici finchè suo marito non scenderà a «negoziati» con lei.

Sandra ha dichiarato: «Mio marito Tom lavora 40 ore la settimana dietro compenso, mentre io lavoro 120 ore la settimana per nulla. Non è giusto».

UN SIGNIFICATIVO ARTICOLO DELL'«OSSERVATORE DELLA DOMENICA»

Forse è imminente il processo di beatificazione per Padre Pio

L'organo vaticano scrive che il frate di Pietrelcina è morto santamente come santamente è vissuto, ma invita all'attesa e alla prudenza

Città del Vaticano, 2

L'apertura del processo di beatificazione per padre Pio, chiesto insistentemente da molti, è forse imminente. Ciò si desume da un articolo pubblicato dall'«Osservatore della Domenica» in cui il noto teologo mons. Ferdinando Lambruschini tratta dell'argomento.

L'alto prelato rileva innanzitutto che molti vorrebbero subito padre Pio innalzato agli onori degli altari, «ma l'iter della proclamazione ufficiale della santità di un uomo è segnato da norme ben precise. Se ne potranno accelerare le tappe, non ometterne i passaggi obbligati. In proposito — aggiunge mons. Lambruschini — la stampa cattolica è necessariamente più cauta ed insieme più equilibrata di quella "laica", che con troppa disinvoltura farebbe a meno di norme, della cui saggezza non si può dubitare. La cosa non manca di provocare una specie di choc nelle anime semplici, quasi che la Chiesa ponga delle remore e getti dell'acqua sul fuoco dell'entusiasmo popolare, invece di assecondarlo. Questo non è un apprezzamento giusto. La Chiesa, pur facendo fiducia alla voce del popolo, nella quale un antico adagio sente la voce di Dio, vuole solo dissociare la propria responsabilità da iniziative e proposte venate di fanatismo e quindi atte a gettare il discredito su manifestazioni di religiosità devozionale, il cui significato è tanto più apprezzato, quanto è più contenuto nei limiti della ragionevolezza».

«La prudenza della Chiesa — scrive ancora mons. Lambruschini — non va interpretata come indifferenza e nessuno potrà provare una gioia più grande dei suoi rappresentanti, quando alla conclusione dei processi canonici, che non sono soltanto delle formalità, sarà decisa la proclamazione eventuale della venerabilità del servo di Dio e successivamente quella più solenne della beatificazione e della santificazione ufficiale nella gloria di San Pietro».

Dopo aver rilevato che la Chiesa nei processi canonici procede all'esame dei miracoli attribuiti al candidato alla santificazione ufficiale soltanto dopo aver riconosciuto la eroicità delle virtù tipicamente cristiane, mons. Lambruschini accenna al fenomeno mistico della stimmate ricevute da padre Pio il giorno 20 settembre 1918.

«Nella storia della Chiesa — osserva il teologo — alcune centinaia di persone hanno avuto questi segni, ma solo poche, come San Francesco d'Assisi e recentemente Santa Emma Galbani, sono state innalzate agli onori degli altari, senza che tuttavia la Chiesa abbia creduto opportuno pronunciarsi su tali fenomeni, che lasciano perplessità non sempre illegittime».

Riferendosi alle polemiche che hanno accompagnato la vita di padre Pio, mons. Lambruschini afferma di credere «che il Padre abbia vissuto nella più perfetta obbedienza alle disposizioni notificategli e abbia cercato di convogliare le piccole e grosse offerte lasciategli dai numerosi devoti per opere di bene nel più grande disinteresse personale». L'articolista si augura quindi che dinanzi alla morte del Padre «le faziosità delle passioni cedano il passo alla serenità dell'abbandono alla Divina Provvidenza, di cui il Padre è stato un esempio così mirabile». Avviandosi verso la conclusione mons. Lambruschini afferma: «Non ci sentiamo di condannare le manifestazioni di devozione sincera e spontanea del popolo alle spoglie mortali del Padre, pur non condividendo gli aspetti di fanatismo rivelati dalle cronache dei giornali».

«Le reazioni popolari dinanzi alla scomparsa di padre Pio, morto santamente come santamente è vissuto — scrive ancora l'„Osservatore della Domenica" — non sono prive di analogie con quelle della morte di Papa Giovanni, sebbene più marcate e non esenti da una certa passionalità».

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Blackpool — L'ex Ministro degli Esteri inglese Brown si reca in autobus dal suo albergo alla sede del congresso laburista

MANUELLI, PRESIDENTE DELLA FINSIDER PARLA DEL NOSTRO FUTURO

L'uomo e l'acciaio insieme verso il 2000

E' prevista, specialmente per l'Italia, una espansione sbalorditiva dei consumi siderurgici che saranno alla base di ogni progresso

Torino, 2

Il consumo mondiale di acciaio, pari a 500 milioni di tonnellate nel 1967, salirà a 700 milioni di tonnellate nel 1975; per il 2000 si avanzano previsioni dell'ordine di 2 miliardi di tonnellate. Si tratta indubbiamente di una espansione sbalorditiva, ma che può pienamente essere giustificata.

Tema della conversazoine del prof. Manuelli che ha chiuso gli incontri indetti nell'ambito del 2.o Salone Europeo della Metallurgia di Torino, è stata l'evoluzione congiunta del progresso tecnico e della vita economico-sociale con quella della siderurgia.

Nonostante che il ferro sia uno dei metalli più antichi, soltanto nel nostro tempo si è avuta una vera esplosione dei consumi: dal 1946 al 1967 sono stati consumati nel mondo 6 miliardi di tonnellate di acciaio, vale a dire molto di più di quanto l'uomo abbia complessivamente impiegato dall'antichità sino alla seconda guerra mondiale.

Per evidenziare le ancora enormi possibilità di sviluppo della domanda di acciaio, il prof. Manuelli ha ricordato che, se i Paesi più avanzati hanno oggi un consumo pro capite di oltre 600 kg., più di due terzi dell'umanità non arriva a consumare 50 kg. pro capite allo anno; in particolare in Asia (Giappone escluso) e in America Latina si scende sotto i 40 kg. e in Arica addirittura al di sotto dei 20 kg. Se queste ultime aree compissero nei prossimi 30 anni metà del progresso realizzato dall'URSS e dall'Italia in un uguale periodo di tempo, e tenuto conto del previsto sviluppo demograico, il consumo nel mondo potrebbe decisamente superare anche i 2 miliardi di tonnellate annue che corrispondono a 250 - 300 kg. pro capite.

Venendo a trattare più specificamente dell'Italia, il prof. Manuelli ha parlato di indicazioni assai favorevoli per la nostra siderugia. Riferiti a un periodo-medio-breve, studi recenti portano per il nostro Paese a prevedere, verso il 1980, un consumo dell'ordine di 25-28 milioni di tonnellate, contro i circa 17 dell'anno in corso con un aumento del consumo pro capite dagli attuali 325 e 470 kg. d'acciaio. L'acciaio — ha dichiarato il prof. Manuelli — resterà anche per il futuro alla base di ogni progresso economico e sociale. Gli investimenti industriali, le grandi opere infrastruttu-rali, i beni di uso durevoli e di consumo esistenti o che saranno inventati, continueranno ad essere prodotti da impianti di ghisa e di acciaio e in gran parte saranno fatti di queste materie di base.

Le possibilità di espansione della domanda sono poste in relazione con quelle che saranno le grandi trasformazioni attese nel futuro in tutti i campi. Il prof. Manuelli ha ricordato, a questo proposito, come nel settore energetico sia atteso lo abbandono delle fonti tradizionali per un ricorso sempre più generalizzato alla energia nucleare, mentre già si avanzano possibilità di utilizzare direttamente l'energia solare nell'industria è attesa la totale e completa applicazione della cibernetica in agricoltura si avrà la messa a cultura di nuove terre; anche sotto il livello del mare; peraltro la terra, quale fonte di alimentazione, perderà la sua importanza a seguito dell'ottenimento di proteine dal petrolio e di altre vie sintetiche; nel settore dei trasporti e dei servizi — ha continuato il prof. Manuelli — si è già entrati nel mondo del domani e non meraviglia certo nessuno che fra qualche anno la distanza Roma New York sarà coperta in meno di 4 ore e neppure sembra sorprendente il trasporto balistico commerciale; sarà risolto il problema della deficienza di acqua con la desalinizzazione dell'acqua marina: enormi anche i progressi che saranno realizzati in tutti i campi dell'attività umana.

Per quanto riguarda il problema della concorrenza degli altri materiali, il prof. Manuelli, ricordato che l'acciaio ha combattuto per anni con legno, vetro, materie plastiche, cemento, altri metalli e perfino con la carta, ha rilevato che in questo ultimo decennio il fenomeno competitivo si è via via ridimensionato: acciaio e altri materiali vengono impiegati sempre più spesso in modo complementare. Il miglioramento generale della qualità, l'adattabilità dell'acciaio alle più svariate necessità dell'industria di trasformazione e di quella di utilizzazione, la produzione di nuovi tipi e la stessa combinazione con altri prodotti assicurano sulla sua futura espansione.

La prevista espansione di consumo d'acciaio nel mondo con caratteristiche sempre più elevate, determinerà anche nel futuro una enorme spinta al rinnovamento tecnologico in siderurgia. L'obiettivo teorico è di arrivare a una linea di produzione senza soluzione di continuità nella quale si introduca da un lato il minerale di ferro e si ottenga in uscita il prodotto finito di acciaio nella forma desiderata.

Si può dire che il problema sia ormai quello di rendere nuovi procedimenti applicabili anche dal punto di vista economico Ma il futuro prepara per la siderurgia altri rivoluzionari sviluppi. Si parla, ad esempio, di esplosioni atomiche in giacimenti ferrosi a grande profondità che consentirebbero di ottenere direttamente acciaio attraverso una serie di reazioni chimiche controllate. Non è fantascienza, nell'industria del rame si lavora già a un progetto del genere. Alle modifiche dei processi e degli impianti corrisponderanno mutamenti di struttura nei complessi produttivi e nella stessa politica siderurgica che presumibilmente non sarà più elaborata soltanto nell'ambito dei singoli Paesi, ma dalla collaborazione delle comunità internazionali e ciò tanto più se la lavorazione siderurgica sarà considerata anzichè una attività tipicamente industriale un servizio reso alla economia.

L'oratore ha concluso la sua profondità e stimolante indagine riconducendo tutti i temi trattati alle prospettive della condizione umana e dell'assetto civile e sociale. Di fronte alle straordinarie possibilità di sviluppo attese per il futuro occorre porsi la domanda: l'Uomo sarà capace di essere il pilota del suo destino?

E' essenziale che egli tenti di farlo e — soprattutto — abbia la forza di tornare indietro verso l'onesta schietta condizione umana; a mano a mano che il feticcio della superproduzione lo lancia verso i consumi, ma tende ad annullarlo nell'anima.

Ricordando il pensiero di un grande umanista, il prof. Manuelli, ha dichiarato che l'uomo deve difendere la sua condizione umana operando in modo da rendere «abitabile il mondo e più umane le cose».

ESCE DALL'OSPEDALE con la vertebra d'acciaio

Victoria, 2

Il signor William Hamilton di 65 anni è uscito ieri dall'ospedale del Giubileo di Victoria nella Columbia britannica con una vertebra di acciaio inossidabile. Si ritiene che si tratti della prima protesi del genere applicata al mondo.

Quando, due mesi fa, venne ricoverato in ospedale per la asportazione della seconda vertebra lombare, al signor Hamilton venne detto che probabilmente non avrebbe camminato mai più. Ma il neurochirurgo dott. Fonad Hamdi non fu di questo avviso. Assieme ai suoi collaboratori, Hamdi, avvalendosi anche dell'aiuto di un metallurgico, il 2 agosto sottopose il paziente a intervento chirurgico. La vertebra asportata fu sostituita con una d'acciaio nel corso di una operazione durata sei ore, cinque delle quali occupate nel collegamento dei nervi senza danneggiare il tessuto muscolare. Undici giorni dopo l'operazione, Hamilton era già in grado di sedersi sul letto. Fra tre mesi tornerà al lavoro.

Elettrodomestici Zoppas per sei miliardi negli USA

Conegliano V., 2

Un importante accordo per la fornitura di elettrodomestici italiani ad imprese statunitensi è stato recentemente concluso tra la Zoppas S.p.A. e la Topp Appliances Inc. di Miami, New York, Los Angeles. In tal modo la nostra industria elettrodomestica rafforza ulteriormente le proprie posizioni sui mercati nord americani ove peraltro la stessa Zoppas già da vari anni esporta con successo i suoi prodotti.

Il recente accordo, che prevede forniture di apparecchi domestici per un importo di oltre 6 miliardi di lire, è stato sottoscritto per la Zoppas dal vice presidente e consigliere delegato comm. Luigi Zoppas assistito dal direttore generale ing. Benetti e dal direttore vendite estero dott. Scala, per la Topp App. Inc. da mr. Louis Topp e da mr. Charles Kates.

CRONACHE SPORTIVE

CAMPIONI, COPPE E FIERE: FAVOREVOLE IL TURNO DELLE GARE DI RITORNO

Tutte «promosse» le squadre italiane impegnate nelle Coppe internazionali

Nella ripresa il Milan liquida il Malmoe - Gli albanesi piegati dal Torino - Fiorentina e Bologna di slancio

Milan - Malmoe 4-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 16' Ljundberg, al 32' Prati; nel s.t. al 17' Sormani, al 25' Prati, al 40' Rivera su calcio di rigore. MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato (Santin), Maldera, Trapattoni (Fogli); Petrini, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati. MALMOE: Hult; Anderssen, Kristensson; Elmstedt, Bjorklund, Andersson; Grandstroem, Ljundberg, Tapper, Olsberg, Szepanski. ARBITRO: Machin (Francia).

Milano, 2

Il Milan ha superato il primo turno della Coppa dei Campioni e lo ha fatto reagendo a una serie di fattori avversi, che sembrava dovessero impossessarsi della compagine rossonera anche questa sera, specialmente dopo il primo gol, quello segnato dagli svedesi. Invece l'orgoglio dei campioni d'Italia è esploso nella ripresa e allora non c'è stato più niente da fare per il Malmoe.

La contesa non si era iniziata bene per i milanesi, che al 16' s'erano trovati in svantaggio, dopo una rete di Ljungberg; è stato il momento più delicato della partita e si è temuto veramente il peggio. Poco dopo la mezz'ora però Prati ha raddrizzato le sorti, e nella ripresa il Milan è sembrato addirittura risvegliato e dotato di una nuova, più potente, dinamicità.

Dopo il secondo gol di Sormani, i campioni d'Italia hanno dominato in lungo e in largo. Sorretti da un brillante Rivera, i giocatori di Rocco hanno stretto in una morsa gli avversari, che non sono stati in grado di reagire. Anzi al 25' è stato ancora il Milan a passare con una rete di Prati, stasera attivissimo e che può ritenersi senz'altro l'artefice principale di questo importante successo.

Al 40' c'è stato un atterramento in piena area di Prati e l'arbitro ha espulso Elmstedt, decretando nel contempo il calcio di rigore, che è stato realizzato da Rivera.

Il Milan oggi ha dimostrato tutto il suo carattere, imponendosi alla distanza, contro una formazione che non ha certamente fatto complimenti e che ha cercato in tutti i modi di qualificarsi. Onore quindi ai ragazzi di Rocco che sono usciti a testa alta da questa seconda partita di Coppa.

Torino - Tirana 3-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 21' Carelli, al 28' Facchin; nel s.t. al 14' Mondonico, e al 40' Baliko — TORINO: Vieri; Trebbi, Fossati; Puia, Cereser, Bolchi (Carelli); Mondonico (Corni), Agroppi, Combin, Moschino, Facchin. PARTIZAN TIRANA: Janku; M. Gjika, S. Gjika; Vaso, Shule, Shillaku; Baijko, Bragami, Dizi, Pano, Shaqiri. ARBITRO: Krnavek, (Cecoslovacchia).

Torino, 2

L'incompleto Torino è riuscito a eliminare il Partizan di Tirana, al termine di una partita conclusasi con il risultato di 3-1. Si trattava indubbiamente di un incontro difficile, sia per l'impossibilità di avere una formazione completa, sia perchè il Partizan partiva con un gol di vantaggio. Inoltre c'era la possibilità di incassare un gol, e in questo caso le cose si sarebbero messe ancor peggio, perchè in trasferta le reti valgono il doppio.

La squadra di Fabbri non ha avuto però sbandamenti. Ha giocato una partita tirata, gettando nella contesa tutta la sua carica agonistica. All'inizio, dopo soli 10' di gioco, Fabbri è stato costretto a sostituire Bolchi con Carelli e ciò perchè il mediano s'era prodotto uno stiramento. Carelli non è venuto meno all'attesa ed è proprio a lui che si deve la prima rete, quella che ha aperto la via del successo, che è stato definitivamente consacrato poi da Facchin.

Nella ripresa il Partizan ha cercato di rimontare lo svantaggio, ma la difesa granata ha fatto buona guardia, per cui tutte le puntate degli ospiti si sono risolte in niente. Anzi sono stati i granata a passare nuovamente con Mondonico, poi a 5' dalla fine Baijko ha segnato il punto della bandiera.

Fiorentina - Dinamo 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 2' Amarildo, al 37' Maraschi; nel s.t. al 18' Novak. FIORENTINA: Superchi; Rogora, Mancin; Pirovano, Ferrante, Brizi; Rizzo (Bertogna), Merlo, Maraschi, De Sisti, Amarildo (Esposito). DINAMO ZAGABRIA: Dautbegovic; Cvek, Gracanin; Belin (Valec), Ramljak, Blaskovic; Cercek, Piric, Zambata, Kis (Novak), Rora. ARBITRO: Schaut, (Belgio).

Firenze, 2

La Fiorentina non ha faticato troppo per superare questo primo turno della Coppa delle Fiere e lo ha fatto a spese della Dinamo di Zagabria. Ai gigliati era sufficiente un pareggio, a reti inviolate, per qualificars; invece è venuta la vittoria, grazie a due gol, messi a segno da Amarildo dopo un minuto e mezzo di gioco e da Maraschi al 37'.

Nella ripresa la formazione jugoslava è riuscita ad accorciare le distanze con Novak; poi ha cercato con un forcing di raggiungere il pareggio, ma ciò non è riuscito perchè la difesa toscana ha avuto sempre buon gioco.

In complesso la formazione di Pesaola ha lasciato una buona impressione, come del resto aveva già fatto domenica scorsa a Roma, nella partita vinta contro la squadra di Herrera. In difesa la squadra regge bene e il lavoro a centro campo è ottimamente svolto da un attivo Rizzo e da un De Sisti in particolare forma.

Bologna - Basilea 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 43' Basler; nella ripresa al 3' Savoldi, al 24' Turra. BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Ardizzon; Gregori, Janich, Cresci; Pace, Bulgarelli, Muiesan, Turra, Quadalti. BASILEA: Leifenburger; Kiefer, Ramseier; Michaud, Paolucci, Benthaus; Basler, Sundermann, Ruefli, Fischli, Konrad. ARBITRO: Bardo (Francia).

Basilea, 2

Il Bologna è stata l'unica squadra italiana a giocare in trasferta. La formazione felsinea, che aveva vinto il primo incontro per 4-1, ha superato il Basilea per 2-1, qualificandosi, così, per il secondo turno della Coppa delle Fiere. Il primo tempo si era concluso con il punteggio di 1-0 in favore della squadra elvetica.

Milan - Malmoe 4-1. Sormani segna di testa la seconda rete rossonera (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

COPPA DEI CAMPIONI

*Milan - Malmoe	4-1
*Spartak Trnava - Steana	4-0
*Jennesse d'Esch - Aek Atene	3-2
*Ajax Amstedam - Norimberga	4-0
Zurigo - *Akademisk	2-1
*Manchester United-Waterford	7-1
*Belfast - Anderlecht	2-2
*Reipas Lahti - Floriana	2-0
*Rapid Vienna - Rosenberg	3-3
*Fenerbahce - Manchester City	2-1
*Glentoran Belfast-Anderlecht	2-2
*Celtic - St. Etienne	1-0

COPPA DELLE COPPE

*Torino - Partizan Tirana	3-1
*Kamraterna - Crusaders	4-1
*West Bromwic - Bruges	2-0
*Colonia - Girondius	3-0
*Illyn Oslo - Altay Smirne	4-1
Dunfermline - *Apoel	2-0
*Bor - Slovan Bratislava	2-0
*Randers - Shamrok	2-1
*Barcellona - Lugano	3-0
*Oporto - Cardiff	1-0

COPPA DELLE FIERE

Bologna - *Basilea	2-1
*Fiorentina- Dinamo Zagabria	2-1
*Nizza - Rostock	2-1
*Liverpool - Atletico Bilbao	2-1
*Legia Varsavia - Monaco 1860	6-0
*Voivodina - Glasgow	1-0
*Aberdeedn - Slavia Sofia	2-0
*Hibernian-Olympia Lubiana	2-1
*Lione - Coimbra	1-0
*Slavia Praga - Wiener	5-0
*Arges Pitesti - Leivoes	0-0
*Waregem - Atletico Madrid	1-0

Nessuna squalifica in Serie A

Milano, 2

Un solo giocatore è stato squalificato, per una giornata, dal giudice sportivo della Lega nazionale calcio professionisti avv. Alberto Barbè, che ha esaminato le partite della prima giornata dei campionati di serie «A» e «B». Si tratta di Alberto Grossetti del Catania, squalificato «per aver colpito un avversario, immediatamente dopo essere caduto a terra in seguito ad un intervento falloso commesso dallo stesso avversario».

Per quanto riguarda la serie «A» il giudice sportivo ha inflitto al L. Vicenza e al Napoli ammende di mezzo milione di lire ciascuna.

A CARDIFF IL 23 OTTOBRE

Valcareggi al lavoro per Galles - Italia

Firenze, 2

Il presidente della FIGC dott. Artemio Franchi, che fra giorni partirà per il Messico dove fra l'altro concorderà il programma delle due partite che la Nazionale italiana disputerà l'1 e il 5 gennaio del prossimo anno, si è incontrato a Firenze con il Commissario tecnico della squadra azzurra Ferruccio Valcareggi, per un esame della situazione relativa all'attività della Nazionale di calcio in vista del primo incontro della fase eliminatoria dei campionati mondiali 1970 con il Galles a Cardiff, il 23 ottobre prossimo.

Valcareggi sta lavorando alla compilazione della «rosa» dei 22 calciatori azzurri che sarà trasmessa alla FIFA il 14 ottobre, tre giorni prima cioè del raduno azzurro fissato per il 17 ottobre al Centro tecnico della FIGC di Coverciano in Firenze.

Sulla «rosa» Valcareggi non ha voluto fare ancora alcuna anticipazione, lasciando però intendere che la squadra si articolerà attorno alla formazione vittoriosa nella Coppa Europea.

VERBANIA-PIACENZA 0-0

■ La partita Verbania - Piacenza del campionato di Serie C, sospesa il 15 settembre (prima giornata) per impraticabilità di campo quando il Verbania conduceva per 1-0, si è conclusa ieri in parità: 0-0; Verbania e Piacenza passano a 3 punti in classifica.

INAUGURATO IL NUOVO IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE

Vivace l'attacco alabardato nella partita di Cervignano

Primo tempo (in formazione tipo) 2-0 - Punteggio finale 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 31' Giacomini, al 41' Paina; nel s. t. al 32' Pascoli. — TRIESTINA - Primo tempo: Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Varnier, Pestrin; Tumiati, Giacomini, Sigarini, Paina, Ridolfi. Secondo tempo: Chendi; Facca, De Gasperi; Sadar, Capitanio, Moretti; Zellia, Scala, Giacomini, Truant, Ive. CERVIGNANO: Franceschetti (Migliore); Mian C., Passon; Federicis, Lucchetta, Martinis (Trevisan)! Mian G., Caporale, Maran, Zambon (Soardo), Pascoli. — ARBITRO: Fogar di Monfalcone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cervignano, 2

La Triestina, pur spingendo a fondo solo a tratti, ha battuto per 2-1 il Cervignano, che milita nella prima categoria dilettanti, nell'amichevole disputata in notturna nella cittadina friulana. Numeroso pubblico si è dato appuntamento sul campo, richiamato dalla presenza della Triestina e dalla curiosità derivata dal nuovo impianto di illuminazione, che è stato inaugurato pochi minuti prima dell'incontro. 2-1 quindi, anche se il risultato, che pure ha ugualmente la sua importanza, non conta molto. Interessa il gioco, il movimento, l'equilibrio, il ritmo, a pochi giorni dalla difficile partita di Venezia, una controprova in trasferta molto impegnativa.

La Triestina c'è, e non in difesa o a centrocampo, ma anche all'attacco. Limitatamente al primo tempo, durante il quale Radio ha fatto giocare la squadra titolare, il gioco non è mancato e sono venute anche le reti. Due i palloni terminati nei primi 45' alle spalle del portiere cervignanese, uno di Giacomini al 31' e uno di Paina al 41'. Sarebbero potute essere molte di più però le reti se tre volte i legni non avessero respinto altrettanti tiri di Sigarini, Tumiati e Paina.

Analizzando i reparti, sempre limitatamente al primo tempo, si deve dire che la difesa si è mossa con ordine e puntualità. Lo stesso vale per il centrocampo, che ha creato un gioco sempre brillante e sbrigativo. In prima linea il più mobile e il più caparbio è stato Sigarini. Il centravanti ha svolto un enorme lavoro, creando numerosi corridoi, che sono stati sfruttati da Paina e Giacomini. Meritava senza dubbio la soddisfazione di almeno una rete, che non è venuta al 14' quando con un secco tiro ha colpito il palo. Paina è apparso il più pericoloso nei tiri, che nel primo tempo sono stati numerosissimi. Anche Tumiati ha cercato più volte la via della rete, ma senza fortuna.

Nella ripresa numerose le sostituzioni, operate da Radio, che ha presentato in campo, rispetto al primo tempo, una formazione rinnovata per dieci undicesimi. Il Cervignano ha fatto la sua onesta partita, cercando di contenere il passivo. La squadra di Toros, ottimamente preparata, si è dimostrata solida in difesa, abbastanza mobile a centrocampo e a tratti pericolosa in prima linea, soprattutto nel secondo tempo.

Claudio Nordio

CESCHIA: 2 GIORNATE

Giudice «semipro»

Firenze, 2

La Lega nazionale Semiprofessionisti della FIGC, prendendo in esame le partite di domenica scorsa del campionato di serie «C» girone «A», ha inflitto le seguenti squalifiche a giocatori:

Per due giornate: Ceschia (Monfalcone).

Per una giornata: Longo (Solbiatese), Gualco (Rapallo).

Giudice dilettanti

Venti giornate di squalifica sono state inflitte dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio dopo la prima giornata dei campionati dilettanti di prima e seconda categoria:

4 giornate: Di Zor (Mariano);

2 giornate: Filip (Sangiorgina), Conzato (Aviano);

1 giornata: Pauluzzi (Reanese), Tibald (Cervignano), Bernardis (Trivignano), Ferrara (Palazzolo), Feresin (Mossa), Moro (Zoppola), Virgilio (Percoto), Costantini (Dolegnano), Biasi (Aviano), Bagatin (Aviano), Bortolut (Fontanafredda), Del Fabbro (Juventina Pagnacco).

FORMULATE TARIFFE CHE SUPERANO LE PREVISIONI DELL'EUROVISIONE

Le Olimpiadi televisive messe in forse dal Messico

Onesti eletto presidente dell' assemblea permanente dei Comitati olimpici nazionali

Città del Messico, 2

La trasmissione dei prossimi Giochi olimpici per televisione verso l'Europa, l'Africa del Nord e una parte dell'Asia sembra fortemente compromessa a causa delle «eccessive richieste» dei servizi messicani di telecomunicazione.

Lo ha annunciato a Città del Messico Ernest Braun, capo del gruppo di giornalisti dell'Unione europea di radiodiffusione (Eurovisione), precisando che le tariffe che sono state richieste dalla stazione radio messicana di Tulancingo, che dovrebbe incaricarsi della trasmissione via satellite, superano di mezzo milione di dollari (trecento milioni di lire) i prezzi calcolati anteriormente dall'Eurovisione. L'Unione europea, prendendo come base le tariffe americane, che in linea di massima avrebbero dovuto essere applicate nel Messico, aveva calcolato una spesa massima di quattro milioni e mezzo di dollari (circa due miliardi di 790 milioni di lire).

«Sono mesi che cerchiamo di farci confermare queste tariffe — ha detto Braun — ed ora ce le comunicano 15 giorni prima delle Olimpiadi». La sospensione della trasmissione interesserebbe circa 350 milioni di spettatori sui 600 milioni che secondo le previsioni dovrebbero seguire i Giochi olimpici sul teleschermo. L'Eurovisione avrebbe dovuto trasmettere complessivamente per 180 ore durante le Olimpiadi. Questo programma potrebbe ora essere ridotto a 15 o al massimo 30 ore di trasmissione».

L'assemblea generale dei Comitati Olimpici Nazionali ha terminato ieri sera i suoi lavori, dopo aver eletto l'avv. Giulio Onesti a presidente della «Assemblea generale permanente» creata in mattinata, e dopo aver proposto al CIO la convocazione di un congresso olimpico.

Questa proposta, che sarà presentata domani al Comitato internazionale olimpico dai delegati dei Comitati nazionali, è stata approvata su iniziativa del Comitato svizzero sotto forma di una risoluzione che invita il CIO ad organizzare il congresso olimpico prima del 1972. Il testo della risoluzione segnala la gravità, la vastità e l'urgenza di alcuni problemi che si pongono oggi al movimento olimpico e ritiene che la sede più adatta per cercare di risolvere questi problemi sia proprio un congresso olimpico.

Dopo aver ricordato che l'ultimo congresso del genere si è tenuto nel 1930 a Berlino e aver dichiarato che «sembra vano ricercare le ragioni per le quali il CIO non ha più giudicato opportuno convocare un tale congresso in 40 anni», il testo della risoluzione suggerisce che gli argomenti da trattare al prossimo congresso dovrebbero essere in numero limitato al fine di non disperdere l'attenzione dei congressisti.

A titolo d'esempio, cita la struttura del movimento olimpico e soprattutto i rapporti fra il CIO, i Comitati olimpici nazionali e le Federazioni internazionali, l'evoluzione dei Giochi olimpici e i mezzi adatti per limitare il «gigantismo» di questi Giochi, come anche lo statuto dell'atleta olimpico.

Da parte sua, l'avv. Onesti ha dichiarato ai giornalisti che lo interrogavano al riguardo, che egli non intende presentare la sua candidatura alla presidenza del CIO. «Se fossi eletto, il che è impossibile — ha detto fra l'altro — io non accetterei».

GALLERIA AZZURRA

Livio Berruti

Livio Berruti è stato il più forte velocista italiano di tutti i tempi e vanta nel suo curriculum un primato mondiale (m. 200) e una medaglia d'oro guadagnata alle Olimpiadi di Roma con una prestigiosa gara nei 200 piani.

Berruti è nato a Torino il 19 maggio 1939. E' stato per sei volte campione italiano dei 100 piani (1957, '58, '59, '60, '61, '62) e per otto dei 200 (1957, '58, '59, '60, '61, '62, '65, '68); inoltre nel 1959 ha vinto il tricolore anche nella staffetta 4x100. I suoi primati personali sono 10"2 nei 100 e 20"5 sulla distanza doppia.

Molti i suoi successi internazionali. Nel 1959 ha vinto i 100, 200 e la staffetta 4x100 alle Universiadi. Ha ottenuto il quarto posto con la staffetta 4x100 alle Olimpiadi di Roma e, inoltre, si è guadagnata la medaglia d'oro, sempre nella staffetta, alle Universiadi del 1967 a Città del Messico.

AZZARDIAMO UN PRONOSTICO SULLE PRESTAZIONI DEI NOSTRI NUOTATORI AL MESSICO

Un posto in finale nella staffetta

Del Campo fra i primi 8 - Medaglie nei tuffi

Mara Sacchi ha fatto il record italiano dei 100 stile libero, ma difficilmente andrà al Messico. La milanese ha raggiunto quel traguardo, che le avrebbe fatto sicuramente indossare la divisa olimpica, troppo tardi, quando l'ultimo scaglione dei nuotatori italiani era già partito. Il gruppetto dei nuotatori che parteciperanno ai Giochi sarà dunque composto da otto ragazzi (Boscaini, Fossati, Chino, Del Campo, D'Oppido, Sacchi, Attanasio e Tozzi), da due ordine (Strumolo e Calligaris) e da quattro tuffatori (Dibiasi, Cagnotto, Salice e Bruna Rossi). I nuotatori non vanno a Città del Messico per conquistare medaglie, ma hanno come traguardo l'ingresso in finale, sia con la 4x100 mista maschile, sia con le altre prove a cui prenderanno parte individualmente.

La staffetta mista, almeno da calcoli fatti sulla carta, è la gara in cui i nostri azzurri hanno maggiori possibilità di classificarsi entro i primi otto posti. Infatti tre sono le squadre che, oltre a giocarsi le piazze d'onore, sono matematicamente sicure di entrare in finale. Si tratta degli Stati Uniti, dell'Unione Sovietica, e della Germania Orientale, che sono senz'altro fuori portata per tutte le altre Nazioni vantando i rispettivi quartetti tempi inferiori ai 4'. Dopo le tre «grandi» probabilmente si classificheranno la Germania Occidentale l'Australia e il Canadà. Restano ancora libere due corsie per le quali si batteranno oltre all'Italia anche la Granbretagna, Svezia, Brasile, Giappone e Ungheria. Queste ultime nazioni hanno però ciascuna un punto debole fra i quattro frazionisti mentre l'Italia, grazie ai recenti miglioramenti di Massimo Sacchi a rana, non accusa più tali scompensi.

Individualmente gli azzurri non occupano posizioni considerevoli nelle classifiche mondiali, ma messi assieme possono battersi ad armi pari con le altre nazioni. Inoltre la staffetta mista non è mai stata così forte come in questo periodo. Sommando i tempi dei probabili componenti il risultato finale è di 4'08"2; quindi con il vantaggio dei cambi tale tempo è suscettibile di miglioramento di quasi due secondi. Bisogna anche tenere presente che i nuotatori in questione (Del Campo, Attanasio, Sacchi e Boscaini) hanno stabilito tali prestazioni esattamente due mesi prima della prova che sosterranno al Messico; non è azzardato quindi pensare che gli azzurri nel frattempo abbiano migliorato notevolmente i loro tempi.

Passando alle gare individuali, si può constatare che solamente il triestino Franco Del Campo ha le carte in regola per poter accedere alla finale, poichè occupa l'ottavo posto nelle classifiche mondiali compilate secondo i regolamenti olimpici (non più di tre atleti per Nazione). Franco, naturalmente occupa tale posizione nei 200 dorso, mentre nei 100, se si considera il suo miglior tempo di quest'anno (1'02"4), viene a trovarsi al quindicesimo posto, pari all'inglese Jones. Il record italiano è però di 1'01"3, prestazione che metterebbe Del Campo nella stessa posizione che occupa con i 200 e quindi le sue possibilità per un eventuale ingresso in finale anche in questa prova sarebbero raddoppiate.

Gli altri nuotatori presenti al Messico hanno indubbiamente minori «chanches» di Del Campo. Infatti, sempre secondo le classifiche olimpiche, si può vedere che Boscaini nei 100 stile libero, Chino nei 200 dorso, Tozzi e Fossati nei 200 delfino e D'Oppido nei 200 misti occupano tutti il diciassettesimo posto. Diciassettesima in classifica anche la Calligaris negli 800 stile libero. La giovane nuotatrice padovana è stata inviata al Messico un po' per bravura e un po' per premio. Il suo invio comunque è giustificato poichè l'ondina ha ottenuto tutte le sue prestazioni in gare isolate e senza mai essere impegnata da avversarie. E pur gareggiando in questo modo è riuscita ad ottenere risultati brillanti anche in campo internazionale. Va poi considerata l'età della Calligaris: è infatti la più giovane componente della squadra italiana a Città del Messico (ha solamente 14 anni); inoltre è bisognosa di esperienze che le potranno essere utili negli anni futuri.

Giustificatissimo quindi l'invio della piccola padovana, mentre la partecipazione della Strumolo è per lo meno strana. A Tokio Daniela Benek gareggiò nei 100 stile libero perchè era stata inviata la staffetta veloce femminile. Allora la Benek con 1'02"9 fu eliminata in semifinale e ottenne il quindicesimo tempo assoluto. Ora, a distanza di quattro anni e tenendo conto dell'evoluzione enorme che il nuoto ha avuto in questo periodo, è stato deciso l'invio della Strumolo (ventiduesima agli effetti olimpici), che solamente in momenti di particolare forma riesce a fare meglio di quello che la Benek fece quattro anni prima a Tokio. E' stata invece esclusa la partecipazione della staffetta 4x100 stile libero (due volte finalista a Roma e Tokio e per un certo periodo miglior quartetto europeo) che forse al Messico avrebbe potuto piazzarsi fra le prime otto Nazioni.

Quanto ai risultati che potrebbero ottenere i tuffatori è forse meglio non fare previsioni troppo ottimistiche per... scaramanzia, visto che Dibiasi e Cagnotto sono due ragazzi che potrebbero conquistare alcune medaglie per l'Italia, sia dalla piattaforma che dal trampolino. Limitiamoci quindi ad illustrare i loro principali successi che a dire la verità sono veramente tanti e molto importanti. Dibiasi si affermò definitivamente alle Olimpiadi di Tokio, dove si classificò inaspettatamente al secondo posto, superando atleti ben più noti e affermati di lui; Cagnotto invece esplose due anni dopo agli europei di Utrecht, conquistando la medaglia d'oro dal trampolino.

I due maggiori esponenti della sezione tuffi, in una intervista fatta pochi giorni prima della partenza per il Messico, hanno dichiarato di aver seguito un serio lavoro di preparazione durante tutto il periodo estivo, sicchè sperano di non deludere i tecnici che li hanno seguiti. Dibiasi inoltre ha assicurato di aver migliorato i tuffi «liberi», quelli che a Tokio gli avevano fatto perdere la medaglia d'oro.

Annamaria Cecchi

DOMENICA 13 OTTOBRE IL TROFEO DELLA VITTORIA

IL CICLISMO REGIONALE STA ESAURENDO IL PROGRAMMA

Ultime briciole del ciclismo regionale prima della chiusura stagionale che avverrà in pratica domenica 13 con il «Trofeo della Vittoria». Domenica scorsa le corse in programma hanno visto il successo di Guido Casagrande a Moruzzo, nella competizione riservata agli allievi, di Giuliano Rampazzo (Bottecchia - Pordenone) ad Arzene, dove correvano gli esordienti, di Adelino Fregolent dell'U. C. Vittorio Veneto a San Giovanni di Casarsa (dilettanti III serie) e di Dino Pulze a Meduno (dilettanti); la coppia Ladovaz - Bartoli della «Cottur» ha infine vinto la «cronometro a coppie» per veterani sulle strade dell'atipiano.

Un insieme di corse combattute ma ormai di limitato interesse, considerato che siamo alla conclusione di un'annata ciclistica regionale densa d'impegni e altrettanto piena di soddisfazioni. I giovani atleti sono già arrivati al limite delle loro possibilità ed è già abbastanza confortante il fatto che, ad esempio a Moruzzo, si siano presentati al via oltre trenta concorrenti, in una giornata che prevedeva anche la disputa del campionato italiano di categoria a Faenza. A proposito di Moruzzo abbiamo già sottolineato la prova di rilievo dei partecipanti e, tra essi, di Guido Casagrande, uno della folta schiera dei «gialli» di Caneva, riuscito ad imporsi su un nutrito lotto di avversari dopo aver letteralmente dominato durante l'intero arco della competizione; sempre a Moruzzo, Franco Omari ha ottenuto il suo miglior piazzamento di questo anno piazzandosi al secondo posto dopo aver dato vita a una prova del tutto positiva. Sembra tuttavia che questa lusinghiera prova del triestino della Coppi-Hausbrandt debba passare agli archivi con una leggera tinta polemica; Omari è stato deferito al Comitato regionale in sede giudicante sotto l'accusa di essere rimasto sia pure per un breve tratto nella scia di un'autovettura del seguito; non riteniamo che Omari, giovane serio e soprattutto sportivamente onesto, sia volutamente incorso in questa infrazione ed è dunque nostra convinzione che il «tavolino» non potrà togliergli un successo che andava inseguendo da tanto tempo e con tanta tenacia.

Sul resto del fronte si è notato un ritorno in massa dei veneti, che hanno fatto bottino pieno a Meduno, occupando i primi quattro posti nell'ordine d'arrivo (Pulze, Chies, Spinello e Dassié) e a San Giovanni di Casarsa dove però alle spalle del vincitore Adelino Fregolent si è brillantemente piazzato il portacolori della Coppi-Hausbrandt, Zanuttini giunto al traguardo a 15" dal vincitore; un secondo posto che sta a dimostrare delle sue effettive capacità soprattutto in competizioni dal percorso veloce com'era quello di San Giovanni.

Sempre brillanti i veterani che hanno richiamato sulle strade di Opicina e Prosecco un numero notevole di appassionati; Ladovaz e Bartoli hanno costituito un tandem di lusso ottenendo una vittoria che ha così premiato la lunga e lodevole attività competitiva della «Veterani Cottur» nel corso di questa annata ciclistica. Speravamo infine di poter dire qualcosa di buono sulla prova dei nostri rappresentanti al campionato nazionale allievi di Faenza; ma i nomi dei vari Giorgetti, Da Re, Garbin e Cont non li abbiamo purtroppo rintracciati nelle prime righe dell'ordine d'arrivo.

L. G.

GIMONDI: PARIGI-TOURS

■ La squadra ciclistica della Salvarani guidata da Gimondi, parteciperà domenica prossima alla Parigi-Tours, prova valevole per il campionato del mondo a squadre e per l'assegnazione del trofeo «Superprestige» che premia il miglior corridore dell'anno.

IL C.O.N.I. HA STANZIATO I FONDI PER MONTARE LE TRIBUNE

Torna alla Fiera la pallacanestro

La pallacanestro sta per ritornare alla Fiera, risolvendo così, in attesa del Palazzo dello Sport il problema dei campi di gioco. Trattative in merito sono già state avviate e si spera di giungere a una felice conclusione. Anzi in questi ultimi giorni molto è stato fatto e ora la parola definitiva spetta alle società, le quali intenderebbero usufruire del padiglione che l'Ente Fiera si è dichiarato disposto a cedere in affitto.

Va precisato, innanzitutto, che il padiglione non sarebbe quello che a suo tempo fungeva da Palazzo dello Sport, cioè quello contrassegnato con la lettera A, bensì il B, che già ospitò la pallacanestro per allenamenti e partite minori e permise attività anche all'hockey a rotelle.

E' stato già concordato il prezzo d'affitto e, inoltre, il prof. Combatti ha ricevuto dal CONI centrale il finanziamento necessario per poter mettere in opera le tribune per il pubblico. In questi interventi il delegato regionale del CONI ha avuto una notevole parte, poichè oltre ad essersi fattivamente interessato per la soluzione del problema in generale, si è mosso anche presso il massimo organo sportivo italiano per reperire i fondi necessari per le tribune.

Interessate a svolgere l'attività sul nuovo campo di gioco sono particolarmente la Pallacanestro Calza Bloch, il Lloyd Adriatico e l'Italsider. E' auspicabile che si raggiunga un accordo definitivo, poichè in questo modo sarebbe eliminato il grave problema creatosi con le recenti disposizioni della FIP, che prevedono alcune misure di sicurezza a favore degli arbitri e dei giocatori. Inoltre non ci sarebbero molte difficoltà per far svolgere regolarmente i campionati minori, poichè verrebbero rese libere le palestre della Ginnastica Triestina e di via della Valle. Una riunione definitiva, per raggiungere l'accordo, si svolgerà lunedì prossimo presso il Circolo Italsider tra il presidente del Comitato regionale della FIP, Jacobucci, e i rappresentanti delle società.

Durante tale riunione verranno anche consegnati alcuni premi. A Giordano Andri, Bruno Caracoi, Gastone Cenni e Duilio Degobbis sarà assegnato il diploma di arbitro benemerito internazionale. All'allenatore del Circolo Marina Mercantile, Livio Dolcetti, verrà consegnato il premio CAF, mentre un riconoscimento particolare andrà alla cestista Nidia Pausich, per la sua lunga attività in campo nazionale e internazionale.

G. B.

IN POCHE RIGHE

BASKET: TROFEO ROLE

■ Due partite in programma stasera a Muggia per il trofeo Vecchie glorie «Mario Role»: alle 20.30 Muggesana - San Giusto; alle 21.45 Audace - Hausbrandt.

CALCIO: «UNDER 23»

■ L'Inghilterra ha battuto per 3-1 il Galles in un incontro internazionale di squadre «Under 23». Il primo tempo si era chiuso con una rete per parte.

BASKET OLIMPICO

■ Nel corso della penultima giornata del torneo preolimpico di pallacanestro, in corso di svolgimento a Monterrey, la Spagna ha battuto l'Australia per 85-66 (37-28), mentre l'Uruguay ha superato l'Indonesia per 96-78 (45-36).

TIRATORI AZZURRI

■ Un altro gruppo di atleti azzurri che parteciperanno alle Olimpiadi di Città del Messico, è partito ieri dall'aeroporto di Fiumicino: Amicosante, Liverzani e De Chirico.

Bloch-Spartak Brno alla S.G.T. (21.15)

La squadra femminile della Pallacanestro Calza Bloch esordisce questa sera con la disputa dell'incontro amichevole internazionale che la opporrà alla compagine cecoslovacca Spartak di Brno. L'incontro avrà svolgimento nella palestra della S.G.T. con inizio alle 21.15; in precedenza Bloch juniores-Julia. I dirigenti della Calza Bloch, quale omaggio agli sportivi triestini, hanno deciso che l'ingresso sarà gratuito.

La squadra ospite, con allenatore e dirigenti, è stata ricevuta ieri sera alla Ginnastica Triestina, dai dirigenti biancocelesti, nella sala del C. D. (Foto de Rota)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

REFERENZIATA offresi prestaservizi. Telef. mattinata 749367. 32598 A

SESSANTENNE pratica lavori casalinghi cerca servizio in piccola famiglia. Telef. 33327. 32592 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A.A. STABILE referenziata capace cucinare cercasi per piccola famiglia adulti. Telefonare 95646. 32476 B

CERCASI prestaservizi ore 8-17. Ugo Polla. via Udine 24. 32634 B

CONIUGI Venezia Giulia residenti Roma cercano rifinita cuoca referenziata ottimo stipendio. Scrivere casella 25/A SPI, Piazza in Lucina 26 - 00186 Roma. 6081 B

DISTINTI coniugi con due piccole cercano domestica stabile pratica bambini. Ottimo trattamento. Telefonare 31869 TS, ore pasti, o Cassetta 32584 B, SPI.

DOMESTICA fidata, media età, stabile, anche dormire, lavoro indipendente, piccola famiglia cerca. Telefonare 744-075. 32616 B

DOMESTICA referenziata cerca urgentemente famiglia milanese 3 bambini. Rispondere con foto. Alemani, via Monti 71 Milano. 6156 B

PRESTASERVIZI referenziata 9-18 buono stipendio cercasi. Telefonare 743827. 32610 B

RAPPRESENTANTE abitante pressi stazione Grignano cerca prestaservizi 3 volte la settimana. Telefonare 224279 dalle 8 alle 9. 33013 B

STABILE capace referenziata massimo quarantenne cercasi buona retribuzione. Telefonare 93092. 32498 B

STABILE con dormire, referenziata, massimo quarantenne cerca signora sola. Telef. 23857. 32520 B

C Richieste d'impiego L. 30

CHEF de rang venticinquenne rientrato dall'estero dopo quattro anni, perfetta conoscenza inglese e francese, esaminerebbe proposte di lavoro, referenziato. Cassetta 32530 C, SPI.

GIOVANE 25.enne bella presenza ex tassametrista con licenza media e patente «D» pubblica offresi come autista anche a privato. Tel. 732179. 32480 C

PRIMO impiego militesente ventiduenne assolte commerciali, nozioni inglese stenodattilografia offresi ramo impiegatizio, referenziato. Cassetta 32528 C, SPI.

SIGNORA dispone tempo libero ore pomeridiane, offresi sorveglianza bambini ed assistenza loro studi. Telefonare 740164. 32466 C

SIGNORA lunga pratica ufficio cerca mezza giornata mattino. Cassetta 33039 C, SPI.

SIGNORINA, assistente, giovane ambulatorio medico-dentistico o per farmacia offresi. Tel. 225334 ore 14-15. 32484 C

30.ENNE patente B macchina propria offresi mezza giornata a ditta. Tel. 981529 ore 14-15. 32596 C

33.ENNE pensionato di guerra tessera rete offresi per riscossioni recapiti usciere telefonista. Cassetta 32506 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A. AVVOLGIBILI (rolè) legno plastica, riparazioni, verniciature, cambio cinghie. Telefonare mattino 765110. 32588 CC

A.A.A.A. PITTORE tappezziere lavoro accurato prezzi modici. Tel. 59080. 32420 CC

A. PARCHETTI, riparazioni raschiatura verniciatura marmittoni in plastica. Abatangelo & Gaspari. Via Gambini n. 27/A. Tel. 90497. 32668 CC

A. PICCOLA ditta artigiana esegue riparazioni murarie tetti rivestimenti refrattari pitturazioni. Prezzi modici. Preventivi gratuiti. Telefonare 764791. 32604 CC

MANCINELLI parchetti riparazioni raschiature verniciature sintetiche assortimento marmettoni plastica, via Gambini 55, tel. 765255. 32580 CC

PITTORE appartamenti camere cucine coloriture olio prezzi modici. Tel. 723823. 32470 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telefono 725233. 32632 CC

RIPARAZIONI immediate di televisori radio fonovalige interventi a domicilio installazione antenne TV. Tel. 730310. 54150 CC

STENODATTILOGRAFA italiano-tedesco fuoriservizio veloce esatta colta assume lavoro proprio domicilio traduzioni dal tedesco copiatura tesi. Cassetta 32546 CC, SPI.

SYNTEKO originale svedese per i vostri pavimenti in parchetti il prodotto migliore per concessione in esclusiva all'artigianato più serio. Frittoli, via S. Zenone n. 6, tel. 50895. Diffidate dalle imitazioni. 32702 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA banconiere assume Torrefazioni «Il Caffè». Rivolgersi via Piccardi 19, orario ufficio. 32426 D

APPRENDISTA macellaio cercasi via del Ponte 7. 33131 D

APPRENDISTA commesso 16-17 anni cercasi alimentari 60.000 mensili + 13.a e 14.a. Piazza Venezia n. 4. 32606 D

APPRENDISTA salone parrucchiera cercasi. Tel. 726344. 32544 D

APPRENDISTA cameriere o banconiere cercasi. Pizzeria Capri Roiano. 33029 D

ASSUMESI signora o signorina 25-45 anni. Richiedesi buona cultura e dinamicità. Presentarsi lunedì/giovedì ore 15.30 via Carducci 2, I. 32677 D

CERCANSI apprendisti ambosessi. Domeniche, feste libere. Bar De Rosa, piazza Vittorio Veneto. 32594 D

CERCANSI apprendisti elettricisti. Telef. 763283. 33033 D

CERCASI apprendista Gran Bar, Carducci 8. 32500 D

CERCASI apprendista parrucchiera Salone Piero, via Donota 1. 32504 D

CERCASI apprendiste 8.000 settimanali Foto Rolli, via Imbriani 1. 32472 D

CERCASI impiegato pratico ufficio viaggi, ottima conoscenza inglese e possibilmente altra lingua per locale agenzia. Indirizzare offerta corredata curriculum vitae Cassetta 32512 D, SPI.

CERCASI ragazza Bar Aprilia, via Ginnastica 10. 32556 D

ENTE Professionale Gorizia cerca istruttore pratico autocarrozzeria. Inoltrare domanda curriculum vitae Direzione INIASA Via Malta 2. 700 D

FATTORINO e aiuto magazzino 16-17 anni patentino Ape cercansi. Offerte Cassetta 32526 D

GIOVANI cercansi per lavaggio auto. Presentarsi oggi ore 9.30-11 via Toti 5. 32612 D

IMPORTANTE ditta zona Trieste ricerca tecnico con profonda esperienza nella progettazione e realizzazione di impianti di riscaldamento. Indirizzare a cassetta 32166 D SPI.

INTERNISTA cercasi. Buffet Marascutti. v. Battisti 2. 33031 D

LAVORANTE mezzalavorante apprendista cercansi ottima paga. Pulitura via San Marco 27. 32640 D

CERCASI
PERSONALE PRATICO
VENDITA CALZATURE
ottima retribuzione e incentivi. Rivolgersi:
CALZOLERIA BATA
Piazza della Borsa n. 1

MAGAZZINIERE ramo abbigliamento, 30-40 anni, referenziatissimo cercasi. Cass. 32432 D, SPI.

OPERAIO lavoro magazzino con patente cercasi. Cassetta 32700 D SPI.

PELLICCIAIO apprendista anni 16 massimo cerchiamo. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 32696 D

PORTINAI coppia per stabile centrale signorile cerca Amministrazione Battisti 3 II 16-18. 32694 D

RAGAZZA o ragazzo 15 anni apprendista cerca Bar Alpino, via S. Lazzaro 8, domenica libera. 32576 D

RAGAZZO per alimentari cercasi. Giulia 11. 32608 D

STUDIO d'ingegneria ricerca esperto disegnatore tecnico con o senza titolo professionale per immediato impiego. Scrivere a cassetta 54021 D SPI.

TAPPEZZIERI specializzati, mezzi lavoranti, apprendisti presentarsi subito ditta Perizzi, viale D'Annunzio 27. 32248 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

A. PENSIONATO comunale cerca mobiliata presso persona sola riscaldamento e acqua corrente. Telefonare 38470, orario 12-13. 32490 E

F Off cam. e pens. L. 60

AFFITTASI mobiliata distinto. Viale XX Settembre 21 V; suonare campanello sinistra. 32666 F

AFFITTASI matrimoniale tranquilla tra Stadio - Zona industriale. Tel. 813601. 32482 F

CAMERA indipendente (centro) vuota o mobiliata affittasi. S. Lazzaro 19, Amsterdam. 32680 F

CAMERA ammobiliata una persona centro uso bagno affittasi. Telefono 68964. 32654 F

CAMERETTA mobiliata centrale affittasi signora via Rettori, 1. Rivolgersi barbiere.

MOBILIATA, uso doccia affitto paraggi via Università. Telefono 25467. 32644 F

STANZA affittasi ingresso libero. Telefonare 52992 dopo le 10. 32624 F

G Istruzione L. 60

A.A.A. ISTITUTO Enenkel. Corsi diurni serali per preparazione medie inferiori e superiori. Stenografia dattilografia contabilità lingue. Battisti 22, telefono 761989. 32611 G

A.A. BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di: inglese, francese, italiano, spagnolo, russo, croato, traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2, telefono 23121 68 G

ACCURATE lezioni stenografia e lingue estere impartisce insegnante. Tel. 724093. 32620 G

CONTABILITA', paghe e contributi, macchine calcolatrici e contabili, corsi gratuiti finanziati dal Ministero del Lavoro per giovani in attesa di occupazione. ENCIP-CIFAP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 150 G

CORSO lingua russa. Iscrizioni giornalmente dalle 17 alle 19 Italia - URSS, via Torrebianca 13, telefono 29403. 32562 G

ENGLISH teacher. Accurate lezioni pure con conversazione metodo moderno. Telefono n.ro 23168. 33019 G

OPERATORI meccanografici, programmatori sistema IBM, corsi serali inizio 7 ottobre. Istituto Enenkel via Battisti 22 telefono 761989. 53239 G

H Oggetti smarriti L. 60

ONESTO rinvenitore ombrello dimenticato martedì sera Pizzeria, via Oriani, è pregato telefonare 65482. Caro ricordo. Mancia competente. 32720 H

SMARRITO orecchino valore ricordo famiglia tratto Machiavelli-Toro. Ricompensa rinvenitore. Telefonare n. 36552, orario apertura negozi. 32626 H

I Off. appart. e bott L. 60

A.A.A.A.A.X. AFFITTASI ZONA SIGNORILE VISTA MARE PRONTO INGRESSO 3 stanze, stanzino, cucina, servizi separati, poggioli, centralnafta, 60.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI NUOVISSIMO PRONTO INGRESSO PIANO ALTO CASA NUOVA 3 stanze, cucina, bagno-gabinetto, poggiolo, ripostiglio, ascensore, centralnafta, 50.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI OCCASIONE PRONTO INGRESSO CASA NUOVA 2 stanze, cucina, bagno-gabinetto, ripostiglio, ascensore, centralnafta, 35.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI CARPACCIO ZONA VERDE PALAZZINA SIGNORILE 3 stanze, cucinetta, veranda, centralnafta, 60 mila MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI SETTEFONTANE PRONTO INGRESSO camera, soggiorno, cucinino, bagno-gabinetto, ascensore, centralnafta, 30.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 I

A.A.A.B. BAIAMONTI seminuovo stanza cucina bagno centralnafta giardinetto affittasi. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18, tel. 23382. 32662 I

A.A.A.B. PERUGINO 2 stanze soggiorno cucinino centralnafta ascensore libero 1.o dicembre affittasi 38.000. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18, tel. 23382. 32662 I

A.A.A.B. VIA ROMA 3 stanze stanzetta cucina stanzino bagno ascensore affittasi. Amministrazione Immobiliare ARGO, San Francesco 18, tel. 23382. 32662 I

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti lusso residenziali. Tre camere cucina comfort Besenghi; Capello; Gatteri; Piccardi; Severo; Vicolo Castagneto. (Locchi 6 camere poggioli. Aurora, Ginnastica uno tel. 50323. I

A.A.A. AGEP Crispi 14 affitta appartamenti: ISTRIA bistanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore 34.000. D'ANNUNZIO bistanze, cucina 25.000. ALEARDI tristanze, bagno 40.000. ROIANO 1, 2 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore. D'ALVIANO bistanze, cucina, doccia 31.000. SEVERO bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento centrale 42.000. XX SETTEMBRE tristanze, cucina, bagno 30.000. CASTAGNETO bistanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore 35.000. 32672 I

A. BORGO S. Sergio appartamenti pronti in stabile nuovo 2 stanze soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 32552 I

A. PESTALOZZI. Bellissimo. Vista mare. 2 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta. Affittasi 39.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 32648 I

A. PINDEMONTE appartamento signorile 3 stanze salone cucina doppi servizi tutti comforts. BATTISTI 4 stanze cucina servizi. SALVI 2 stanze cucina bagno ascensore centralnafta. ANANIAN 2 stanze stanzetta cucina servizi separati autoriscaldamento affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 32552 I

A. RISMONDO appartamento 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento affittasi prontamente 42 mila. ESPERIA, Imbriani 8. Telefono 29235. 32648 I

A. RUGGERO MANNA pronta entrata 2 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta affittasi 40.000 uso ufficio o abitazione. ESPERIA. Imbriani 8, telefono 29235. 32648 I

A. USO ufficio piazza Oberdan 2 stanze tutti comforts. Altro F. Severo 9 stanze servizi tutti comforts. Affitta Immobiliare Giuliana, tel. 28300. 32552 I

AFFITTANSI locali affari: ALVIANO 9 mq. 48. ISTRIA 35 nuovo primo ingresso mq. 100 per multiformi attività. IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. 66 I

AMMOBILIATO cucinino, soggiorno, stanza, doccia. CARDUCCI piano terzo, 3 stanze, stanzetta, bagno. STADIO primo ingresso cucina grande, stanza, stanzetta, bagno. BAIAMONTI 1-2 stanze, soggiorno, comfort. BROLETTO stanza, cucina, bagno. ALVIANO cucina, 2 stanze, comfort affitta IMMOBILIARE ITALIA, Ponterosso 3 61512. 66 I

APPARTAMENTI S. Anastasio 3 camere, camerino, cucina, bagno 25.000; altro Vasari 2 camere, camerino, cucina, bagno, ripostiglio 27.000. Affittasi Amministrazione Fonderia 12. 32646 I

APPARTAMENTI: una, due, tre stanze servizi affitta Trevisan, Galatti 20, pomeriggio. 32628 I

APPARTAMENTI viale Miramare 4 stanze stanzetta ascensore affitta Amm.ne Alberti via Santa Caterina 1, tel. 38774 esclusivamente ore 16-19. 32710 I

APPARTAMENTO con mansarda centralissimo 3 stanze, cucina, bagno, gabinetto, affitta 38 mila Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712.

APPARTAMENTO viale D'Annunzio 2 stanze stanzino cucina bagno terrazza I piano affittasi prelevando mobilio. Tel. 90473. 32496 I

APPARTAMENTO paraggi PASCOLI 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, riscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 32664 I

APPARTAMENTO rinnovato 6 stanze anticamera doppi servizi termonafta affittasi 90.000 Rittmeyer 20/1. Visitare 11-12. 32600 I

APPARTAMENTO REVOLTELLA stanza soggiorno cucinino bagno poggioli affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, telefono 730344. 32708 I

APPARTAMENTO sei stanze accessori affittasi via Timeus 1. Rivolgersi portinaia. 32540 I

APPARTAMENTO primo ingresso 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta 40.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 32664 I

APPARTAMENTO ROIANO vista mare, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore affitta 36.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 32664 I

APPARTAMENTO VIALE camera cucina camerino in ordine affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 32708 I

GIULIA 2.o piano, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi riscaldamento, cantina, poggiolo. Affitta prontamente 30.000 Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 32698 I

LOCALE luminoso, centralissimo 3 fori, cediamo affittanza. Alabarda, Spiridione 6. 32704 I

MAGAZZINO 30 mq. presso Stazione affittasi. Tel. 31594. 32538 I

ROTONDA Boschetto rimesso nuovo 3 stanze, servizi ascensore, vista mare, altro uguale via Giulia (Dreher) affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 32704 I

S. LAZZARO 17 privato affitta inintermediari appartamento libero anche uso ufficio salone 2 stanze cucina abitabile bagno gabinetto termonafta ascensore. Rivolgersi portineria. 32516 I

SAN Luigi 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, garage, centralnafta, affitta Immobiliare Carducci 28 tel. 734257 32698 I

STANZA, stanzino, cucina anticamera, gabinetto con doccia, V piano sottotetto modestamente ammobiliato affittasi possibilmente persona sola. D'Azeglio 7. Informazioni tel. 96351. 32692 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 3-4 camere, cucina, bagno, cercasi affitto. Telefonare 23143 pomeriggio. 32706 L

CERCASI affitto appartamento 2 stanze cucina buono stato. Telefono 31469. 32474 L

REFERENZIATI cercano affitto appartamento tutti comforts pagando massimo. Tel. 763237. 32718 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI SCONTI ECCEZIONALI primarie fabbriche. Lavastoviglie, cucine, lavabiancheria, stufe, frigoriferi. Concessionaria Ditta ZENNARO, San Lazzaro 16. 32638 M

BRUCIATORI silenziosi delle più pregiate marche, per nafta e gasolio, tutomatici antismog, nuovi ed usati, installazioni e assistenza. Tel. 35185. 32741 M

CASCHI perfetti con garanzia vendo occasione. Tel. 31594. 32538 M

DELIZIOSI gattini regalansi. Telefonare 221171 ore pasti. 32688 M

LAVASTOVIGLIE Candy Stipomatic, come nuova vendo metà prezzo. Rivolgersi Camiceria Riccardi via Battisti 12. 32658 M

LAVATRICE super automatica Indesit vendo occasione. Tel. 33256. 32538 M

(Continua in 12.a pagina)

STUDENTI! La scuola è iniziata: fatevi (o fatevi fare) un regalo utile e divertente, che vi aiuti a studiare meglio e... a divertirvi: il registratore a nastro. L'Universaltecnica possiede una gamma immensa di registratori, tutti di marche famose, a prezzi veramente convenienti. Le condizioni di pagamento, poi, sono fatte «su misura» per voi. Non c'è che da scegliere! Universaltecnica, piazza Galdoni 1 e corso U. Saba 18.

LA MACCHINA per scrivere è diventata ormai un accessorio indispensabile per lo studente moderno: mette ordine nei vostri appunti e... nei vostri pensieri. Osservate la gamma di macchine per scrivere presente all'Universaltecnica, e scegliete la «vostra». La potrete pagare con comodo, nel modo che voi stessi riterrete più opportuno, senza sacrificio. Universaltecnica, corso U. Saba 18 e piazza Goldoni 1.

INGLESE francese tedesco nei meravigliosi corsi di lingua in dischi e in nastri, che il reparto dischi dell'Universaltecnica vi propone per facilitare il vostro lavoro scolastico: studiare le lingue straniere con il moderno metodo dei dischi diventa piacevole ed è estremamente utile. Prezzi e condizioni speciali per gli studenti. Universaltecnica, reparto dischi, piazza Goldoni 1.

IL DISCO preferito lo si ascolta cinque, dieci, cento volte... finchè se ne preferisce un altro. Ma ascoltate i vostri dischi preferiti con un giradischi acquistato presso l'Universaltecnica, che pratica agli studenti delle condizioni paticolarmente favorevoli e dei prezzi eccezionali. Il giradischi è divertente: sarà anche molto utile se esso vi servirà per approfondire lo studio delle lingue straniere con il metodo dei dischi. Universaltecnica, piazza Goldoni 1, corso U. Saba 18.

STUDENTI! La scuola è iniziata: fatevi (o fatevi fare) un regalo utile e divertente, che vi aiuti a studiare meglio e... a divertirvi: il registratore a nastro. L'Universaltecnica possiede una gamma immensa di registratori, tutti di marche famose, a prezzi veramente convenienti. Le condizioni di pagamento, poi, sono fatte «su misura» per voi. Non c'è che da scegliere! Universaltecnica, piazza Goldoni 1 e corso U. Saba 18.

LA MACCHINA per scrivere è diventata ormai un accessorio indispensabile per lo studente moderno: mette ordine nei vostri appunti e... nei vostri pensieri. Osservate la gamma di macchine per scrivere presente all'Universaltecnica, e scegliete la «vostra». La potrete pagare con comodo, nel modo che voi stessi riterrete più opportuno, senza sacrificio. Universaltecnica, corso U. Saba 18 e piazza Goldoni 1.

INGLESE francese tedesco nei meravigliosi corsi di lingue in dischi e in nastri, che il reparto dischi dell'Universaltecnica vi propone per facilitare il vostro lavoro scolastico: studiare le lingue straniere con il moderno metodo dei dischi diventa piacevole ed è estremamente utile. Prezzi e condizioni speciali per gli studenti. Universaltecnica, reparto dischi, piazza Goldoni 1.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INCONCLUDENTE ANCHE L'INCONTRO DI IERI ALL'AVENUE KLEBER

Si irrigidiscono i nordvietnamiti alla 24.a seduta dei prenegoziati

Viene esaltata dai rappresentanti di Hanoi la guerra «contro l'aggressione americana»
Laconico Harriman sulle dichiarazioni di Humphrey: «non partecipo alla campagna elettorale»

Parigi, 2

Come ogni mercoledì, le delegazioni degli Stati Uniti e del Nord-Vietnam si sono riunite stamane al centro delle conferenze internazionali dell'avenue Kleber per proseguire le «conversazioni ufficiali» dalle quali sinora non è scaturito nessun elemento utile. A capo della delegazione nordvietnamita a questa 24.ma seduta plenaria era il Ministro Xuan Thuy. La delegazione americana era presieduta dall'Ambasciatore Averell Harriman.

Prima di recarsi alla seduta, come è ormai consuetudine, l'Ambasciatore Harriman si è intrattenuto brevemente con i giornalisti. Alla domanda se approvava le dichiarazioni di Humphrey, secondo le quali egli arresterebbe i bombardamenti sul Nordvietnam se venisse eletto alla presidenza degli Stati Uniti, Harriman ha detto semplicemente: «Siamo impegnati qui in un negoziato e non partecipo alla campagna elettorale». Il capo della delegazione statunitense si è rifiutato di commentare la dichiarazione di Humphrey, affermando che egli si era fissato come linea di condotta di non fare alcun commento su editoriali o dichiarazioni di personalità nel corso di questa campagna elettorale.

Circa la seduta di oggi Harriman ha dichiarato di non farsi soverchie illusioni: «Non abbiamo ragioni di ritenere che qualcosa scaturirà dalla seduta di stamane. Ma abbiamo sempre speranza. Sarebbe facile per i nordvietnamiti di fare avanzare il negoziato. Basterebbe che dicessero quale gesto essi sarebbero disposti a fare se i bombardamenti fossero arrestati». Rispondendo ad un'altra domanda, Harriman ha dichiarato che non vi è alcuna data limite per le conversazioni, ma «tutto ha una fine». Egli ha aggiunto che i nordvietnamiti non hanno tuttavia indicato lo intento di fermare i negoziati, «e noi non abbiamo l'intenzione di farlo».

Nell'insieme, la seduta odierna è stata caratterizzata da un irrigidimento della posizione nordvietnamita. Il Ministro Xuan Thuy, capo della delegazione di Hanoi, ha infatti posto l'accento sul proseguimento dell'azione militare intrapresa dal popolo vietnamita «per lottare contro l'aggressione americana» e, dopo aver affermato che il popolo vietnamita, «unito come un sol uomo», intende usare del suo «sacro diritto di resistenza all'aggressione, ovunque essa avvenga» (cioè nel Vietnam del Nord come in quello del Sud), ha osservato che «i paesi socialisti fratelli hanno perfettamente il diritto di aiutare il popolo vietnamita a vincere l'aggressione in tutti i campi».

Xuan Thuy ha riaffermato anche che la Repubblica democratica del Vietnam non accorderà alcuna sorta di reciprocità a proposito della cessazione dei bombardamenti sul Nord ed ha respinto il «piano Humphrey» (cessazione degli attacchi in cambio dell'evacuazione della zona smilitarizzata), ma non senza far notare che questo «progetto fallace» non piace affatto al candidato repubblicano alla Casa Bianca, Richard Nixon, «personaggio notoriamente bellicista».

Averell Harriman ha dal canto suo deplorato «l'atteggiamento negativo di Hanoi» che, ha detto, «sbarra la via ad ogni progresso». Il capo della delegazione americana ha anzi accusato il governo di Hanoi di essere il solo responsabile dell'«impasse» in cui si trovano le conversazioni ed ha d'altra parte contestato i bilanci delle perdite americane e sudvietnamite, in uomini e materiale, pubblicate ad Hanoi.

Elicotteri della Croce Rossa abbattuti dai vietcong

Saigon, 2

Un portavoce militare americano ha reso noto che ieri, tre elicotteri americani recanti i contrassegni della Croce Rossa sono stati abbattuti nel Vietnam del Sud dalla contraerea comunista. Il portavoce ha precisato che i contrassegni della Croce Rossa erano chiaramente dipinti sulle carlinghe dei tre mezzi, i quali trasportavano tutti feriti reduci da vari scontri. Un primo elicottero è stato abbattuto nella zona di Thuong Duc, mentre evacuava alcuni feriti da quella base; in questo caso non vi sono state vittime.

Gli altri due elicotteri, ha precisato il portavoce, sono stati abbattuti a circa 25 chilometri ad Ovest di Tam Ky; a bordo dei due mezzi erano in tutto dieci feriti, alcuni dei quali sono morti (ma non se ne conosce il numero esatto). Uno dei due elicotteri si è incendiato dopo l'impatto, l'altro è stato recuperato.

Una mina vietcong è esplosa ieri al passaggio di un camion pieno di civili vietnamiti a nove chilometri da Hoi An, presso Danang. Undici civili sono rimasti uccisi e 13 feriti. Altri quattro civili sono rimasti uccisi e 21 feriti in un altro attentato vietcong compiuto nella provincia di Chuong Thien, nel Delta.

GIORNALISTA JUGOSLAVO in carcere a Udine

Udine, 2

Su richiesta dell'Interpol, la polizia ha arrestato in un albergo di Udine il giornalista jugoslavo Emanuel Mickovich, di 28 anni, nato a Mostar, in Erzegovina, ma residente a Zagabria. L'uomo è ricercato dalla polizia jugoslava per una serie di reati, il più grave dei quali sarebbe l'indebita appropriazione di 68 milioni di dinari (circa 34 milioni di lire italiane).

Il Mickovich, che è stato espulso dal Sindacato giornalisti jugoslavi, afferma di essere ricercato per motivi politici ed ha chiesto asilo alle autorità italiane. In attesa che questa richiesta venga esaminata, lo jugoslavo è trattenuto nelle carceri giudiziarie di Udine. Secondo quanto hanno scritto i giornali di Belgrado, Zagabria e Lubiana, il Mickovich avrebbe fondato a Zagabria un'impresa editoriale per tutti gli scrittori disposti a pagarsi la stampa dei propri manoscritti. Diverse persone avrebbero aderito, anticipando il denaro, senza però mai vedere realizzato l'impegno della pubblicazione.

RITORNANO AL LAVORO i portuali americani

New York, 2

Il sindacato dei portuali degli Stati Uniti ha impartito ai propri aderenti l'ordine di riprendere il lavoro dopo che un giudice, applicando la legge «Taft-Hartley» così come era stato chiesto dal Ministro della Giustizia, aveva emesso ieri un'ingiunzione che definisce l'astensione del lavoro «dannosa per la sicurezza del Paese». Sarà comunque necessario almeno un giorno perchè la vita riprenda normalmente nei porti degli Stati Uniti.

Il nuovo Governo portoghese

Apprezzate innovazioni decise da Caetano

Lisbona, 2

Il Governo portoghese presieduto dal prof. Marcelo Caetano ha tenuto ieri la sua prima riunione e ha deciso alcune innovazioni che, secondo gli osservatori, lasciano prevedere il modo in cui Caetano intende governare il Paese. In primo luogo il resoconto dato alla stampa è più particolareggiato di quello al quale i giornalisti erano abituati.

Si afferma anche che Caetano avrebbe dato la possibilità ai suoi Ministri, informandoli precedentemente dei soggetti che sarebbero stati discussi, di studiare gli argomenti e preparare suggerimenti. D'altra parte il Governo ha deciso la creazione di una commissione permanente della Camera corporativa, che si riunirà a partire dalla metà di novembre, e alla quale il Presidente del Consiglio sottoporrà, per avere pareri, i progetti di decreti-legge.

Infine conferendo al direttore dell'informazione il rango di Segretario di Stato Caetano ha eliminato un punto di frizione permanente: fino ad oggi infatti il Segretario all'informazione era diretto da un Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio che, assorbito da altri compiti, poteva soltanto sporadicamente occuparsi dei giornali.

SI RESTRINGE IL CERCHIO DEI FEDERALI

Cinque europei uccisi negli scontri in Biafra

Le vittime sono due dipendenti della Croce Rossa due missionari e un reporter - In pericolo Umuahia

Lagos, 2

Le truppe federali nigeriane continuano a restringere il cerchio di ferro e di fuoco attorno al Biafra, e muovono lentamente verso Umuahia, l'unica città importante ancora in mano degli independentisti del colonnello Ojukwu. Le ultime informazioni, giunte a Lagos, dicono che le truppe federali hanno impegnato i biafrani a 24 chilometri dalla loro attuale «capitale», e che si sono impadronite di Okigwi, distante 48 chilometri da Umuahia.

Okigwi, una piccola città di collina, è stata conquistata martedì, nell'ottavo anniversario dell'indipendenza nigeriana, da fanti della prima divisione. Elementi del 22.mo battaglione hanno marciato sull'abitato dal piccolo aeroporto di Obilagu, 16 chilometri a Nord-Est. Umuahia, dove i secessionisti sono decisi a resistere fino all'ultimo uomo, è minacciata anche da Sud. Da questa direzione i guastatori della terza divisione nigeriana distano ormai soltanto 32 chilometri.

Secondo le ultime notizie si continua a combattere anche ad Owerri, dove i nigeriani sono entrati sabato. Un bunker modernissimo, che dovrebbe essere costato più di 370 milioni di lire, è stato scoperto su una collina dell'abitato. Dovrebbe trattarsi di uno dei comandi del colonnello Ojukwu. E' probabilmente in quel bunker che il capo dei secessionisti si fece fotografare di recente insieme ai figli. La famiglia è stata poi sfollata.

L'aumentata resistenza e potenza di fuoco dei biafrani viene attribuita all'arrivo, con un ponte aereo segreto attraverso il Gabon, di armi spedite direttamente dalla Francia. Un giornale inglese, il «Guardian», ha fatto stamane rivelazioni in proposito, ma il Ministero degli Esteri francese, a Parigi, le ha nettamente smentite, precisando che solo carichi di viveri e medicinali vengono attualmente inviati dalla Francia nel Biafra.

La conquista di Owerri ha causato vittime anche fra gli osservatori, due missionari britannici e due dipendenti della Croce rossa internazionale, oltre che un giornalista, sono rimasti uccisi dal fuoco incrociato dei combattenti. Le vittime sono: il dr. Drajan Hercoj (jugoslavo) e lo svedese Franz-George Carlson, della Croce rossa, i signori Savoury, marito e moglie, di una missione scozzese, e Priya Ramramkha di 32 anni, fotografo di «Time-Life», un cittadino britannico di origine asiatica, nato nel Kenya. Un altro svedese della Croce rossa, Percy Nilson, e l'inglese Peter Sission della televisione indipendente di Londra, sono rimasti feriti da proiettili.

DUE PARLAMENTARI ITALIANI IN VISITA A PRAGA

AUSPICATA FRA I DUE PAESI UNA PIÙ INTENSA COLLABORAZIONE

Sottolineata da monsignor Tomasek una netta ripresa della vocazione religiosa in tutta la Cecoslovacchia

Praga, 2

Il Presidente dell'Assemblea nazionale cecoslovacca Josef Smrkovsky ha ricevuto stamane il sen. Lino Jannuzzi (PSU) e l'on. Vincenzo Scarlato (D.C.), in visita in Cecoslovacchia. Nel colloquio, che è stato particolarmente cordiale, si è parlato dell'attuale situazione politica e dei rapporti fra i due Paesi. E' stata auspicata una sollecita ripresa dei rapporti fra i Parlamenti e i gruppi parlamentari, in particolare per quanto concerne l'attività del gruppo parlamentare di amicizia italo-cecoslovacco.

Successivamente, il sen. Jannuzzi e l'on. Scarlato sono stati ricevuti dal presidente della Commissione culturale dell'Assemblea nazionale cecoslovacca, Alois Polednak, e dal Viceministro per il Commercio estero, Babacek, con i quali sono stati discussi problemi relativi ai settori di loro competenza.

Ieri, i due parlamentari italiani si erano incontrati con il Vicepresidente dell'Assemblea nazionale cecoslovacca, Josef Zednik, informandosi sul lavoro del Parlamento cecoslovacco, sulla sua composizione sociale e sui lavori in corso, particolarmente per quanto concerne la stesura della legge costituzionale sulla Federazione cecoslovacca. Nel dare notizia dei colloqui dei parlamentari italiani con i rappresentanti cecoslovacchi, il «Rude Pravo» di stamane ha scritto: «E' stata espressa la convinzione che in avvenire la collaborazione amichevole e lo scambio di esperienze si svilupperanno ulteriormente fra i due Parlamenti. E' certo che questa collaborazione contribuirà alla reciproca comprensione fra i popoli dei due Paesi».

L'on. Vincenzo Scarlato è stato ricevuto in udienza da mons. Tomasek, amministratore apostolico di Praga, il quale lo ha intrattenuto a lungo colloquio. Mons. Tomasek ha posto in rilievo che, successivamente al Concilio ecumenico, si è avuto in Cecoslovacchia un rifiorire del sentimento e della vocazione religiosa, con un aumento del numero dei battesimi, dei matrimoni religiosi e in genere della somministrazione dei sacramenti, come pure con un aumento delle domande di ammissione ai due seminari per la preparazione dei sacerdoti.

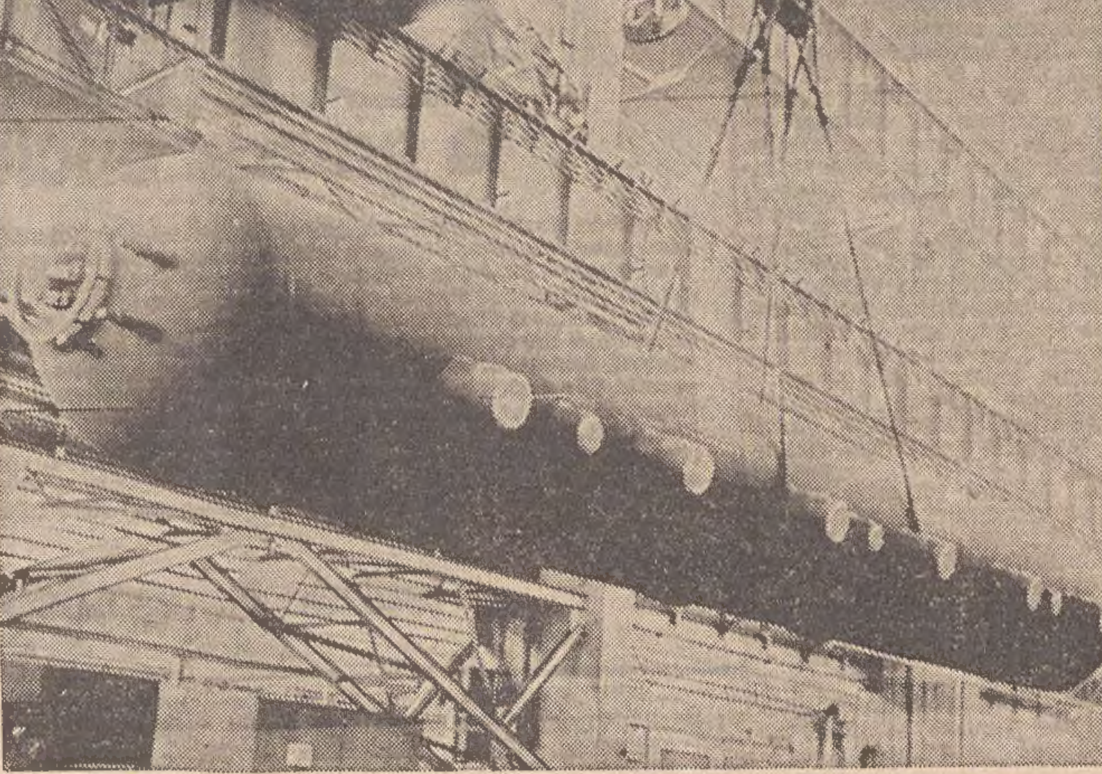
Ciò è stato favorito anche dalle condizioni create dal «nuovo corso» cecoslovacco, che ha aperto nuove possibilità di libera organizzazione e propaganda. Per esempio, in passato, per poter entrare nei due seminari per la preparazione dei sacerdoti cattolici era necessaria un'autorizzazione del Governo di Praga, condizione che è stata abolita dopo gennaio. Mentre in passato i due seminari, che possono ospitare ciascuno novanta seminaristi, avevano sempre posti liberi, attualmente il numero delle domande è superiore alla disponibilità di posti.

Circa gli ultimi avvenimenti, mons. Tomasek ha detto che le autorità ecclesiastiche non ne hanno subito direttamente danni e ha aggiunto che i rapporti fra il clero e le autorità politiche cecoslovacche non sono state turbate da questi fatti.

Nei giorni scorsi, dal 29 settembre al 2 ottobre, è stato in visita in Cecoslovacchia il presidente della Federazione mondiale della gioventù democratica (FMGD), l'italiano Rodolfo Mechini, il quale si è incontrato con i dirigenti della gioventù cecoslovacca, tra cui il presidente Zbynek Vokrouhlicky e col rappresentante cecoslovacco presso la FMGD, Alexander Szabo. Sono stati discussi i problemi del movimento giovanile cecoslovacco e internazionale e — dice un annuncio diramato al riguardo — «è stata rilevata la necessità di fare tutto il possibile per l'ulteriore rafforzamento dell'unità del movimento democratico internazionale della gioventù nella comune lotta contro l'imperialismo». Il presidente della FMGD tornerà in Cecoslovacchia nella seconda metà di ottobre in visita ufficiale, con una delegazione.

Sono ripartiti intanto per la Italia i dirigenti della CGIL, al termine della loro visita di quattro giorni in Cecoslovacchia, nel corso della quale hanno avuto colloqui con i dirigenti sindacali cecoslovacchi e visitato fabbriche di Praga. I giornali praghesi, in particolare il «Rude Pravo» e il «Prace» (organo dei sindacati) hanno pubblicato con rilievo le notizie relative al soggiorno dei sindacalisti italiani, la cui delegazione comprendeva i segretari Lama, Foa e Montagnani e il vicesegretario Dido.

LA GIGANTESCA CALDAIA



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Praga — Dalla fonderia Vitkovice di Ostrava esce una gigantesca caldaia costruita per una industria danese. Il mostro è lungo 17 metri e pesa 95 tonnellate. Per il lungo viaggio attraverso l'Europa centro-settentrionale verranno usati speciali carrelli con ruote cingolate

GLI STUDENTI SONO DECISI A PROSEGUIRE L'AGITAZIONE AD OGNI COSTO

In Messico nuove minacce di ostacolare le Olimpiadi

Annunciata una operazione militare nel giorno della inaugurazione
Un «movimento di liberazione» parla di numerose azioni di guerriglia

Città del Messico, 2

Circa quattromila studenti riuniti nell'Università di Città del Messico hanno espresso la loro approvazione quando i loro dirigenti hanno annunciato di avere intenzione di proseguire la agitazione anche se ciò dovesse ostacolare lo svolgimento dei Giochi olimpici, il cui inizio nella capitale messicana è previsto tra dieci giorni. Gli studenti si erano riuniti nell'Università, dalla quale le truppe erano state ritirate lunedì sera dopo un'occupazione durata quasi due settimane, e decisa a seguito dei gravi incidenti avvenuti nella capitale. Vivi applausi hanno accolto uno dei dirigenti degli studenti il quale ha dichiarato: «I Giochi olimpici sono soltanto per gli stranieri e per i messicani privilegiati. Se lo svolgimento dei Giochi olimpici dovesse essere danneggiato ciò sarebbe per il bene del Messico».

Un misterioso movimento «di liberazione» ha minacciato il Governo messicano, in un volantino diffuso clandestinamente, di eseguire «un'operazione militare su vasta scala» durante la cerimonia di inaugurazione dei Giochi olimpici. Ai giornalisti stranieri a Città del Messico è pervenuto infatti un comunicato nel quale un non precisato «esercito costituzionalista di liberazione» formula una «dichiarazione di guerra» contro il Governo, e accusa il Governo di violare sistematicamente la Costituzione. Il volantino formula inoltre altre accuse contro il Governo in relazione all'agitazione degli studenti.

Il volantino, firmato dallo «stato maggiore» dell'«esercito costituzionalista di liberazione», annuncia che l'«esercito costituzionalista, composto di contadini, studenti e operai combatterà con tutti i mezzi per rimettere in vigore la Costituzione». Vengono annunciate «azioni di guerriglia nelle città e nelle campagne», e anche «un'operazione militare di ampia portata nel corso dell'inaugurazione dei Giochi olimpici e in seguito».

Gli osservatori ritengono che il volantino non sia opera di una vera e propria «organizzazione», ma rientri piuttosto nel sistema di pressioni che gli studenti intendono esercitare sul Governo per far accogliere le loro rivendicazioni. Da Monterrey — seconda città industriale del Messico — si apprende che i Consigli studenteschi dell'Università regionale hanno minacciato di «prendere d'assalto il rettorato» oggi se due studenti scomparsi dal mese scorso non torneranno alle loro case. Secondo alcuni studenti, i due giovani sarebbero stati inviati in una miniera ad un centinaio di chilometri da Monterrey.

Al Congresso laburista

INTERVENTO DI BROWN sui privilegi in Inghilterra

Londra, 2

George Brown, il vice leader del partito laburista ed ex Ministro degli Esteri, ha presentato oggi al congresso laburista, riunito a Blackpool, il rapporto del partito sull'attività del Governo a metà del suo mandato. «Non si tratta semplicemente di fornire al popolo britannico — ha detto Brown — beni materiali, perchè promettendo un continuo e progressivo aumento si rischia di andare oltre i limiti consentiti dalle risorse del Paese. La realtà è che, anche se il livello di vita è alto, ciò non significa che tutti siano lieti di come la società sia organizzata».

Brown ha affermato che troppi sono ancora i privilegi ed il problema fondamentale non è tanto quello della maggiore o minore ricchezza, quanto quello di dare a tutti le stesse possibilità. «Bisogna eliminare privilegi ed ineguaglianze», ha detto, «in tutti i settori, ed in particolare nel settore in cui questi privilegi si manifestano in maniera più aperta, quello della istruzione». A questa punto Brown ha toccato il problema delle sue dimissioni ed ha affermato: «Mi sono dimesso dal Governo perchè non era d'accordo su vari problemi. Non possiamo dire che questo sia il migliore Governo possibile, ma è il migliore Governo che abbiamo. Me ne sono andato perchè ero contrario in maniera particolare alla decisione di rinviare l'aumento del periodo di obbligo scolastico».

DOPO IL FIASCO DI MARTEDI' A BONN

Von Thadden impaurito sospende tutti i comizi

Non parlerà finchè «l'ordine non sarà ristabilito»
Profondi dissensi fra gli avversari dei neonazisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 2

Dopo che il comizio durante il quale von Thadden non è riuscito a prendere la parola, e che era stato organizzato con grande sfoggio di preparativi nella più spaziosa sala di cui disponga Bonn, è stato sciolto dalla Polizia, il Presidium del partito nazionaldemocratico, riunitosi d'urgenza ad Hannover, ha deciso di sospendere tutte le manifestazioni pubbliche «fino a che l'ordine non sarà ristabilito». Era la prima volta ieri sera, che una manifestazione dell'«NPD» veniva proibita dalla Polizia: i tumulti che dentro e fuori la Beethovenhalle accompagnavano le parole — peraltro non ascoltate da nessuno — dell'oratore ufficiale von Thadden avevano preso un'ampiezza tale da costringere la Polizia ad intervenire per ordinare lo scioglimento della manifestazione.

Invece di un chiarimento delle ragioni che domenica scorsa hanno portato l'«NPD» a subire la sonora sconfitta nelle elezioni comunali nella Bassa Sassonia, si è avuta una nuova prova dell'insofferenza che ormai provoca, soprattutto nei giovani, la presenza di un partito chiaramente nostalgico e la cui politica è impostata su ideali antidemocratici. Gli avversari dell'«NPD» sono tuttavia ancora divisi fra loro: una parte vorrebbe che almeno a Berlino i nazionaldemocratici fossero messi fuorilegge. E' noto, che da un lato il Ministro degli Interni Benda sta conducendo una severa inchiesta per stabilire se esistano gli estremi per una denunzia di incostituzionalità alla Suprema Corte di Karlsruhe. Dall'altro, poi il Borgomastro governante di Berlino Ovest, Klaus Schuetz è sulle mosse di rivolgersi ai comandanti alleati della città perchè vietino il partito nazionaldemocratico nell'ex capitale tedesca.

Dopo l'insuccesso alle elezioni comunali della Bassa Sassonia sono molti coloro i quali pensano che i migliori giudici della poco democraticità della «NPD» debbano essere gli elettori. I quali anzi avrebbero cominciato a dare prova di molta maturità politica, infliggendo al partito di von Thadden una bruciante lezione. In altre parole, proprio per dimostrarsi profondamente democratici, non bisognerebbe cacciare il partito nella illegalità, ma lasciarlo invece deperire senza ricorrere a divieti legislativi.

In quanto poi a vietare il partito nazionaldemocratico a Berlino Ovest, qui i dissensi sono ancora più vivi. Il presidente del Parlamento Gerstenmeier ad esempio, ritiene «del tutto impossibile» tale misura perchè o si applica in tutta la Repubblica federale, o non si applica in nessun Land. Anche i liberali, per bocca di Genscher, hanno fatto sapere di non gradire affatto l'iniziativa che il Borgomastro governante Schuetz ha in animo di prendere contro l'«NPD».

Vice

A fine novembre a Vienna il processo per Cima Vallona

Vienna, 2

Il processo in Corte d'Assise contro Peter Kienesberger, il medico Erhard Hartung e lo aviere Egon Kufner, imputati dell'attentato di Cima Vallona (25 giugno 1967), si svolgerà a Vienna secondo un'informazione dell'«APA», verso la fine del prossimo novembre. Le famiglie dei quattro militari italiani morti e il soldato italiano ferito si costituiranno Parte civile, e saranno rappresentati dallo avv. Wilhelm Philipp.

SENSAZIONE IN SARDEGNA PER L'ARRESTO DI PEPPINO CAPELLI

In carcere un nuorese già sequestrato da Mesina

Rapito nel 1967 aveva sborsato 40 milioni, poi era diventato amico del bandito - Assieme a tre complici reo di furto e di estorsione

Nuoro, 2

Il commerciante di carni Peppino Capelli di 44 anni da Nuoro, sequestrato il 28 maggio 1967 dalla banda di Graziano Mesina e rilasciato dopo 20 giorni di prigionia dietro il pagamento di 40 milioni di riscatto, è stato arrestato nel pomeriggio di oggi dai carabinieri del nucleo investigativo del gruppo di Nuoro su mandato di cattura del giudice istruttore di Oristano, dott. Giulio Segneri per una estorsione commessa alcuni anni fa.

L'arresto di Peppino Capelli, avvenuto poco dopo le 17, ha suscitato viva sensazione nel Nuorese dove la notizia si è subito diffusa per la personalità del commerciante di carne. Infatti, durante il periodo di prigionia nelle mani di Graziano Mesina, Peppino Capelli si era legato da sincera amicizia con «Grazianeddu» il quale, venuto a conoscenza delle reali condizioni familiari del sequestrato su commissione gli aveva salvato la vita rifiutandosi di obbedire ai mandanti. Successivamente Peppino Capelli aveva abbracciato «Grazianeddu» nei locali della Questura di Nuoro.

Peppino Capelli, che ha otto figli, è stato associato alle carceri di piazza Mannu in Oristano a disposizione del magistrato inquirente. L'arresto di Peppino Capelli rientra in una operazione condotta a conclusione di una lunga istruttoria svolta dal giudice istruttore dott. Giulio Segneri (il magistrato inquirente del caso Lutzu) su un furto di bestiame ed una estorsione avvenuti nel 1963. Con Peppino Capelli sono stati arrestati altri tre presunti responsabili: l'autotrasportatore Giuseppe Fiori, di 41 anni, da Borone, l'allevatore Salvatore Porcu di 32 anni da Borone, e l'allevatore Antioco Satta di 56 anni da Bortigali. I quattro arrestati — secondo l'istruttoria condotta dal dott. Segneri — devono rispondere di un furto di 6 capi bovini compiuto nella notte tra l'11 ed il 12 settembre del 1963 in regione «Binnari» agro di Bortigali in danno dell'allevatore Antonio Attena, di 60 anni, e di una estorsione di 250 mila lire commessa il 20 settembre del 1963 nei confronti del derubato per la restituzione dei sei capi di bestiame.

DAI PAESI BASSI UN NUOVO «CASO ANASTASIA»

Una olandese si proclama la quinta figlia dello zar

Non è ricordata dalla storia perchè fu nascosta per non deludere il popolo che voleva un erede

Doorn, 2

«Io sono la quinta figlia dello Zar Nicola secondo e della Zarina Alessandra di Russia. Io sono la granduchessa Alessandra che la storia ha mancato di citare. Io sono nata nel Palazzo imperiale di San Pietroburgo il primo settembre 1903», afferma oggi nel quotidiano indipendente di Amsterdam «De Telegraaf», la signora S. C. de Graaf-Hemmes di Doorn, in Olanda.

Essa afferma di essere stata allontanata dalla famiglia imperiale tre mesi dopo la sua nascita, perchè il popolo russo reclamava la venuta al mondo di un principe che assicurasse la successione maschile al trono. Al proposito si ricorda che lo Zarevic Alessio nacque il 30 giugno 1904. Secondo la signora de Graaf-Hemmes, ella fu portata a Parigi nel 1903 dal «mago» Philippe Nizier di Lione, che si era recato in Russia all'inizio del 1901.

La regina Guglielmina d'Olanda — cugina dello Zar Nicola secondo di Russia si sarebbe incaricata della venuta in Olanda della giovane duchessa di Russia. «Mi ricordo, dichiara la signora de Graaf-Hemmes, d'aver incontrato in gioventù a Vienna mio padre, lo Zar Nicola secondo, e mia madre, la Zarina Alessandra, oltre a mia sorella Olga. Ho ricevuto l'insegnamento elementare nella scuola privata del Palazzo reale dell'Aia e fu l'istitutrice della principessa Giuliana, l'attuale Regina d'Olanda, che mi dava lezioni private».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione
IAD

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

†

Cristianamente è mancato dopo lunghe sofferenze

Nunzio Sorrentino
pensionato delle FF.SS.

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, la sorella, i nipoti e i pronipoti.

I funerali seguiranno domani 4 ottobre alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo breve malattia, confortata dai S. Sacramenti, spirava

Maria Marcon ved. Chinchella
di anni 68

Ne danno il doloroso annuncio i figli Don GIUSEPPE, Parroco Decano di Gradisca, ETTA e LUCIANO, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi giovedì 3 ottobre alle ore 16 a Gradisca nella Chiesa dell'Addolorata. Seguirà la tumulazione nel Cimitero di Monfalcone.

Gradisca - Monfalcone
3 ottobre 1968
(Preschern, tel. 9155)

Il dott. LIVIO PIANI e famiglia partecipano vivamente al cordoglio per la scomparsa della Mamma del M. R. Parroco Decano dott. Giuseppe Chinchella.

† L'Angelo del Signore ha portato con sè la bell'anima di

Maria Cernecca in Drascich

lasciando a piangerla il marito GIUSEPPE (CIRIL), il figlio GUIDO, la nuora LILIANA, le adorate nipotine FULVIA e KATIA, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 ottobre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3 - Telef. 38006)

Si associano al lutto il nipote MILOS DRASSICH e famiglia, NILDA, LAURA e DINO ZULINI, ODINEA, LIDIA e GIOVANNI PREGARC.

† **Teresina Orlando**

si è spenta il 2 ottobre lasciando nel dolore il marito FILIPPO, la nipote RENATA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 ottobre alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono viva parte al lutto per la scomparsa di

Tullio Pierangelini

MARIA RALDI e le famiglie CLARK, ERNA e MARINA GEROSA.

† **Domenica Musizza in Costanzo**
di Isola d'Istria

è spirata il 2 ottobre lasciando nel dolore il marito LEONARDO, la figlia, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 4 ottobre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento ieri il nostro caro

Remigio Toso

Ne danno il triste annuncio la moglie ELVIA, i figli FULVIO e LUCIANA e i congiunti.

I funerali avranno luogo oggi 3 ottobre alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Nadan Prodan

ringraziamo gli amici, i conoscenti e tutte le gentili persone che con la loro assistenza o in altro modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Un grazie di cuore ai Colleghi del papà dell'Ospedale Maggiore e della Maddalena, agli inquilini della casa e a «I Robles».

I GENITORI

La famiglia C. BERTOCCHI ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al suo grande dolore per la perdita del caro

Corrado

e in modo particolare i colleghi e la Ditta Ricciotti Gradenigo, il personale della Fabbrica Birra Dreher, il Comandante dell'Accademia di Livorno Tommaso Quarto e famiglia.

Con rimpianto la moglie e le figlie ricordano il

RAG.
Gino Pertot

nell'8° anniversario della sua scomparsa.

Nel II anniversario della morte della nostra cara mamma e nonna

Gemma Tamaro

i figli e i nipoti la ricordano con immutato affetto.

La famiglia SZALAI, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia con profonda riconoscenza tutti coloro che hanno voluto prendere parte al suo dolore per la perdita di

Ladislao Szalai

In particolare l'amico prof. Gino Macchioro che con abnegazione fraterna ed illuminata competenza si è prodigato per alleviarne le sofferenze.

Ringraziano anche le instancabili infermiere Anna Musenich e Bruna Cervazzi.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara mamma

Maria Toneatti

grazie a tutti coloro che in vario modo vollero onorare la Sua memoria.

Un grazie particolare al Parroco di S. Vincenzo de' Paoli.

Il marito, le figlie e i figli

Commossi per le attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro

Benito Paganini

ringraziamo di cuore gli amici, i conoscenti e quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Un grazie particolare alla Direzione, agli impiegati e alle maestranze del C.M.I.

I FAMILIARI

MACCHINA Singer garantita, zig-zag conveniente. Mobiletti assortiti; riparazioni, rimodernature. Gramaccini, Barriera 10. 32652 M

MACCHINE per ufficio vendo occasione. Tel. 31594. 32538 M

PECHINESE. Cagnolini cinesi vendo. Ronchi Legionari, via del Ronco 19, Alberto. 32488 M

PELLICCE ogni tipo: visoni leopardi ocelots Murmel Ratmousquè similvisone persiani castori castorini lontre pronte e su misura modelli ultime creazioni. Giacche stole visoni cappelli guarnizioni. Prezzi sbalorditivi! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 32586 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persiano e del visone. Signora, una decisione rapida e perfetta può farla risparmiare. Alla pellicceria Ziliotto troverà il più completo assortimento sia in pelli che in confezioni. 32696 M

QUADRO centenario celebre pittore «Malacrea» vendesi migliore amatore. Telefonare al 744294. 0032819 M

RITIRIAMO e consideriamo al massimo vostri elettrodomestici, usati o guasti, acquistando prodotti Triplex. Tel. 725233. 32632 M

STUFA Catalor senza fiamma trasportabile vendesi occasione via Pordenone n. 2, tel. 91419, Varin. 32560 M

STUFE Warm Morning grande altra 4000, vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 32686 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 telefono 763301. 32352 M

VENDO box carrozzella Giordani doppio uso e saggiolone. Per informazioni Valdemarin, via dell'Istria n. 87. 32524 M

Z. LIQUIDIAMO per sgombero locali frigoriferi lavatrici ed altri elettrodomestici usati a qualsiasi prezzo. Radio Vincenzi, via S. Nicolò, angolo via Dante. 32428 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi, soprammobili, mobili antichi, rottami metalli, sgombero soffitte. Telefonare tutti i giorni 31621. 32656 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti stanze letto pranzo mobili antichi per Veneto. Tel. 31428. 32402 N

COMPERO in contanti subito enciclopedia completa Conoscere seminuova. Orario ufficio. Telefono 68947. 32574 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Tel. 23485. 32394 NN

ACCETTIAMO ordinazioni cucine camerette guardaroba librerie singoli in formica. Assortimento arredamenti moderni. «Polli», Petronio 32. 88 NN

ALABARDA Zanchi assortimento mobili armadi materassi scrivanie librerie scarpiere carrozzine lettini seggioloni. Convenientissimo. Rossetti 4 53923 NN

ASSORTIMENTO cucine Formica elementi componibili guardaroba soggiorni librerie scarpiere camerette attaccapanni. Limitanea 9, mobilificio. 32564 NN

MATRIMONIALE con suste lire 30.000, armadio 4000, vendo. Bosco 12 magazzino. 32686 NN

MATRIMONIALE 95.000 assortimento lussuosissime grande occasione massima garanzia. Piccardi 49. 32160 NN

PRIVATO vende salotto come nuovo con divano letto dalle 8-13. Tel. 37582. 32602 NN

O Commerciali L. 60

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 13 O

P Rappr. piazzisti L. 70

AGENTI per rappresentanza molto remunerativa cerca affermata azienda nazionale settore arredamento biancheria e corredi. Si affida deposito per vendita rateale a domicilio senza cambiali. Liquidazione immediata delle provvigioni. Scrivere citando rif. DE 13 a Cassetta 58 N 20100 Milano. 6124 P

ALTA provvigione ad introdotti per facile vendita camicia qualità prezzo MEC. Casella n. 77/N, SPI 20100 Milano, 6157 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A. SIMCA 1000, coupé '64, 850 coupè Abarth, Giulia '63 completamente revisionata ditta Duplica viale Ippodromo 2. 49 Q

A rate: 1500 C '67; 1300 '63; 850 '65; 1100 D '64; 1100 export '61; 750 '63; Volkswagen '63. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 32684 Q

AUTOBIANCHI Giardiniera 3 mila km. occasione anche ratealmente vendesi. Ted. 820184 dopo ore 20. 32518 Q

CERCASI motorino buono stato 48-50 fuori strada. Telefono 91536. 715 Q

CERCASI rimorchio motoscafo portata max. 400 kg. con rulli gomma arganello cavo fermo prua. Tel. 91536. 712 Q

CONCESSIONARIA Simca viale Ippodromo 2, vendite d'occasione con ampie facilitazioni. Simca 1500 '64, 1000 '64, '63, '62, Fiat 1100 D '63, 850 '65, '64 600 D '64, '63, '62, 500 Giard. '65, 500 N '65, '64, '63, Bianchina '64, '60, Austin A40 '61, Daf '63, Ford 12M '63, Ondine '62. Aronde '61. 49 Q

FIAT 1300 vendo privato. Tel. 733558. 32618 Q

FIAT 124 '67 vende privato occasione 18.000 km. Telefonare 96481. 32568 Q

FIAT 750 unico proprietario visibile capolinea 8 Roiano (TS 46382). Telefonare 30391. 32566 Q

FIAT 1500 '63, 2300, Flavia 1500, Flaminia Coupè, Vauxhall, Opel Rekord 1500 buone condizioni agevolazioni Nascimben, Coroneo 41. 32502 Q

FIAT 850, 850 coupé, 1100 R; 124 familiare; 1800 B; Giulia 1600; Citroen ID 19; Mini Minor. Permute, facilitazioni. Autoagenzia Fiegi, Crispi 32/a. 32716 Q

FIAT 1100 mod. '58 efficientissimo 160.000; 850, 600 D portiere controvento, unico proprietario visibili esposizione Fiat, piazza Oberdan 8. 32660 Q

GIULIETTA vendo occasione anche singoli pezzi. Tel. 35730. 32538 Q

MERCEDES Diesel 190, Giulia GT perfette vendonsi anche condizioni Nascimben, Coroneo 41. 32502 Q

MONFALCONE, occasione vendesi Flavia 1500 '63, grigia. Telefonare 72703, 75356. 482 Q

MOTO Mi-Val Principe 200 cc. nuova ratealmente presso Agip, Severo 2. 32478 Q

OCCASIONE: causa partenza vendo automobile DKW Junior De Luxe, ottime condizioni. Informazioni all'hotel «Perù». 32670 Q

OPEL Coupè 1000 vende privato contanti piazzale Valmaura presso chiosco Shell. 32614 Q

SIMCA 1500 novembre '64 occasionissima vendesi. Tesa 27. Di Patria, tel. 745392 ore 13-15. 32542 Q

TAUNUS 17 M Kombi costruzione 1968 6.000 km. come nuova bianca vendesi Fabio Severo 52, tel. 764328. 33125 Q

VENDO Vespa 125 1967 ottime condizioni. Rivolgersi Eliografia via Machiavelli 22/B. 32590 Q

VENDO Fiat 850 special perfetta, km. 5300, tel. 4089 Gorizia. 32650 Q

VOLKSWAGEN fine '63 vendo occasione. Tel. 53897 dalle 13 alle 15. 32508 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI a stipendiati, professionisti improtestati; riservatezza. Informazioni telefono 764990. 33071 R

A dipendenti prestiti fiduciari, cessione quinto stipendio. Tel. 54168 Udine. 6152 R

BAR centro superalcoolici vastissima licenza clientela stabile efficiente vendesi occasione causa malattia. Tel. 29250 ore 8-11 e 14-18. 32536 R

ELETTRAUTO finito cercasi anche per eventuale gestione. Tel. 57209 ore 13-14, ore 20 in poi. 33067 R

NEGOZIO abbigliamento centralissimo cedesi Cassetta 32550 R SPI.

PER realizzo vendo drogheria periferia. Cassetta 32636 R, SPI.

PESCHERIA avviatissima, zona pieno sviluppo, darei gestione persona volonterosa del ramo. Telef. 722894. 32642 R

PRESTITI finanziari a impiegato professionisti mutui ipotecari industriali commercianti artigiani. Telefonare 68211 32578 R

STUDIO professionale telefono 68659 cura risanamento aziende trattative creditori concessione finanziamenti ipoteche rapide. Ricupero crediti evitando spese procedurali. 32570 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A. FACILITAZIONI UNICHE: COSTO INTERESSI: legge 1179, agli aventi diritto. Prezzi stabiliti Stato; contanti 25% (1.867.000) dilazionato 12 mesi, saldo 25 anni 5,50% interessi. Costruzione BORGO INCANTEVOLE monte Radio, in 5 palizzine appartamenti 2 stanze ampio soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, cantina, garage. Vista splendida golfo. Vendite AGEP Crispi 14. 32674 S

A.A.A. AFFARONE: bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, vendesi 5.900.000, A.G.E.P. Crispi 14. 32678 S

A.A.A. IN PALAZZINA signorile appartamento tristanze saloncino biservizi centralnafta giardinetto garage zona Tribunale tranquillissima, vendesi. AGEP, Crispi 14. 32676 S

A.A.A. OPICINA (via Hermada) vendesi VILLA SIGNORILE con bellissimo giardino alberato composta da salone ampio soggiorno grande cucina 5 stanze letto tre bagni terrazza casetta separata con garage e abitazione custode. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza S. Giovanni 6, tel. 55885. Orario 16-19. 32534 S

A.A. INIZIO PRENOTAZIONI APPARTAMENTI LUSSUOSI IN PALAZZINE CON PARCO ALBERATO; VISTA MARE: 2-3 stanze salone doppi servzi ampie balconate ogni comfort garage. Visione progetti. ESPERIA, Imbriani 8 - tel. 29235. 32648 S

A. F. SEVERO appartamento 3 stanze stanzino cucina servizi ascensore centralnafta vende IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3. 32552 S

A. BAIAMONTI prenotansi appartamenti 2 - 3 stanze servizi poggioli ogni comfort; locali e magazzini. Vendonsi con mutui 75% ventennali. Visione progetti. ESPERIA, Imbriani 8 tel. 29235. 32648 S

A. GRETTA appartamento in palazzina signorile zona verde tranquilla salone 3 stanze cucina doppi servizi tutti comforts. Baiamonti - SALVI due stanze soggiorno cucinetta bagno centralnafta giardinetto. SVEVO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina. RONCO 3 stanze cucina doppi servizi ripostiglio centralnafta vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 32552 S

A. VIALE XX SETTEMBRE, VIE BONOMO E PINDEMONTE. Iniziata costruzione complesso residenziale. Appartamenti varia grandezza in zona soleggiata e tranquilla finiture accurate cantine box vende direttamente Impresa, viale XX Settembre n. 99, tel. 90607. 32558 S

ADIACENZE ospedale 2 stanze accessori primo piano vendesi. Tel. 91435 ore pranzo. 32492 S

AFFARONE, via Franca 1, appartamento 4 stanze con grande giardino vista mare con riscaldamento vendesi 2 milioni acconto saldo decennale. Visitare ore 15-17. 32434 S

APPARTAMENTI consegna immediata lussuosamente rifiniti confortevolissimi 2 stanze saloncino cucinetta servizi grandi terrazze vendonsi. Immobiliare Carducci 28 - tel. 734257. 32698 S

APPARTAMENTO Rotonda BOSCHETTO, 3 stanze cucina bagno ripostiglio soffitta centralnafta ascensore 2 poggioli vende 7.800.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 telef. 61712. 32664 S

APPARTAMENTO 3 stanze servizi vendesi Rittmeyer 14 quarto piano. Visite lunedì 14.30. Telefono 96579. 54059 S

APPARTAMENTO v. Lazzaretto Vecchio, piano 7 stanze servizi riscaldamento autonomo nafta adatto uffici vende o affitta Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1. Tel. 68734, ore 16-19. 32712 S

CENTRALISSIMO nuovo tristanze soggiorno cucinino doppi servizi riscaldamento ascensore vendesi 2.500.000 acconto saldo ventennale. Visitare ore 10.30-13 via Alessandro Vittoria 1, angolo piazza Vico. 32434 S

CONDOMINIO « FLAVIA » CAPOLINEA 19 - VIA MASCAGNI N. 4 - APPARTAMENTI 1, 2, 3 STANZE - FINITURE ACCURATE - PREZZI CONVENIENTI - LOCALI D'AFFARI - MUTUI 75% VENDE IMPRESA ING. PAROVEL - PIERINI - TREBBI - S. FRANCESCO 9-II - VISITE IN CANTIERE DOMENICA ORE 9-12. 32232 S

OCCASIONE locali 190 mq. più 189 mq. cortile proprio con riscaldamento adatto deposito uffici appartamento vendonsi 2 milioni acconto saldo decennale. Visitare ore 15-17 Franca 1, oppure telefonare 31335 - 23182. 32434 S

PUNTA OLMI - Riviera Muggia Zona residenziale - ULTIMO DISPONIBILE in palazzina lusso 3 stanze salone cucina doppi servizi box-auto terrazze mq. 130 sottoportico pontile privato prontingresso vende IMMOBILIARE ITALIA 61.512. 66 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) — APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI - PAGHERETE COME UN AFFITTO - ACCONTI RATEIZZATI - IMPRESA EGENA - VIA ROMA 28 - TEL. 38585 - 38212 - VISITE CANTIERE VIA BENUSSI - ORARIO: 9-12.30; 15-18.30. 32358 S

SOLEGGIATO quarto piano tre stanze stanzino servizi vendiamo Canova. Alabarda, Spiridione 6. 32704 S

SOLEGGIATO salone due stanze stanzino biservizi centralnafta ascensore vendiamo (Severo). Alabarda, Spiridione 6. 32704 S

SPAZIOSO appartamento in casa signorile Geppa III piano vendesi. Tel. 66853. 32630 S

TERRENO bellissimo vendesi occasione Gabrovizza mq. 3.800. Tel. 763547. 32572 S

TERRENO edificabile 10-15 alloggi con progetto approvato acquistasi. Telefonare 78500. 32582 S

TERRENO vendesi mq. 2.850 per costruzione Altipiano acqua luce. Tel. 224204. 32510 S

TERRENO edificabile acquista impresa. Tel. 68957. 54330 S

VENDESI 2 appartamenti con 2 stanze letto 1 salone doppi servizi e due appartamenti con 3 stanze letto 1 salone tripli servizi - situati in palazzina Strada del Friuli, vista mare, ampi poggioli, autorimessa, riscaldamento centrale. Visitare o telefonare al 28486 orario 9-12 15-18, CIEPR SpA via Artisti 2 VI piano. 53921 S

VERA eccezionale occasione zona tranquilla verde vendesi appartamento 2 stanze soggiorno cucinino bagno giardino facilitazioni. Tel. 734257. 32698 S

VIA Udine appartamenti moderni 2-3 stanze bagno cucina vendonsi. Amm.ne Alberti, telefono 68734, esclusivamente ore 16-19. 32714 S

VIA ARTEMISIO (Università): palazzina piano ammezzato cucinino soggiorno stanza bagno ripostiglio giardino mq. 40 prossima consegna ogni comfort vende IMMOBILIARE ITALIA 61.512. 66 S

VIA COLOGNA 57/1: vendonsi anche frazionabili mq. 380 locali affari completi di pavimentazione serramenti ampi fori facciata vende IMMOBILIARE ITALIA. 66 S

VIA DELLA TESA 15/1: appartamenti 2 stanze soggiorno cucinino massimi comfort rifiniture accurate ottimo investimento capitale pronta consegna ufficio vendite sul posto al terzo piano ogni giorno 11-13. IMMOBILIARE ITALIA Ponterosso 3 - 61.512. 66 S

VIALE XX SETTEMBRE, ammezzato pronto ingresso 3 stanze ogni comfort vendesi. Telefono 68734 esclusivamente ore 16-19. 32714 S

VILLA signorile «Faro», salone 5 stanze servizi terrazze garage giardino vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 32704 S

VILLINO da restaurare libero tristanze giardino Rozzol vende privato. Tel. 35687. 32532 S

VILLINO S. CROCE MARE, nuova costruzione, ampio soggiorno 2 stanze cucina servizi accesso spiaggia vendesi. Telef. 68734 esclusivamente ore 16-19. 32712 S

ZONA verde golfo a 1200 metri da piazza Dalmazia in palazzina lusso ultimo appartamento salone tristanze box vende impresa Ermagora. Telef. 765235 pomeriggio. 32682 S

Z. STRADA DI FIUME (ZONA IPPODROMO) appartamenti 1-2 stanze e soggiorno con cucinino MUTUO 20-30 ANNI ogni comfort moderno VISTA PANORAMICA SU GOLFO E CITTA'. Amm.ne Alberti via S. Caterina 1 - telef. 68734 ore 16-19.

MUGGIA - VIA XXV APRILE: cucina 2 stanze bagno 2 poggioli ogni comfort primingresso vende IMMOBILIARE ITALIA 61.512. 66 S

U Matrimoniali L. 120

60.ENNE giovanile distinto affettuoso veramente buono pensione cerca signora-signorina scopo matrimonio anche trasferirmi. Serietà. Cassetta 32514 U